

# Living

N. **81** COPIA OMAGGIO [www.livingislife.com](http://www.livingislife.com) **IS LIFE**

Organo di comunicazione



[www.lequipedel sorriso.it](http://www.lequipedel sorriso.it)



**MORANDI TOUR**  
agenzia viaggi  
[www.moranditour.it](http://www.moranditour.it)



Agenzia del Turismo  
**VARESE**  
Land of Tourism  
[www.vareselandoftourism.it](http://www.vareselandoftourism.it)



**jollytenda**

[www.jollytenda.com](http://www.jollytenda.com)

Concessionaria BMW e MINI  
**Nuova Trebicar**

[www.trebicar.bmw.it](http://www.trebicar.bmw.it)



[www.adpersonamspa.com](http://www.adpersonamspa.com)

Printed by



**QUIRICI**

INNOVATION  
EXPERIENCE  
PARTNERSHIP  
0332749311

Wiley InterScience

# The best **choice.**



MITSUBISHI  
MOTORS



SUBARU



KIA MOTORS



POLARIS



# autorex.it

**Automobili dal 1963**

BUSTO ARSIZIO (VA) - via per Fagnano, 6 - Tel. 0331 632683 SESTO CALENDE (VA) - S.S. Sempione, 49 - Tel. 0331 913320



# L'insostituibile fascino della carta stampata

La carta costa. È una rubrica mattutina dell'ottimo collega Alessandro Milan di radio 24 che mette in evidenza i pezzi inutili o vuoti di contenuto apparsi sulle testate dei quotidiani. Noi di Living lo sappiamo benissimo che la carta costa ma l'amiamo, anche bella e di ottima qualità. Proprio per questa ragione cerchiamo in ogni numero di riempire le nostre pagine di articoli che rifuggono dalla banalità e diano un servizio al nostro territorio facendo scoprire lati e personaggi inediti. Ritornando alla carta, alla faccia di coloro che da anni ormai ne concludono il tramonto, mi sento di dire che questa è un'affermazione azzardata e facilona. A prova, la mail ricevuta giorni fa da una lettrice residente a Savona che, avendo letto un pezzo che la interessa sul nostro sito, ci ha richiesto il numero in versione cartacea. E a Parigi, due mesi fa in edicola è uscita una nuova testata, il quotidiano "L'opinion". Perché rimane il fascino della rivista tattile? Perché il piacere di sentirne la consistenza, di sfoglarla, di portarla con sé senza timore di non essere "in rete", rimane incomparabile. Un pezzo in rete ha il tempo di esistenza che ognuno gli dà, un articolo stampato è lì, presente in maniera fisica e così rimane a meno di essere gettato. Ma i lettori di Living al contrario amano conservarlo, segno che capiscono il valore della parola stampata, l'impegno intellettuale importante nell'assemblare ogni mese oltre un centinaio di pagine a loro rivolte, sempre cercando di mettersi nei loro panni interpretandone i desideri. Insomma come diceva Coco Chanel, "le mode passano lo stile resta". Un detto che si

potrebbe parafrasare con "la rete passa, la carta resta". È la differenza tra il perdurare negli anni di una giacca classica, cucita bene, in un tessuto di buona qualità e un capo moda che elimini l'anno dopo. Ma questa non deve essere recepita come una condanna al web da parte mia, al contrario. Le due cose dovrebbero essere complementari, aiutandosi l'un l'altra, non osteggiandosi. Dobbiamo "fare rete" e non solo virtualmente bensì con spirito di squadra per formare una società certo al passo coi tempi, super tecnologica ma che capisce quanto sia logico mantenere ambedue le versioni. Come si potrebbe infatti studiare Bergson senza prima conoscere Platone? È esattamente la stessa cosa nel mondo del giornalismo, ove per una logica di fisicità che induce l'intelletto a riflettere focalizzando maggiormente i refusi quando si rilegge un pezzo stampato che quando viene scritto e mandato direttamente sul web. Siamo nell'era della velocità, agiamo come gli omini impazziti nel capolavoro di Chaplin, il film "Tempi moderni" e ci dimentichiamo che ogni tanto varrebbe la pena di fermarsi a riflettere. Evviva dunque tutto ciò che è "slow". Forse applicando questa filosofia si eviterebbero molte decisioni avventate a piccola e a vasta scala che, come quotidianamente provato, possono seriamente compromettere il nostro modo di vivere.

Il Direttore





**SE NON LE TROVI DA NOI  
E' PERCHE' NON ESISTONO.**

**APERTI TUTTE LE DOMENICHE**

Le mode cambiano, e noi di Mazzucchelli non smettiamo di adeguarci ai tuoi desideri. Il vasto assortimento che ti aspetta nel nostro spazio espositivo ti offre la scelta più ampia, e non resta mai un passo indietro rispetto alle nuove tendenze. Da Mazzucchelli gli arrivi sono quotidiani e ti permettono di vedere e provare tutto il meglio in fatto di calzature. Perciò, se non le trovi da noi, vuol dire che non esistono. Via Tomasetto, 2 - Besnate (VA) - [www.mazzucchellicalzature.it](http://www.mazzucchellicalzature.it)



**mazzucchelli!**

Tutte le **scarpe** che hai in mente.

# SOMMARIO

## LIVING INSIDE



Una dimora fuori dal tempo – reportage di N. Romano pag 36

## ARTE

Associazione Liberti Artisti della Provincia di Varese pag 6

Cum tucte le tue creature pag 44

Arteidea, ritorno al collezionismo – testo di N. Romano pag 64

Think different! (anche a Living) – testo di F. Bruno pag 66

## FOCUS

Lory Muratti – intervista di N. Romano pag 57

Guglielmo Galvin, ritratti dell'anima – testo di N. Romano pag 68

## TERRITORIO

Cazzago, paese di matti e di avvocati pag 47

L'antico borgo di Castello Cabiaglio – testo di M. Carabelli pag 48

Microcosmi a Comerio, il frutto della passione pag 52

## DESIGN & ARCHITETTURA

Premio di architettura Claudio Baracca 2012 pag 26

Anelli in technicolor – a cura di A. Manfredi pag 75

## VIAGGI

Viaggi speciali, diffidiamo dalle imitazioni – a cura di S. Morandi pag 18

## MODA

Kids and sport da Calzature di Besnate pag 30

Sulla cresta dell'onda – testo di M. Lepore pag 76

KC Beachwear, suggestioni d'estate pag 78

Landini Gallarate – Lui Landini, Top Summer pag 80

## COSTUME E SOCIETÀ

Uno qualunque – a cura di F. Bombaglio pag 9

La creatività è nulla senza controllo – a cura di P. Almiento pag 10

Expo all'orizzonte – a cura di P. Della Chiesa pag 11

Premio Fair Play – a cura di M. Caccianiga pag 12

Il barbecue – a cura di V. Sarti pag 13

Le parole della musica – a cura di A. Cadario pag 14

Augusto Colombo nel Birrificio Poretti – a cura di A. Piccardi pag 15

Il giugno del giardiniere – a cura di G. Brusa pag 16

Radiofrequenza Frazionata – a cura della Dott.ssa S. Russo pag 17

Corsi e ricorsi storici – a cura di D. De Benedetti pag 72

Charmant? Basta poco – a cura di Mirta pag 73

Il gusto del lamento - a cura di P. Soru pag 83

## BUSINESS

AG Forniture, arredamenti per spazi commerciali pag 22

Ferro Dodici, go green! alla volta dell'Europa pag 25

Mitsubishi ASX Restyling pag 28

## LIVING YOUNG

Informamostre pag 32

Pretty little mamas pag 33

Il telefono cellulare attraverso le generazioni pag 35

## IL CARNET DI LIVING

pag 87



Direttore responsabile: Nicoletta Romano /  
Mail: direttore@livingislife.it

Segreteria di redazione: Tel 0332 749311 /

Federica Bruno  
Mail: redazione@livingislife.it

Web-site: www.livingislife.com

Collaboratrici esterne: Silvia Giovannini

Grafica e creatività: Cherries comunicazione -  
P.zza Monte Grappa, 12 - Varese

Fotografi: Riccardo Ranza - Donato Carone Foto80 -  
Ugo Danesi - Massimo Alari

Coordinamento pubblicità:  
Mail: redazione@livingislife.it

Editore: Quirici s.r.l.  
Via Matteotti 35 - 21020 Barasso

Prestampa e stampa: Quirici s.r.l. - Barasso (VA)

Pubblicazione mensile registrata presso il tribunale  
di Varese N° 895 del 23 febbraio 2006

La Quirici s.r.l. non è responsabile della provenienza e della veridicità degli annunci, né di tutte le conseguenze che ne possano derivare. Non è inoltre responsabile di eventuali ritardi e/o perdite causate da mancata o errata pubblicazione. La direzione si riserva il diritto di modificare, rifiutare o sospendere un'inserzione a proprio insindacabile giudizio.

È vietata la riproduzione totale o parziale del seguente periodico. Tutela dati personali: l'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati o dai destinatari del periodico in genere. In relazione all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 il suo nominativo potrà essere cancellato dalle nostre liste commerciali facendo richiesta scritta a Quirici s.r.l.

Foto di copertina di Massimo Alari – Opera di Alessandro Gedda

ERRATA CORRIGE COVER N 80 - L'installazione nello Spazio Missoni durante il Fuori Salone è stata curata da Carnovsky



# CONTINUA IL SUCCESSO



La rassegna organizzata dall'Associazione Liberi Artisti della Provincia di Varese, che dal 9 marzo al 14 aprile ha avuto come teatro espositivo il Civico Museo d'Arte Moderna e Contemporanea del castello di Masnago a Varese, ha suscitato una grande eco nel mondo degli appassionati d'arte, della critica e dei collezionisti. L'esposizione divisa in tre distinte sezioni comprendeva: 260 opere di piccolo formato 25x25, 46 "Libri d'artista" e 25 "Tavoli d'artista". Un'altra dimostrazione della professionalità e dell'impegno profuso anche in questa occasione dai singoli artisti che fanno parte dell'Associazione.



Dopo  
la chiusura della mostra a  
Varese, le opere di piccolo formato sono state  
esposte dal 5 al 19 maggio presso la galleria Spazio Zero di  
Gallarate. È stata una nuova occasione per invogliare soprattutto i giovani  
ad iniziare una personale collezione che, come ha scritto Marcello Morandini,  
possano «nel tempo creare nelle loro case dei veri grandi musei privati di piccole ma  
palpitanti opere, ognuna con la propria fantastica e irripetibile storia da raccontare».

# ASSOCIAZIONE LIBERI ARTISTI D



# DELLA MOSTRA “TRILOGIA”



I “Libri d’artista” sono stati ospitati presso la vetrina della Libreria del Corso di Varese e per tre settimane hanno attirato l’attenzione e l’interesse dei frequentatori della libreria e la curiosità dei passanti di Corso Matteotti. Come ha scritto il critico Ettore Ceriani «”Il Libro d’arte” è realizzato dall’artista con mezzi espressivi che sono propri del suo fare arte: il registro che gli è più congeniale; i materiali più opportuni per evidenziare il contenuto; i colori ed i segni che contraddistinguono la sua chiave stilistica. La forma del libro può essere dichiarata oppure semplicemente allusiva».



Un discorso a parte meritano i 25 “Tavoli d’artista”, definiti “Tavoli di amicizie e di amori”. Realizzati dalla Cromoflasch di Castronno, sono stati progettati come «palcoscenico circolare, in costante attesa di eventi ed attori. Silenti e generosi partner da desiderare e conquistare, testimoni di infiniti incontri, di piaceri, amicizie, amori ed arte». Dal 21 al 28 aprile sono stati esposti a Busto Arsizio nella tensostruttura di Piazza S. Giovanni in occasione della Settimana del Made in Italy. Tra maggio e giugno hanno trovato invece il loro palcoscenico nell’Antica Stanza Cortese posta nel cuore del borgo medievale di Azzate, impreziosita dagli affreschi raffiguranti l’antica castellana. I clienti del prestigioso ristorante hanno consumato i loro pasti proprio sui “Tavoli d’artista” in una atmosfera esclusiva e di grande fascino. L’Associazione Liberi Artisti della Provincia di Varese continua la sua ormai ultratrentennale attività rivolta a far conoscere meglio le problematiche dell’arte contemporanea, valorizzare l’opera degli artisti e del loro ruolo nel tessuto sociale, contribuendo ad una migliore qualificazione dei rapporti culturali, umani ed ambientali.



# DELLA PROVINCIA DI VARESE





**MORANDI TOUR**  
agenzia viaggi

Il mondo come non lo avete mai visto.



Morandi Tour  
via Dandolo, 1 - 21100 Varese  
tel. 0332 287146 - fax 0332 284627  
info@moranditour.it



# Uno qualunque

A CURA DI FABIO BOMBAGLIO

Un tizio che dicono disperato va a Roma con una pistola in tasca cercando la rivincita su una vita malamente fallita: uccidere un uomo politico nel giorno dell'insediamento di un governo che mette insieme (quasi) tutti. Siccome i neo ministri passano lontani spara a un Brigadiere dei Carabinieri che ha il torto di trovarsi più vicino.

Sin qui la storia che abbiamo ascoltato e che non si può richiamare senza augurare al ferito piena e completa guarigione manifestandogli tutta la nostra gratitudine di cittadini.

**C'è però qualcosa di assolutamente diverso da quello che siamo attrezzati a capire.**

**L'attentato, che è sempre stato una sorta d'incidente sul lavoro di sovrani e politici, aveva il significato della distruzione fisica di un potere o di un modo di pensare:** gli attentatori volevano uccidere l'oggetto simbolo del loro odio ma sempre "quel" sovrano, "quel" tiranno, "quel" nemico politico.

**Gaetano Bresci voleva uccidere Umberto I così come Antonio Pallante voleva uccidere Togliatti e non avrebbe sparato a De Gasperi neppure se gli fosse passato accanto. La novità del gesto esecrabile di cui parliamo è che l'attentatore, sano o malato di mente che verrà giudicato, manifesta un risentimento largamente diffuso, pericoloso e qualunquista:** le cose vanno male per l'asfissiante dominio di una casta che, senza merito e con le peggiori nequizie, lucra stipendi che mai avrebbe potuto sognare, auto con autisti e barche con marinai.

**Si percepisce questo come una frattura insanabile tra chi lavora e chi ci marcia, con sempre meno soldi per chi paga e sempre maggior peso di chi sta seduto sulle spalle di chi lavora.** Oltre al resto per cambiare qualcosa ci vogliono

secoli mentre per alzare un'aliquota o per introdurre una nuova tassa o per mettere le mani nei conti correnti va bene anche la notte. **Insomma, tasse a gogò per pagare una casta inutile e dannosa, in cui si fondono politica, amministrazione e burocrazia.**

Se l'Europa insiste per i conti in ordine, i provvedimenti possibili saranno indirizzati all'aumento delle entrate o alla riduzione della spesa. L'apparato pubblico è sin qui riuscito ad indirizzare gli interventi verso l'incremento della pressione fiscale, cioè verso l'aumento delle entrate, con la conseguenza della nascita di movimenti delle più diverse ispirazioni estremistiche che, caso mai, aggravano una situazione di sovranità limitata germanizzata.

Vien da pensare che lo scontro, che in altri tempi avremmo sognato, tra "portoghesi" e "paganti" a questo punto avrebbe il solo pregio di far comprendere alcuni intrecci insospettati.

**Un esempio banale: quanta parte di mondo del volontariato e della sussidiarietà (in apparenza la rivincita dei cittadini sugli apparati pubblici) viene già messa in forse dall'incertezza del futuro delle Provincie?**

**Le categorie con cui ci hanno cresciuti fanno acqua da tutte le parti e non ne abbiamo nessuna di ricambio.**

Crediamo ancora che la politica possa tracciare il quadro delle regole all'economia (presupposto della nostra Costituzione, certamente bellissima ma ha solo sei mesi meno di me) o non dobbiamo fare i conti con la constatazione che l'economia - e quella intesa nel senso peggiore, mercatista e speculativa - non sembra più limitata da nulla?

Tanto da fornire obbiettivi (fungibili) a buontemponi che se non trovano "un politico" qualunque a cui sparare si rifanno su un Carabiniere.



# La creatività è nulla senza controllo

A CURA DI PIERO ALMIENTO - CONSULENTE DI DIREZIONE E DOCENTE IN AREA MARKETING, COMUNICAZIONE E BUSINESS DEVELOPMENT

L'Italia è diventata uno dei Paesi più sviluppati al mondo senza avere la capacità, forse nemmeno la volontà, di pianificare. Tra i lati positivi degli italiani che hanno consentito di andare comunque avanti (fino ad ora, almeno), una ci è universalmente riconosciuta: la creatività.

Se vogliamo vederla in positivo, **la nostra capacità di inventare, di ideare e di trovare soluzioni originali** elaborando elementi già esistenti richiede un “forma mentis” diversa, rispetto a quella di chi è abituato alla pianificazione. **Analizzata in negativo**, però, la nostra idiosincrasia verso la programmazione **ci conduce a situazioni critiche da cui veniamo fuori escogitando vie d'uscita sempre nuove**. Non sempre la verità sta nel mezzo, ma forse in questo caso sì.

**Per la ripresa economica, visto che nel nostro Paese scarseggiano i pozzi di petrolio, la creatività sarà sicuramente una risorsa che potrebbe aiutarci molto, a patto però che sia indirizzata nel modo corretto.** I “creativi” sono convinti che non si debbano avere limiti, quando si stanno cercando nuove strade, perché sarebbe una contraddizione in termini. In realtà, più che un limite, è una semplice questione di buonsenso pratico: non ha alcun senso “inventare tanto per inventare”. Ne ha, invece, indirizzare le energie per trovare nuovi prodotti e servizi che abbiano un valore per chi li utilizzerà, in modo tale che sia disposto a pagare un prezzo per poterne fare uso.

Per esempio, l'airbag è stato inventato a seguito di un obiettivo preciso, cioè quello di rispondere con un'innovazione rivoluzionaria alla più importante esigenza espressa dagli acquirenti di un'automobile: la sicurezza.

Le imprese che hanno successo sono riuscite nella delicata impresa di non imbrigliare l'ingegno senza rinunciare a indirizzarlo. In ogni campo ci sono esempi di che cosa succede quando ciò non accade. A chi opera nel settore immobiliare, dovrebbe essere noto che i suoi errori non sono facilmente rimediabili perché sono errori di cemento armato. Avere un progettista d'interni che disegna gli spazi in modo da sfruttare al meglio ogni metro quadrato, è la fortuna di un costruttore. Se invece il progettista si sente un artista

che “vuole lasciare il segno”, e lo fa sganciandosi completamente dalla realtà pratica, inevitabilmente la situazione precipita.

Non sono mancati, ad esempio, edifici disegnati con una pianta a forma di cerchio, i cui muri interni sono dunque curvi: per tentare di venderle ai pochi eccentrici che le apprezzano, si è dovuta garantire l'assistenza di un arredatore alla moglie. E di uno psicanalista al marito. Siamo stati deliziati anche da facciate esterne frutto della fantasia degli “archistar” che propongono soluzioni di grande valore architettonico ma, per esempio, sono totalmente avulse dal territorio circostante, dando l'effetto di un palazzo caduto nel quartiere come se fosse un meteorite. Il suo lavoro è poi pubblicato nelle riviste specializzate d'architettura, ma si fatica a vendere gli appartamenti, anche perché spesso una facciata speciale incide sui costi.

**Questo problema è molto evidente anche nelle agenzie di comunicazione.** Quante campagne pubblicitarie sono ideate perdendo di vista l'obiettivo del committente? Il creativo spesso tende a realizzare una proposta innovativa e sorprendente, che accrescerà il prestigio personale all'interno della sua cerchia professionale, ma che fallisce nel suo obiettivo vero e unico, che può essere far vendere di più il prodotto del committente o valorizzare il suo brand. **Ci sono casi in cui le interviste ai consumatori evidenziano che magari si ricordano perfettamente la pubblicità, ma l'attribuiscono all'azienda concorrente.**

Il creativo può essere anche un chimico, come quello che in una piccola azienda di vernici si ostinava sempre a realizzare vernici di altissima qualità anche nei casi in cui proprio non era richiesta: dichiarava di riuscire a realizzarsi solo in questo modo, ma metteva commercialmente fuori mercato la propria azienda, che proponeva prezzi non competitivi.

Insomma, parafrasando una fortunata campagna pubblicitaria ideata dalla “Young & Rubicam”: “La creatività è nulla senza controllo”. In un'azienda, per finalizzare la propria capacità creativa all'ottenimento di un risultato economico, occorre una dote che fa parte dell'intelligenza: è l'umiltà. ([www.pieroalmiento.it](http://www.pieroalmiento.it))





# Barra tutta a dritta: Expo si staglia all'orizzonte

A CURA DI PAOLA DELLA CHIESA

**È ripartita la navigazione sul Lago di Varese**, frenata nelle prime uscite solo dalle bizzie del meteo. Ma siamo convinti che, parafrasando un vecchio adagio, il battello bagnato sarà anche fortunato. Del resto sul servizio sperimentato l'anno scorso con ottimi risultati, abbiamo non solo deciso di puntare anche per l'estate in arrivo, ma persino di raddoppiare: **due imbarcazioni, due località di partenza – Gavirate e Schiranna – due itinerari tra acqua, terra e cielo e su alcune corse l'opportunità di godersi una crociera di oltre due ore, con tanto di guida turistica.**

Se poi alziamo un po' lo sguardo dal pelo dell'acqua e osserviamo il meraviglioso contorno ambientale, troviamo **un percorso ciclopedonale ininterrotto di ben 50 chilometri che si snoda attorno al lago di Varese**, attraversa la palude Brabbia e compie l'intero periplo del lago di Comabbio. Natura, acqua, i dolci pendii delle Prealpi e la meraviglia del Campo dei Fiori. E ancora: **cultura, architettura e per dare gaudio ai gourmet anche agriturismo e strutture di ristorazione dove gustare il ricco paniere enogastronomico del Varesotto.**

Biglietto da visita, opportunità di scoprire una terra, la nostra, ancora ricca di segreti da svelare, chiamiamole come vogliamo queste **eccellenze. Peculiarità che si sposano a meraviglia con Expo 2015, appuntamento ormai alle porte e che porterà allo scalo di Malpensa, prima che a Milano, milioni di visitatori da tutto il mondo.** E sarà proprio lì, allo Scalo delle Brughiera, che dovremo giocare d'anticipo per il bene del nostro territorio, della nostra economia e del rilancio del turismo in provincia di Varese.

## EXPO LOOMS LARGE ON THE HORIZON

Passenger Boats are back again on Lake Varese, though the initial sailings were victims of adverse weather. Discouraged? Not in the least! We have faith in the old Italian saying that a boat, once wet, brings good luck! Given the impressive results achieved during last year's trial period, **we have decided to set sail again this summer, and set our sights even higher: two points of departure – Gavirate and Schiranna – and two itineraries for tourists to enjoy, allowing the greens and blues of our landscapes and lakesides to unravel before them.** A guide will be aboard some of the two-hour full circle sailings to explain our secret treasures.

Raising your gaze just above the water will reveal **the cycle path which circles the lake for 50 kilometers, meandering through the marshes at Brabbia and caressing the contours of Lake Comabbio.** The feast for the eyes takes in nature, water, the gentle slopes of the Pre-Alps and the wonders of Campo dei Fiori. But Varese has more: **a rich calendar of culture, astonishing architecture, farmhouse breaks with fresh local food, and great getaways for gourmets!**

All of this adds up to make Varese a great place to visit – and experience excellence. **It also ties in perfectly with the central themes of Expo 2015, an event that we must leverage to relaunch our local economy. It's a boat we must not miss, since it will draw millions of visitors from around the globe.** Most of whom will put their foot for the first time on Italian soil at Malpensa – in the province Varese, though they may not know it. But we intend to tell them. Clearly, and with Class. **We are, after, all Varesini: "Welcome to Varese, the blue green land!"**





# Premio Fair Play

A CURA DI MARCO CACCIANIGA



**Ottobre 2004, la neonata Associazione Sportiva Varese 1910 muove i primi passi.** Ricomincia tutto. Dall'umiliazione del fallimento, alla ricostruzione della prima squadra nel Campionato di Eccellenza, alla genesi della prima Scuola Calcio della storia biancorossa. Come il primo giorno di scuola.

Siamo in ventotto sul campetto in sintetico, allenatori compresi. **Gli Argonauti targati Varese partono per un viaggio tra sport ed educazione irto di difficoltà, tra genitori invasati, società del territorio infastidite, rapporti con gli organi federali spesso tesi. Il tempo medica tutto.** La Scuola Calcio cresce di pari passo con i risultati dei "grandi del campo centrale", la diffidenza e il fastidio di molti si trasformano in sincera amicizia e collaborazione, lo stadio torna ad essere di proprietà di genitori e bambini, tifosi ed amici. **Si impone una sorta di "modello Varese", i calciatori della prima squadra spesso si allenano con i bambini sul campetto attiguo, a fine seduta calciano con loro, si divertono, giocano. È il "pane e salame" dell'umiltà, dell'oratorio laico che fa tornare tutti adolescenti con la voglia di svagarsi, amareggiare con la palla tra i piedi. Semplicità e modestia nel DNA ed il Varese vola,** gli Argonauti un tempo pochi e timorosi col tempo accolgono sulla nave biancorossa numerosi marinai, nuovi allievi, allenatori ed educatori di qualità. E, come in un libro di fiabe, il sogno si avvera, **la Società vola in Serie B, il pubblico torna a gremire gli spalti, il biancorosso è colore di moda.** Nuovi impegni, nuove sfide per la Scuola Calcio. Ci si misura con realtà consolidate, squadre professionistiche che selezionano persino il colore dei capelli, bambini che paiono corazzieri, forse geneticamente modificati. Si affrontano compagini che ci sommergono di reti, molti dei nostri bimbi vedono il pallone solo a fine partita. Ma noi siamo giovani, abbiamo alle spalle una storia di gioco e divertimento. **La**

**nostra vittoria è coinvolgere bambini che si presentano con qualche difficoltà coordinativa e portarli a fine stagione a conoscere i fondamentali del gioco del Calcio.** Conosciamo diverse realtà, stringiamo amicizia vera con la Scuola Calcio del Torino F.C. e della Sampdoria, ci scambiamo esperienze che ci fanno crescere, anni di lavoro danno frutti, la qualità dei nostri piccoli calciatori inizia ad emergere sul campo. Abbiamo, comunque, la forza di non procedere a scelta selettiva per le categorie minori. **Chi desidera divertirsi in biancorosso è il benvenuto. Gli scriccioli delle Scuole Materne vengono coinvolti in un'attività motoria propedeutica al Calcio denominata Progetto Bimbo, è il periodo d'oro della nostra Scuola Calcio.** Ci chiamano, ci coinvolgono, diverse Società professionistiche sono incuriosite dal nostro modo di coniugare attività agonistica ed educativa. **Ed ecco che ci balena l'idea di proporre un modo differente ed inconsueto di circondare la "funzione" calcistica del sabato di Serie B. Bambini in campo. Ma non semplici controfigure, noi li vogliamo attori protagonisti per dare un segnale che, se si vuole, cambiare si può.** Le Società ospiti portano undici kit da bambino della loro squadra che, sommati agli undici biancorossi, danno come risultato **ventidue calciatori-bonsai che, dapprima, procedono ad un giro di campo tra gli applausi dei tifosi di casa ed ospiti, poi accompagnano per mano nella cerimonia pre-gara i giocatori "veri" ed infine si sfidano nell'intervallo tra il primo ed il secondo tempo senza proteste, gesti inconsulti e sceneggiate propri del Calcio degli adulti.** Tante le attestazioni di stima, da Di Francesco del Sassuolo agli amici campani della Juve Stabia passando per la Virtus Lanciano che addirittura ci ha regalato l'intero kit da gara. I calciatori della Ternana hanno persino palleggiato con alcuni bambini sul campo prima di riprendere la partita mentre gli atleti amaranto del Livorno ci hanno applaudito ricordando il povero Morosini. Piccole grandi soddisfazioni. E qualcuno se ne accorge... **Maggio 2013, la Scuola Calcio dell'A.S.Varese 1910 viene insignita del Premio Fair Play Serie Bwin Awards per le iniziative proposte nell'arco della stagione. Gli Argonauti hanno conquistato il Vello D'Oro. Nove anni formidabili. Primo obiettivo raggiunto. Un Calcio più colorato è possibile.** Perché è il gioco più bello del mondo e solo i bambini possono renderlo stupefacente, sbalorditivo, strabiliante.



# Il barbecue - tanto amato... ma con alcuni rischi da conoscere

A CURA DI VALERIO SARTI

L'estate (forse) si avvicina e con lei arriva il tempo delle grigliate e dei tanto amati barbecue all'aperto. Questo tipo di cottura ha origine dagli indigeni Taino dell'America Centrale che, già in tempi remoti, affumicavano la carne su una griglia di legno (denominata "Barbacoa") sotto la quale veniva acceso un fuoco. La cottura alla griglia può tuttora essere utilizzata per una gran varietà di cibi tra cui carni, pesce, verdure e formaggi.

**Ormai il barbecue è diventato, infatti, una consuetudine anche per noi italiani da praticare però con la dovuta prudenza; la cottura degli alimenti a temperatura elevata, e in particolare se a contatto diretto con la fiamma, porta alla formazione di composti chimici sulla superficie dei cibi, alcuni dei quali, come gli idrocarburi policiclici aromatici e soprattutto il benzopirene, con potenziale cancerogeno.**

L'assunzione giornaliera o settimanale di carne arrostita, biscotti e pane cotti ad una temperatura tra i 165 ai 240°C, è associato ad un aumento del rischio di insorgenza di adenocarcinoma gastrico che per la carne è del 63%, per il pane del 40% e per i biscotti del 60%. Inoltre, essa si associa anche ad un maggior rischio di carcinoma del colon retto, esofageo, pancreatico e della mucosa orale.

**Nel dettaglio le sostanze cancerogene che si sviluppano con la cottura alla brace sono in particolare gli idrocarburi policiclici aromatici e le amine eterocicliche, molecole in grado di sviluppare tumori allo stomaco, ai polmoni, al fegato e all'intestino.**

Durante questo tipo di cottura, infatti, raggiungendo temperature superiori agli 800°C, si producono alterazioni delle sostanze grasse nell'alimento, con formazione di radicali liberi, responsabili di danno e invecchiamento cellulare. Gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA) sono sostanze prodotte dalle cotture ad alte temperature e dall'affumicatura, classificate "probabili" o "possibili cancerogeni per l'uomo". Le Amine eterocicliche aromatiche sono invece composti prodotti dalla frittura, dalla cottura alla brace e si trovano soprattutto nelle parti carbonizzate di carni, pesce e prodotti da forno.

Diversi enti ed organizzazioni si sono tuttavia occupati, nel corso

degli anni, di questo tema mettendo a punto alcuni **accorgimenti necessari e sufficienti a ridurre i rischi legati alla formazione di queste sostanze**. Di seguito riporto alcuni importanti accorgimenti da seguire:

- **Regolare l'altezza della griglia.** Per evitare la formazione eccessiva di sostanze insalubri, gli alimenti devono cuocere grazie al calore delle braci e non per il contatto diretto con la fiamma. È consigliabile quindi non superare una temperatura di cottura 220°C **posizionando la griglia a una distanza di almeno 10 cm dalle braci nel caso barbecue a cottura orizzontale.**
- **Preferire il carbone di legna depurata al carbone di legna comune.**
- **Si agli accendi-fuoco liquidi, solidi o sotto forma di gel:** facilitano l'accensione della carbonella e la formazione della brace. Occorre però assicurarsi che siano bruciati completamente, prima di porre la carne sulla griglia e **non vanno mai usati per ravvivare il fuoco.**
- **Preferire le cotture lente, evitando così di carbonizzare il cibo.** Il condimento va preferibilmente messo alla fine della cottura e dovrebbe consistere in olio extravergine di oliva. Il grasso, infatti, cadendo sulla brace può produrre "benzopirene", una sostanza tossica e cancerogena. Più la carne è magra, minore il rischio di composti cancerogeni. Se però la cottura non avviene in modo corretto, la loro presenza può aumentare. **La caduta di gocce di grasso sulle braci, infatti può provocare fiamme e fumo che a contatto con il pezzo di carne possono contribuire alla formazione delle sostanze pericolose.** È quindi consigliabile coprire il focolare con un leggero strato di cenere o eliminare il più possibile il grasso visibile dalla carne cruda.
- **Pulire regolarmente le griglie di cottura e le vaschette di recupero del grasso per rimuovere gli eventuali residui della cottura precedente.**

Nessun allarmismo quindi per gli amanti di barbecue e grigliate.. senza esagerare e con qualche accorgimento in fase di preparazione, è possibile godersi questo piacere ma con un occhio alla salute.



# Le parole della musica

A CURA DI ALESSANDRO CADARIO

**Come si può cogliere il discorso logico di una musica? Che parole dice?**

Vi è un senso compiuto nel susseguirsi di tutte quelle note? Per tentare di rispondere a questi interrogativi iniziamo con l'identificare due grandi contenitori, il primo per la così detta "musica assoluta" e il secondo per quella "a programma".

Sebbene ci sia un sottile spartiacque tra queste due categorie, possiamo dire che generalmente la prima è una musica senza alcuna ambientazione, è una struttura autoportante che non richiama nulla di esplicito.

Quella a programma invece, tende a descrivere oggettivamente o soggettivamente ciò che "da programma" viene raccontato a parole (di solito nel titolo della composizione stessa oppure in un testo allegato). Descrittivismo oggettivo è, ad esempio, quello delle quattro stagioni di Antonio Vivaldi: un sonetto riportato in partitura precede infatti la composizione e ne delinea sia la struttura che il carattere.

Descrittivismo soggettivo è quello dei preludi per pianoforte di Claude Debussy, dove il titolo del brano viene programmaticamente indicato solo alla fine dello stesso, per non condizionare l'ascoltatore e lasciare così più spazio alle sfumature tanto care all'estetica simbolista.

**Allora la musica assoluta cosa e come si esprime?**

Qualcuno diceva che la musica inizia là dove le parole finiscono ma credo fermamente, senza troppi aforismi, che se potessimo esprimere qualcosa a parole non utilizzeremmo la musica.

**Se però i suoni parlano una lingua così particolare come la si può comprendere?**

Occorre preliminarmente osservare che **anche in musica vi sono delle frasi, una punteggiatura, un'intonazione del discorso e così via.**

**Saper interpretare correttamente, rendendo vivo il senso di queste frasi musicali, costituisce la linfa vitale del linguaggio stesso e crea quella connessione dinamica tra le singole note che altrimenti resterebbero monotone monadi.**

Oltre a questo, ad un livello più approfondito, ci sono molti elementi da evincere nell'architettura generale di un pezzo: la sua costruzione molecolare dall'elemento più piccolo a quello più grande da esso scaturito, le linee di tensione, la forma e infine il vero e proprio svolgimento narrativo.

**Avevo promesso, nello scorso numero, un articolo sulla settimana**

**sinfonia di L.van Beethoven, ecco allora come si collega a questa composizione il discorso fatto fin qui.**

Concentriamo la nostra attenzione sul secondo movimento (quello lento) ed in particolare su come **Beethoven, in questo brano di musica "assoluta", sia in grado di esprimere un senso della frase musicale così fluente da farci quasi sentire le parole.**

**Ci riesce così bene che il geniale regista Tom Hooper, decide di utilizzare proprio questa musica nella scena cruciale del suo film premio Oscar "Il discorso del re".**

Re Giorgio VI, nel dichiarare guerra alla Germania in diretta radio a tutta la nazione, deve vincere il suo evidente difetto di balbuzie.

Dopo un lungo percorso con il logopedista Lionel Logue, affronta questo momento così delicato ed importante: le tecniche apprese lo aiuteranno ad effettuare il discorso senza eccessivi intoppi.

**Per evitare però la finzione cinematografica, è chiaro che il protagonista non può recitare il testo in maniera troppo fluente poiché risulterebbe eccessivamente irreale.**

**Interviene dunque, con una grande intuizione, la logica senza parole della musica.**

Una delle esposizioni di secondo tempo più belle e fluide mai scritte, parla una lingua perfetta e crea, sovrapposta al discorso del re, quella continuità discorsiva che rende la scena assolutamente perfetta.

[www.youtube.com/watch?v=MrIQ9ftbccQ](http://www.youtube.com/watch?v=MrIQ9ftbccQ)

C'è però da notare, che la partitura è stata tagliata e la musica montata in maniera funzionale alla pellicola.

**È quindi necessario prendersi qualche minuto ed ascoltare la versione originale di Beethoven in una delle più belle interpretazioni con la Royal Concertgebouw Orchestra diretta da Carlos Kleiber.**

In questo nuovo ascolto, **vorrei che vi concentraste solo su un semplicissimo elemento che apre e chiude la composizione in una struttura narrativa ad anello: l'accordo iniziale suonato dai fiati.**

**Quando lo riconoscerete, alla fine, voltatevi e vi accorgerete di quanta strada avrete fatto e quante cose sono state dette da quel semplice punto di partenza.**

**Buon ascolto!**

[www.youtube.com/watch?v=bqtPVEuAbzM](http://www.youtube.com/watch?v=bqtPVEuAbzM)





# Il Novecento di Augusto Colombo nel Birrificio Poretti

A CURA DI ANTONELLA PICCARDI



Non capita sovente, grazie a un'uscita domenicale di tutt'altra natura di "imbattersi" in tre capolavori del Novecento italiano. Come dicevo, domenica due giugno, **mi sono trovata** su invito di un'amica a partecipare a un'asta benefica, **nella rinomata Birreria Poretti di Induno Olona, nota, oltre che per la pregiata birra, anche per la bellissima testimonianza di**

**architettura Liberty dell'edificio, che ho avuto modo di leggere e approfondire negli scritti di Piero Chiara del 1974, dove, con dovizia di particolari, racconta la nascita e la storia della fabbrica, ancora oggi fiore all'occhiello della terra varesina.** Dopo le prime considerazioni fatte con alcuni presenti, sulla bellezza e lo stile dell'unità abitativa, sede degli uffici amministrativi fino al 2004, **mi sono trovata - visitando la sala "cottura" - con mia grande meraviglia davanti a tre capolavori del pittore milanese Augusto Colombo (1902 - 1969) emblematico testimone del Novecento italiano. Nelle tele di grandi dimensioni realizzate negli anni trenta e raffiguranti le varie fasi della creazione e produzione della birra, ci appare subito l'eccezionale bravura e la scelta del pittore per la grande composizione, dove in contrapposizione al paesaggio, l'architettura umana forma gradualmente la più vasta architettura del racconto.** Con la stessa intensità, la rappresentazione verosimile del personaggio ha l'intento di raccontare l'arte del lavoro e le figure così ben costruite, ci riportano a un modo espressivo che per certi aspetti lo avvicinano all'arte di Casorati, per altri a Carena. Apprezzato in profondità da quanti ne conobbero il travaglio e l'essenza, Colombo,

fu insomma uno di quei pittori dall'aspetto nobile e onesto, ricco d'amore e rispetto per il prossimo, capace di trasmettere le esperienze accumulate durante il suo percorso artistico. Percorso iniziato nei primi decenni del Novecento, seguendo i corsi di Alciati e Palanti all'Accademia di Brera e poi perfezionato nei numerosi viaggi intrapresi tra Firenze, Roma e Parigi. **Tornato a Milano nel 1926, comincia a tessere il suo amoroso poema d'immagini realizzando significative opere con quella capacità di linguaggio, di stile e contenuto che si ritrova nelle sue figure, dove insieme ai volti, alle mani e ai piedi, il gesto e i movimenti di ciascun personaggio parlano una stessa lingua, acquistando un'identità di espressione, diventando insomma un unico modo di essere, che si ritrova come tratto distintivo in ogni sua opera.** Non di rado, i suoi dipinti, inviati alle importanti esposizioni della Promotrice di Torino, alla Società degli Artisti e Patriottica e ai Concorsi per le opere del Vittoriano a Roma, ottengono premi e riconoscimenti. **A Milano, nel 1939 la Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente ordina la prima mostra personale dell'artista. Molte altre sono le testimonianze della sua attività pittorica, rivelate non solo negli appunti privati ma anche dai grandi protagonisti della moderna pittura come Aldo Carpi, Leonardo Borgeese, Raffaele De Grada, dagli scrittori Dino Buzzati, Orio Vergani e Giorgio Nicodemi.** Considerazioni sulle costanti dell'arte di Colombo mi parrebbero incomplete, senza accennare alla sua attività di maestro d'arte. **Didatticamente preparato e a conoscenza di tutti i segreti dell'arte, disposto a svelarli ai suoi allievi che liberi da ogni limitazione, si affidano a quell'uomo dalla personalità poliedrica ed equilibrata, la scuola era per lui un dovere, più che un completamento della sua attività di artista e cittadino, un'esigenza sociale da assolvere per non lasciar disperdere quel patrimonio di esperienze a lui tanto care e che ciascuno di noi dovrebbe cercare di trasmettere.** Vorrei quindi terminare con **una nota degna di significato scritta dallo stesso Colombo nel 1932**

*"L'arte figurativa deve avere oggi come forza intrinseca il senso di umanità, cioè deve essere umana, comprensiva e chiara a tutti e per tutti. Il dire "l'arte e la comprensione dell'arte" è un privilegio di pochi è un'affermazione presuntuosa, falsa ed errata...."*





# Il giugno del giardiniere

A CURA DI GIACOMO BRUSA

*“La pianta tende a un’unica meta: elevarsi verso il cielo per sfuggire alla fatalità che la avvince alla terra; infrangere la pesante e tetra legge, liberarsi, rompere la sua angusta sfera, inventarsi o invocare le ali, evadere il più lontano possibile, vincere lo spazio nel quale il destino l’ha relegata, avvicinarsi a un altro regno, penetrare in un mondo animato e in movimento...”*

(Maurice Maeterlinck)

Cari amici giardinieri di città, leggendo i versi di questo drammaturgo belga anche Premio Nobel del 1911, mi sono soffermato a pensare a quanto la nostra passione ci accomuni alle piante che amiamo e accudiamo, **a quanto trasferiamo della nostra personalità nel giardino che con cura tutti i giorni lavoriamo e decoriamo.** Il mese di giugno è arrivato! Quest’anno il clima è tiranno - è vero, noi giardinieri non siamo mai soddisfatti di quello che il clima ci offre - ma per questa primavera 2013 fatemi dire: basta acqua e basta freddo! **I lavori più importanti ormai sono stati fatti: abbiamo vangato, dissodato, concimato e adesso è ora di tagliare l’erba. Mi raccomando: rasaerba con lame sempre affilate** (che sia a mano, a motore oppure un robot), **solo il primo taglio basso, ma poi - soprattutto adesso che arriva l’estate - tenete il taglio piuttosto alto per preservare le radici dal caldo estivo.** Ogni giardiniere ha una passione personale per il prato: c’è chi vorrebbe avere una prateria da falciare con la ranza, chi fa crescere il prato pronto per il maggese e chi invece ha un velluto davanti a casa, un tappeto di cashmere. **Non esiste un prato meglio dell’altro, esso non è nient’altro che l’espressione di chi noi siamo:** a ognuno il suo, con o senza muschio, con erbacee o immacolato... ma a tutti, qualsiasi sia il vostro prato, dico: **non dimenticatevi mai di camminarci sopra a piedi scalzi, al mattino con la rugiada o alla sera. Sentire l’erba che punge i palmi dei piedi e che accarezza le caviglie, la sensazione di umido che trasmette quella vicinanza alla natura che ogni tanto noi uomini ci dimentichiamo, ma in fondo siamo tutti figli dello stesso pianeta e sono molte le cose che ci accomunano.**

Tornando al pratico, gli imperativi del mese di giugno sono tre: **innaffiare, concimare e difendere.**

Visto il caldo sol leone di giugno è opportuno tenere **giardino, terrazzo e prato sempre ben bagnati, non dimenticandosi di concimare tutte le nostre piante,** anche quelle già concimate a marzo con del concime granulare a lenta cessione che hanno sicuramente bisogno di una ripassatina. Un consiglio, per mantenere le piante ben fiorite e allungarne la fioritura usate un concime idrosolubile con un alto contenuto di potassio.

**Difendere è obbligatorio in questo periodo in cui il nostro giardino è invaso da afidi, cocciniglie, tottrici e lepidotteri. Utilizzare un insetticida sistemico come Khoinor o Confidor per combattere gli insetti che si nutrono di linfa, oppure il Decis o il Pirinex quick per quelli che mangiano le foglie.**

Non dimentichiamoci dei parassiti fungini (crittogame): la condizione climatica piovosa è alleata nel loro sviluppo, per cui se non abbiamo fatto dei trattamenti preventivi l’utilizzo di Folicur in linea generale può coprire tanti problemi che esse potrebbero causare, ma vi consiglio in caso di dubbi un giro al garden con una foglia malata così che i nostri dottori in agraria possano consigliarvi al meglio.

**Ricordatevi di cimare i crisantemi e i rampicanti, potare alberi e arbusti sfioriti.**

**Gli arbusti cespugliosi (Spirea, Cydonia, Magnolia Stellata ecc...) che hanno terminato il periodo di fioritura si devono potare di un terzo della lunghezza del germoglio per preparare la pianta alla fioritura del prossimo anno** ed inoltre, se avete voglia di sperimentare in questo periodo e per tutto luglio, si possono realizzare le talee per riprodurre la Forsizia, i Caprifogli e le Clematidi.

E dopo tutto questo lavoro, dopo tutti questi pensieri, parassiti e malattie da curare, è giunto il momento di coricarsi sotto quella betulla pendula là in fondo al giardino e godersi il caldo che ci sfiora la pelle e il venticello che adagio adagio ti fa assopire... **buona estate a tutti!**



# Radiofrequenza Frazionata

A CURA DELLA Dott.ssa **SARA RUSSO**

presso il **POLIAMBULATORIO TAMAGNO** in via Lazio, 4 a Varese.

Una moderna metodica non invasiva per il trattamento dell'invecchiamento e della lassità della pelle è la **“Radiofrequenza Frazionata”**, così chiamata per alcune analogie con il laser frazionale.

Negli ultimi anni, in tutto il mondo, la radiofrequenza frazionata è diventata un valido strumento per dare tensione e rigenerare i tessuti.

Questa tecnologia sfrutta la combinazione degli impulsi elettrici e dell'effetto termico generato dalle radiofrequenze mediante l'applicazione sulla pelle di un esclusivo manipolo. **Il trattamento porta al rinnovamento dell'epidermide e alla stimolazione del derma profondo e non è doloroso. Il risultato è un potente rimodellamento del collagene che non solo migliora le rughe, le cicatrici, le smagliature e l'acne ma induce anche un effetto di tensione e rassodamento cutaneo a lungo termine.**

**Le aree indicate per il trattamento sono il viso (contorno occhi, palpebre, zona perilabiale, rughe, rilassamenti, cedimenti), il collo (rughe, rilassamento del sottomento), il décolleté, le mani.** Il trattamento è efficace anche sul corpo nei casi in cui sia presente una perdita di tono o sia necessario ricompattare i tessuti: **addome, braccia e mani, glutei, cosce e ginocchia.**

**Le smagliature**, chiamate anche “strie distensae” sono considerate, tra gli inestetismi, uno dei più diffusi, ma anche tra i più difficili da affrontare. Il modo migliore per contrastarle è la prevenzione ma, anche quando insorte, si possono trattare con la radiofrequenza frazionata sia che siano rosse/rosate, perché di recente insorgenza, o bianco/perlacee se di vecchia data.

La metodica offre, inoltre, risultati soddisfacenti nel **trattamento dell'acne**, sia in forma attiva, perché modula l'attività delle ghiandole sebacee, che sugli esiti cicatriziali.

La seduta non è dolorosa: il paziente avvertirà una sensazione di pizzicore e di calore che svaniscono rapidamente con l'applicazione di una crema lenitiva. Non è prevista anestesia e la durata del trattamento varia dai 15 ai 45 minuti a seconda dell'area trattata.

**Può essere effettuato su tutti i tipi di pelle e di carnagione a qualsiasi età ed anche nei mesi estivi, in quanto il sole non ne controindica l'utilizzo a differenza di altre metodiche dagli effetti paritetici.**

**Dopo il trattamento il paziente potrà tornare alle normali occupazioni.**

Gli effetti indesiderati sono rari, comunque transitori e la loro entità dipende dall'intensità dell'energia erogata: principalmente si tratta di un lieve eritema (arrossamento delle aree trattate) della durata di poche ore.

Il numero delle sedute necessarie è variabile, dipende dalle zone trattate e dalle condizioni tissutali e metaboliche del soggetto in trattamento: in media 6 sedute distanziate, a seconda dei casi, da due a quattro settimane.

**In molti casi la cute risulta visibilmente più tonica e compatta già dopo il primo trattamento e i risultati persisteranno nel tempo, anche una volta terminato il ciclo di sedute.**

Riassumendo, la radiofrequenza frazionata offre molteplici vantaggi: è efficace sia su viso che su corpo, il trattamento non è invasivo, è indolore, senza uso di anestesia; i tempi di seduta e di recupero sono rapidi, i risultati duraturi.

**La RADIOFREQUENZA FRAZIONATA, dunque, garantisce il trattamento della cute a tutto spessore per un ringiovanimento globale: la pelle ricostituita risulta ringiovanita, più elastica, tonica e luminosa; le rugosità si attenuano fino a scomparire ed il tono cutaneo migliora inducendo un effetto lifting.**



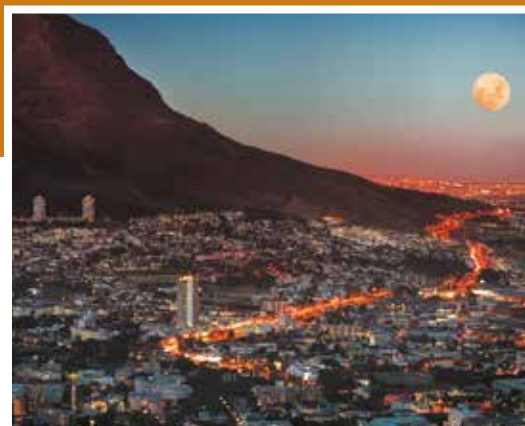
# VIAGGI SPECIALI DIFFIDIAMO DALLE IMITAZIONI

Il Viaggio con la V maiuscola è sicuramente una grandissima opportunità di crescita, il renderlo perfetto è il nostro lavoro: condensare nei pochissimi giorni disponibili le migliori occasioni visibili e latenti che esso offre per permettere di raccogliere tutte le emozioni, le immagini, i ricordi possibili.



Creare un viaggio di alto livello, anche semplice, richiede passione, dedizione, amore e competenza e spesso non bastano ancora, serve un vero esperto a supporto dell'organizzatore: il direttore d'orchestra per i viaggi musicali, l'esperto sommelier sulle strade dei vini, il grande fotografo per il sud Africa. Il tutto magari avviene dopo una o più serate di preparazione, la qualità e soprattutto la risposta di chi apprezza questo stile non ha prezzo.





Purtroppo operatori di mediocre livello si limitano a copiare il programma, abbassare il prezzo, magari togliendo anche qualche servizio, e disattendono spesso le aspettative di molti viaggiatori. Questo fatto purtroppo accade frequentemente, anche per differenze di poche decine di euro, nei viaggi di un giorno, e si rischia di capitare in un tour plagiato e improvvisato, invece di assaporare una vacanza progettata da chi ha una grande esperienza in merito.

**Un esempio di tour “allargato” è il progetto costruito insieme a Simone Raso, fotografo professionista, che del Sud Africa è letteralmente innamorato,** Simone è uno che alla domanda “esiste ancora il mal d’Africa” risponde:

*“Esiste eccome. Il Sudafrica oramai è la mia seconda casa e quando Stefania Morandi mi ha proposto di creare dei viaggi fotografici, ho accettato subito con grande entusiasmo. Quello a cui stiamo lavorando non sono i soliti itinerari preconfezionati, ma delle vere e proprie spedizioni alla scoperta delle bellezze che il Sudafrica offre...”*

**Il sud Africa è un cocktail di meraviglie naturalistiche indescrivibili:** gli animali del parco Knysna, Oudtshoorn con le sue grotte e i branchi di struzzi, il Capo di Buona Speranza con i suoi sconfinati orizzonti.

In Sud Africa esiste un Canyon che non ha nulla da invidiare al più noto Gran Canyon d’oltre Atlantico; non dimentichiamoci inoltre delle cascate Vittoria, del parco Kruger e delle incredibili decorazioni delle rocce nel paradiso di Mpumalanga. Simone Raso prima di essere un professionista è un grande appassionato, la sua formula consiste nello spiegare i fondamentali della fotografia ai principianti e insegnare trucchi e accorgimenti ai più esperti, per poi guidarli passo passo sul campo, in un caldo, incantevole, magico, non definibile a parole Sud Africa.

## Le nostre proposte:

Venerdì 2 Agosto:

- **Divertimento a Gardaland di notte**

Sabato 3 Agosto:

- **Centenario della Lirica all’Arena di Verona: AIDA (Nuovo allestimento)**

Domenica 4 Agosto:

- **Tutti al mare: Arenzano e il Santuario del Bambino Gesù / Pietra Ligure / Loano**
- **Il Trenino Rosso del Bernina e Livigno**

Dal 11 al 18 Agosto:

- **Tour di Bretagna e Normandia**

Sabato 24 Agosto:

- **Centenario della Lirica all’Arena di Verona: Aida1913 (Conductor P. Domingo)**

Domenica 11 Agosto:

- **Tutti al mare: Santa Margherita Ligure / Portofino**

Domenica 18 Agosto:

- **Tutti al mare: Arenzano e il Santuario del Bambino Gesù / Pietra Ligure / Loano**

Dal 18 al 21 Agosto 2013:

- **Roma e la città del “Vescovo Francesco”**

Dal 24 al 31 Agosto:

- **Tour della Scozia**

Domenica 25 Agosto:

- **Tutti al mare: Santa Margherita Ligure / Portofino**



**EVENTO DEDICATO AL MAGICO SUDAFRICA**  
**Mercoledì 18 settembre - ore 21:00**  
**Sala eventi Moranditour**

MORANDI TOUR - agenzia viaggi

Via Dandolo, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 287146 - Fax 0332 284627 - [info@moranditour.it](mailto:info@moranditour.it)





# INSIEME PER TORNARE IN ALTO

## VARESE NEL CUORE S.C.R.L.

*è una società consortile creata per dare un futuro stabile e duraturo alla Pallacanestro Varese S.p.a.*

## CHI NE FA PARTE?

• **AZIENDE** • **LIBERI PROFESSIONISTI** • **PRIVATI**

*impegnati per 3 anni per consentire una programmazione sportiva a medio e lungo termine*

## I CONSORZIATI OGGI





# ENTRA ANCHE TU A FAR PARTE DEL CONSORZIO VARESE NEL CUORE

## PERCHÉ ENTRARE NEL CONSORZIO

PER VALORIZZARE  
**IL TERRITORIO  
E IL SUO TESSUTO  
SOCIALE**

PER SFRUTTARE NUMEROSE  
**OPPORTUNITÀ DI  
COMUNICAZIONE**  
E RAGGIUNGERE UN  
VASTO PUBBLICO

PER CREARE  
**UNA RETE  
DI RELAZIONI  
CON LE AZIENDE  
CONSORZiate**

## 3 PROFILI DI INGRESSO



**SOSTENITORI  
PLATINUM**

€ 50.000 + IVA



**SOSTENITORI  
GOLD**

€ 30.000 + IVA



**SOSTENITORI  
SILVER**

€ 10.000 + IVA

## PER MAGGIORI INFORMAZIONI CONTATTACI PRESSO:

**FIM CREDIT S.p.a.**

Via Bizzozzero, 11

21100 Varese

Tel. 0332.235113 - int. 4

**Dr. Michele Lo Nero**

**PALLACANESTRO VARESE**

Piazza Monte Grappa 4

21100 Varese

Tel. 0332.240990

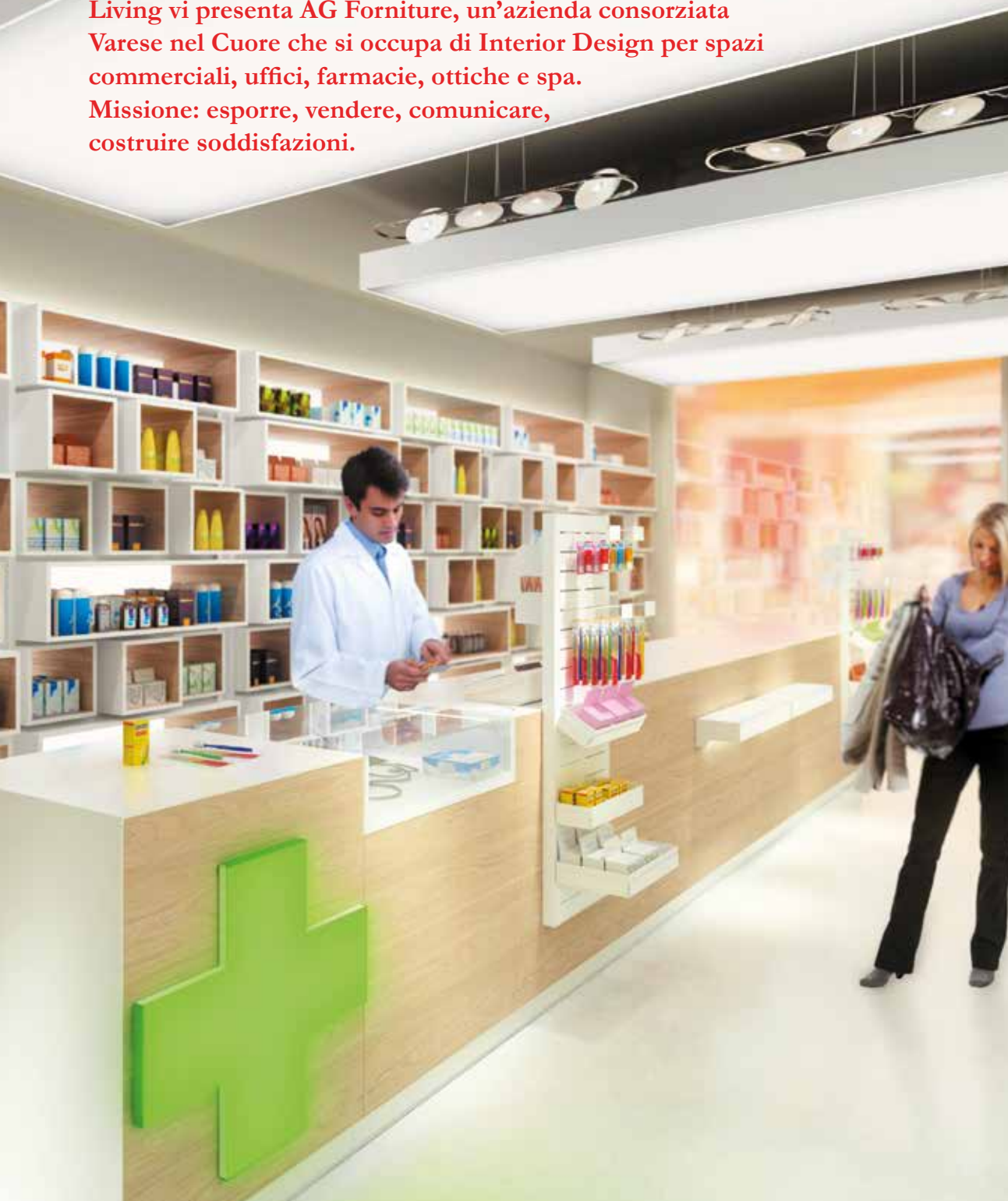
**Mario Oioli**

# AG Forniture

## ARREDAMENTI PER SPAZI COMMERCIALI

Living vi presenta AG Forniture, un'azienda consorziata Varese nel Cuore che si occupa di Interior Design per spazi commerciali, uffici, farmacie, ottiche e spa.

**Missione: esporre, vendere, comunicare, costruire soddisfazioni.**



L'adesione al consorzio rispecchia la filosofia dell'azienda nella propensione alle collaborazioni con altre imprese, nell'ottica di ottenere vantaggi e sostegno reciproco: nasce una importante rete di comunicazione con altre realtà imprenditoriali del territorio che porta valore aggiunto alla propria attività, nell'ottica di una sinergia verso obiettivi comuni.

L'incarico che ci viene affidato prevede un percorso di collaborazione nel quale mettiamo a disposizione il nostro know-how al fine di creare uno spazio commerciale attraente per cui la progettazione e l'arredamento non sono solo questione di metri quadrati.



La nostra profonda conoscenza nel settore, consente di proporci come "general contractor" responsabili dalla fase di progettazione fino alla consegna chiavi in mano, seguendo tutte le fasi con competenza ed efficacia. L'elaborazione in 3d degli ambienti di progetto riescono a dare al committente un'idea concreta di come sarà lo spazio una volta realizzato ed elaborare insieme la strategia migliore per ottimizzare le risorse del negozio.





Il nostro lavoro parte dalla valutazione del layout progettuale che è la base fondamentale per una efficace realizzazione in modo che **ogni elemento ci aiuti a valorizzare al meglio i prodotti esposti e comunichi a 360° i vari servizi offerti, guidando il cliente nel percorso con stimoli visivi che catturano l'attenzione e favoriscono l'acquisto.**

**Il nostro obiettivo non è solo quello di agevolare il cliente nell'acquisto, ma di coinvolgerlo in uno spazio commerciale attraente, rassicurante e sereno.**

In questo preciso momento storico, il contesto attuale ci impone di puntare al massimo su un progetto di qualità che vada incontro alle esigenze dei singoli imprenditori e che permetta di emergere rispetto alla concorrenza **creando punti vendita remunerativi, unici e personalizzati, con un forte appeal nei confronti del pubblico.**

AG Forniture è sempre attenta alle esigenze del cliente, pronta a sperimentare nuove soluzioni e all'avanguardia nella ricerca di materiali e rifiniture. Il progetto di Colombara Donna a Verbania, che richiedeva qualcosa di speciale per l'esposizione di calzature dai marchi più famosi come Prada, Gucci, D&G, Church's... esprime al meglio questa tendenza all'innovazione. L'utilizzo di un rivestimento in resina bianca lucida su moduli di polistirene sagomati a laser, crea un effetto organico di forte impatto.



Giovanni Allegra.

Il settore delle farmacie, e della salute più in generale, si sta rivelando di grande interesse e importanza strategica in questi ultimi anni. **Ag Forniture ricopre con grande efficacia il ruolo di partner specifico nella realizzazione di farmacie e parafarmacie, con progetti in grado di mettere in risalto i prodotti esposti attraverso arredi e visual merchandising resi veri e propri strumenti di vendita.**

Le nostre realizzazioni sono contenitori ideali che fanno spiccare la professionalità dello specialista abbinata ad una proposta di servizi più ampia legata al benessere ed alla prevenzione.



Oggi è in via di realizzazione il nuovo format per una nuova catena di negozi di orologeria basati su un brand di alta gamma svizzero in procinto di aprire una serie di punti vendita in Italia: Pilo&Co. Siamo partiti dallo sviluppo del concept e dal layout di progetto che più si sposava alla strategia e alla filosofia aziendale dei committenti per proporre uno spazio modulare e riconoscibile che trasmettesse in pieno i valori caratterizzanti del marchio. La scelta della tipologia di esposizione, dei materiali di realizzazione e della comunicazione visiva completa del punto vendita hanno portato alla proposta globale definitiva. I primi negozi Pilo & Co. apriranno a Chianciano Terme e a Borgomanero, nel mese di luglio.



[www.agforniture.com](http://www.agforniture.com)

NOI CI SIAMO

**AG Forniture S.r.l.**  
C.so Italia, 11 - Zona industriale  
28010 Fontaneto D'Agogna (NO) - Italy  
Tel 0322 864229 - Fax 0322 864235  
[info@agforniture.com](mailto:info@agforniture.com)



Varese nel cuore



# Tradizione



Coltiviamo passione e attenzione alla lavorazione del legno, affinando processi costruttivi sviluppati in oltre 80 anni di lavori nel settore.

# Tecnologia



Macchinari a controllo numerico direttamente interfacciati con il sistema di progettazione garantiscono tagli precisi, rapidità di produzione e precisione nell'assemblaggio.



**FALEGNAMERIA BINA  
ENERGY 78 F**

**Gold**

**A**

**B**

**B**

**Finestre qualità  
CasaClima e posa  
certificata CasaClima.**

Il sigillo "Finestra Qualità CasaClima" rappresenta una garanzia per i consumatori in quanto rilasciato da un ente, l'Agenzia CasaClima, estraneo alla progettazione, produzione e vendita del prodotto.

La grande novità di questo marchio rispetto ad altri marchi, anche a livello europeo, è che per la prima volta non si garantisce solo la qualità energetica della finestra ma anche la sua posa in opera a regola d'arte. La posa in opera dei serramenti è spesso il punto più critico per la qualità e l'efficienza del sistema involucro.

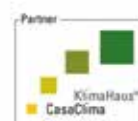
**"...la passione per la tradizione  
unita alla più moderna tecnologia..."**

**Falegnameria BINA**  
Serramenti & Arredamenti

Sede

Showroom

Tel. 0332 977439 • Fax 0332 978239 • E-mail: [info@falegnameriabina.it](mailto:info@falegnameriabina.it)



**Living**  
Azienda partner



# Ambiente



# FERRO DODICI

## GO GREEN! ALLA VOLTA DELL'EUROPA

Il golf italiano guarda all'Europa e al futuro con l'ingresso di nuovi imprenditori che affiancano le vecchie generazioni. È così che Ferro Dodici, leader del mercato con sede sul Lago Maggiore, cresce e diventa un gruppo in partnership con Greenmakers Golf and Leisure e Nelson & Vecchio, per aprirsi all'estero.

Ferro Dodici Gruppo srl, un importante network di aziende unite nel panorama Golf and Leisure italiano ed europeo, si pone come obiettivo la rete, per rafforzare e consolidare le posizioni di mercato nazionali e internazionali, aprendo insieme nuovi scenari resi possibili da un'offerta e un **servizio completo per campi da golf, Driving Range e strutture dedicate al turismo, allo sport e al tempo libero.**



È Gateano Vecchio giovane uomo d'affari, uno dei volti nuovi del Golf Italiano. Giocatore di golf così come maratoneta ha sempre creduto nello sport come strumento utile per imporre l'ordine sul caos e per alimentare il cervello. Il suo impegno come imprenditore nel mondo del golf, nasce con Nelson & Vecchio, una società internazionale specializzata nella costruzione e ammodernamento di campi da Golf e Resort che ha sede in Scozia, la patria del golf e attualmente opera principalmente in Danimarca e in Estonia.

Poi un nuovo start up, con la Greenmakers Golf & Leisure, nata da un progetto sviluppato dal Golf Architect Willy Moroder: putting green e grandi strutture in erba sintetica da realizzare su aree di diversa natura come campi da tennis e roof garden. L'originalità del progetto sta proprio nella conversione di spazi inutilizzati all'interno degli alberghi in Aree Training Golf, un servizio per il turista, che in tempi di crisi del settore può essere la carta vincente.

Continuava ad essere forte il desiderio di creare qualcosa d'importante nel mondo del golf, un gruppo che potesse offrire un servizio a 360° per i campi e le strutture turistiche e immobiliari legate ad essi, in Italia e all'estero. **Da qui l'incontro con Paolo Ferro e Ferro Dodici, che operano con successo da oltre vent'anni nell'allestimento di campi da golf e Driving Range in Italia**, ed ecco il tassello che mancava: una grande scommessa per due imprenditori che guardano con ottimismo al futuro del golf italiano ed europeo, offrendo prodotti e servizi specializzati e altamente tailor-made.

**La comunicazione è affidata alla giovane e dinamica agenzia di pubblicità Chocolat Pubblicità di Busto Arsizio, con il motto "Go Green"!**

[www.ferrododici.com](http://www.ferrododici.com)  
[www.nelsonvecchio.com](http://www.nelsonvecchio.com)  
[www.greenmakers.it](http://www.greenmakers.it)

### ERRATA CORRIGE

Living n.80 pag.52 - Michela Ferro è responsabile dell'agenzia Chocolat Pubblicità di Busto Arsizio



# PREMIO DI ARCHITETTURA CLAUDIO BARACCA 2012



La presidente consegna il premio ai vincitori "under 40"  
Massimo Boffino e Franck Nolesini

La sede dell'Ordine Architetti di Varese è stata teatro di una serata interamente dedicata agli architetti varesini che hanno partecipato al Premio di Architettura Claudio Baracca 2012.

Questa particolare edizione ha riservato, in via del tutto eccezionale, una sezione anche agli "over 40" e i professionisti hanno risposto numerosi con i loro progetti. Nel corso della serata è stato possibile entrare nello specifico delle opere che, lo ricordiamo, per poter concorrere devono essere state realizzate, e non soltanto sulla carta. Al centro di ogni progetto il recupero dell'esistente, tematica centrale dell'ultima edizione del Premio Claudio Baracca e condivisa

pienamente dagli architetti presenti, che hanno saputo, ognuno con la propria cifra stilistica e con accortezze differenti, riportare alla luce edifici spesso in avanzato stato di degrado. Oggetto di importanti interventi di recupero, antiche residenze, edifici pubblici, monasteri, edifici residenziali, sottotetti e anche numerosi fienili e cascine, recuperati attraverso processi compositivi "a togliere" oppure grazie ad accurati lavori di rilievo volti a capire le sedimentazioni del tempo e a inserirsi nelle strutture preesistenti con una logica di semplicità costruttiva e onestà strutturale. Un ringraziamento ai partecipanti alla serata di presentazione: Baj Paola, Bertolini Alberto, Bianchi Roberto & Pirovano Elisabetta, Studio Brusa Pasquè, Cantoni Enzo, Carlesso Paolo, Osculati Daniela, Pella Tiziana, Pescia Dario, Proverbio Davide, Seclì Pierfrancesco, Segre Franco, Tenti Carolina, Tenti Giordano.



La premiazione del vincitore "over 40" - Michele Arnaboldi





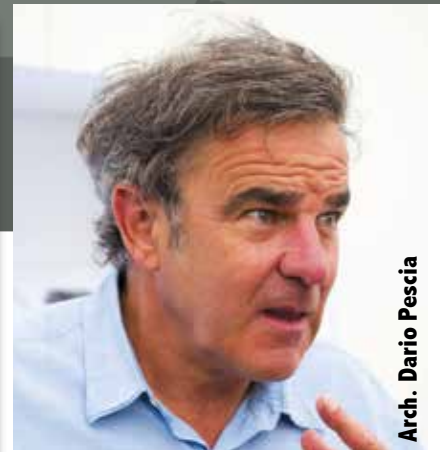
Arch. Daniela Osculati



Arch. Davide Proverbio



Arch. Elisabetta Pirovano



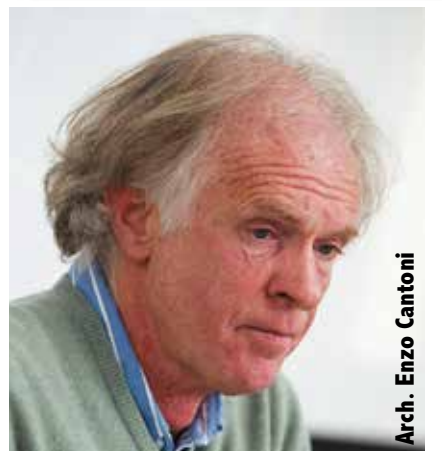
Arch. Dario Pescia



Arch. Paola Bai



Arch. Roberto Bianchi



Arch. Enzo Cantoni



Arch. Giordano Tenti



Arch. Pierfrancesco Secli



Arch. Elena Brusa Pasquè



Arch. Franco Segre



Arch. Paolo Carlesso



Arch. Carolina Tenti



Arch. Tiziana Pella



# Mitsubishi ASX Restyling

## LA MESSA A PUNTO DI UN SUCCESSO

A due anni dal suo lancio commerciale, in occasione del Salone di New York, la Mitsubishi presenta il restyling della ASX. Si tratta di piccoli interventi estetici che ne ingentiliscono le linee e le rendono più “pulite” e semplici.

Con oltre 250.000 unità vendute in tutto il mondo – di cui 140.000 in Europa e in Russia – dopo il suo lancio nel 2010, ASX rappresenta un vero e proprio successo globale per Mitsubishi Motors. Dopo il suo debutto europeo al Motor Show di Parigi, il crossover compatto ASX Restyling è ora disponibile anche nel mercato italiano.



### Il ‘muso’ della Mitsubishi ASX è stato ritoccato nei dettagli,

come il taglio dei paraurti e il disegno del fendinebbia. La grossa mascherina, che ora ha gli angoli inferiori smussati, è attraversata dal fascione paracolpi in tinta con la carrozzeria e non più in contrasto.

Esternamente, i principali cambiamenti di ASX Restyling riguardano il frontale ed il posteriore resi più eleganti e meno aggressivi, il frontale grazie alla rivisitazione della griglia ora più morbida, il posteriore grazie alla maggior presenza di parti verniciate in tinta con la carrozzeria.



La vera novità del primo restyling della Mitsubishi ASX è un'altra: un piccolo riposizionamento verso il basso, **grazie all'introduzione del nuovo turbodiesel, sempre 1.8 ma un po' meno potente rispetto al**

**150 CV.** Il nuovo modello non solo è più economico, ma il risparmio maggiore è dato dalla trazione anteriore, che d'altra parte è quella più gettonata in questa categoria di piccole Suv.



**Ulteriori novità riguardano gli interni,** come il nuovo volante, tessuti inediti per i sedili e nuovo anche il sistema audio e navigazione.



La plancia è stata rivista nella zona della consolle centrale, il comando a rotella del sistema AWC (regola la trazione) è stato sostituito da un pulsante.



Oltre all'introduzione del nuovo motore diesel da 116 CV, **è stata migliorata la geometria delle sospensioni posteriori**, per rendere più confortevoli i sedili posteriori e meno brusco il superamento di ostacoli longitudinali (es. rallentatori urbani).

#### Nuovo Diesel entry level

Il 1.8 turbodiesel è disponibile in una nuova versione, abbinato alla sola trazione anteriore, con 116 CV e di 300 Nm di coppia che consentono alla Mitsubishi ASX di accelerare da 0 a 100 km/h in 10,2 secondi e di raggiungere una velocità massima di 189 km/h. Il consumo dichiarato è pari a 19,6 km con un litro per un'autonomia, secondo la casa, di oltre 1200 km, con emissioni contenute a 134 g/km. Si affianca ai noti 1.8 turbodiesel da 150 CV e trazione integrale (17,5 km con un litro), al 1.6 a benzina e Bi-fuel rispettivamente da 117 CV e 116 CV e trazione anteriore (16,6 km/litro).



**Il listino si compone di tre allestimenti: Inform (non disponibile con i motori diesel), Invite e Intense Panoramic.** Sulla Invite di serie i sensori di parcheggio, molto utili nella vita di tutti i giorni. Solo per l'allestimento Intense è possibile ordinare il Diamond Pack che offre: sedili in pelle (anteriori riscaldabili e lato guida regolabile elettricamente), navigatore, telecamera posteriore, impianto audio da 710 watt e 9 altoparlanti, fari allo xeno e accesso senza chiave.



**L'ASX si conferma un' agile cittadina, gradevole da guidare anche nel traffico, grazie alle misure compatte e al posto di guida alto. La praticità degli interni rimane immutata: un buon bagagliaio e l'utile passaggio (botola) per gli sci o altri oggetti lunghi, mantenendo i due posti laterali.**



**BUSTO ARSIZIO**  
Via Busto Fagnano, 6 - Tel: 0331 - 632683

**SESTO CALENDE**  
ss del Sempione 49 - Tel.: 0331-913320



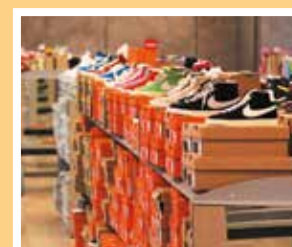
# Kids and Sport

## DA CALZATURE DI BESNATE



### My shoes are made for sporting...

I più piccoli trovano qui uno spazio completamente dedicato in cui gironzolare liberamente e scegliere nel massimo relax il loro paio di scarpine. Gli sportivi, nella vasta area sport, avranno pane per i loro denti ed i teenagers che seguono fedelmente le mode street style si perderanno nelle proposte del momento.

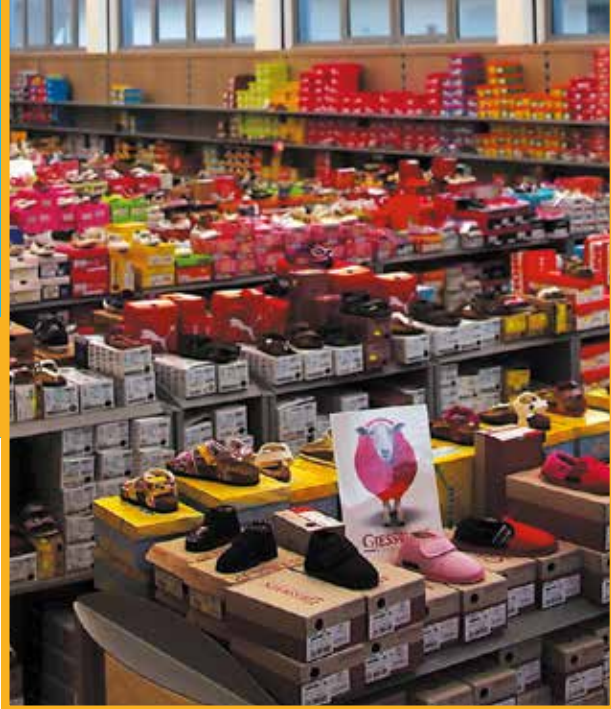


Uno spazio espositivo  
per sport, bimbo,  
trekking, work,  
rain: 1000mq2 di  
scelta in un negozio  
completamente nuovo,  
un ambiente giovane,  
luminoso, con ampi  
spazi tra le corsie.  
Investimento nato  
per soddisfare al  
meglio le esigenze dei  
clienti, diversificando  
al massimo l'offerta e  
dividendo il negozio in  
settori dedicati.



Qualità, grande scelta e prezzi competitivi sono i punti forti. Vi potrete trovare scarpe per ogni esigenza: marche affidabilissime e brand alla moda per i giovani e per i più piccoli.





Un'offerta ampia che si aggiorna di continuo proponendo ogni settimana novità ed ultime tendenze in tema di calzature: dallo street style, a numerosi modelli per il tempo libero e per il lavoro. Fornita sezione trekking e sport (anche rugby adesso). Per l'estate, un mare di infradito e quando arriva l'inverno, doposci e stivali pioggia. **I piedi ringraziano ed il prezzo competitivo soddisfa sempre.**

Ci sono sempre nuove promozioni da cogliere al volo: **la ShoeCard di Mazzucchelli si può utilizzare anche presso Calzature di Besnate**, col vantaggio di guadagnare punti presso i due negozi ed arrivare facilmente alla soglia sconti.



**Non solo**  
**Il Negozio di riferimento per i**  
**vostri acquisti, ma anche un punto di ritrovo con**  
**occasioni di svago per grandi e piccoli. Sempre qualcosa in più che**  
**il cliente potrà trovare da Calzature di Besnate.**



**Di fronte allo storico Mazzucchelli Calzature, questo nuovo punto vendita permette di spostarsi agilmente a piedi per completare gli acquisti, senza nemmeno sprecare tempo e pazienza alla ricerca di un nuovo parcheggio o sopportare il traffico cittadino.**

Fatevi guidare dal grande totem esterno in un mondo di scarpe di marchi prestigiosi e qualità  
[www.calzaturedibesnate.it](http://www.calzaturedibesnate.it)



**Cordialità e professionalità del personale**  
**Ampio parcheggio**  
**Aperti tutte le domeniche**  
Via Tomasetto 3 – 21010 Besnate (VA)







# LIVING YOUNG



LA VOCE DEI GIOVANI VARESINI

## Informamostre: un progetto nato dalla voglia di mettersi in gioco

### Essere giovane nel 2013 non è semplice.

Bisogna essere in grado di reinventarsi e sfruttare al massimo le proprie abilità e quelle che la società ci offre. Ci vuole molta umiltà, pazienza e voglia di scoprire.

**Non tutto può arrivare subito ed è giusto che ognuno di noi lotti per quello in cui crede.**

Io ne sono l'esempio vivente. Sono Alma Rejhan, una studentessa di Scienze della Comunicazione al terzo anno.

Ho molti sogni, e tanti cassetti che provo ad aprire, talvolta a forzare.



**Ho creato una pagina virtuale che si chiama Informamostre** per puro diletto. Qui cerco di esprimere la mia passione per il mondo dell'arte, per tutto ciò che è possibile scoprire continuamente da ciò che ci circonda alle opere eterne dei grandi maestri.

**Amare l'arte per me significa** apprezzare ciò che il mondo mi offre, **ritrovare gli occhi del bambino perduto** che questo mondo frenetico ci obbliga a portare lontano dalla nostra mente. Non dobbiamo nasconderci. L'arte è ovunque. Dalla natura, alle mostre che proliferano nel territorio.

Proprio il territorio deve essere valutato come un punto di partenza, un luogo dal quale poter cogliere opportunità.

**Dalla mia pagina è nata una collaborazione per la mostra personale di Matteo Galvano "Quando la ragione incontra la biro".**

La curatrice Roberta Macchia e il suo staff mi hanno accolta per dedicarmi a ciò che effettivamente sto studiando, ovvero il mondo della comunicazione. Comunicati stampa, ricerche di riviste, post da pubblicare sui social network. Per me è stato come veder materializzate le cose che ho studiato in questi anni.

Non è stato semplice ma la mostra è stata un grande successo.

L'ambientazione della mostra è stata l'ex filanda ottocentesca Zappa di Erba, un luogo molto suggestivo dove presente e passato si fondono per creare un connubio che guarda al futuro con la voglia dei giovani. L'artista Matteo Galvano ha creato, grazie al suo genio, la tecnica della pittura a biro, dove, supportato dalla carta cotone, rappresenta architetture imponenti. Gli sfondi, sempre bianchi, lasciano libertà d'immaginazione al fruitore delle opere.



Viene lasciato quello spazio bianco, quella intimità che ognuno di noi dovrebbe ricercare in sé stesso.

**Insieme alle sue opere ci sono state anche partecipazioni fotografiche** dallo studio Theorema, scultrici di Giulio Mantovani e video degli OLO Creative Farm,

che hanno arricchito ulteriormente questa mostra personale.

**Inoltre ci sono state collaborazioni musicali** con Rodolfo Matulich, Mariachiara Varago che hanno reso le serate ancora più ricche.



Per me, come per la mostra personale, questo è solo un punto di partenza.

**Io voglio impegnarmi e continuare a buttarli a capofitto in quello in cui credo,** la mostra personale di Matteo Galvano continuerà trasformandosi in una mostra itinerante.

**Quindi ragazzi... rimboccatevi le maniche! Se c'è la voglia, tutto è possibile.**

## PRETTY LITTLE MAMAS

**A 14, 15, massimo 19 anni. Tra i banchi di scuola. In Italia ce ne sono oltre 10 mila.** Secondo i dati Istat il 60% ha un marito (o un compagno) tra i 18 e i 21 anni. Solo poche di loro, il 19%, hanno un lavoro, tante invece hanno smesso di studiare dopo la scuola dell'obbligo.

Parlare di baby mamme non è semplice, soprattutto cercando di trattare l'argomento tenendosi alla larga dai giudizi.

Sarebbe meglio analizzare le cause e le conseguenze del fatto che sempre più ragazze teen-agers si ritrovano con un essere umano in grembo nel 2013.

*Perchè con tutte le campagne di prevenzione che vengono organizzate non si è ancora in grado di prevenire le gravidanze indesiderate nel ventunesimo secolo?*

Le cause di questi avvenimenti sono molteplici: ragazzi che, essendo ancora dei bambini, molto spesso non hanno il senso di responsabilità che li sproni ad utilizzare precauzioni, incuranti di quello che potrebbe succedere dopo il rapporto sessuale; ragazzine under 18 che, volendo imitare le amiche più grandi per apparire ai loro occhi più mature di quello che in realtà sono, non pensano all'esigenza di provvedere alla propria protezione, sia per quanto riguarda una possibile gravidanza, sia per quanto concerne le malattie sessualmente trasmissibili. Questo "proble-



ma" si può riscontrare anche a livello sociale: famiglie disagiate alle spalle concedono troppe libertà ai loro figli, infatti molto spesso le giovani mamme risiedono in zone caratterizzate da forte disagio culturale, sociale ed economico, dove non esiste una vera educazione sessuale e dove il ruolo della donna è confinato a quello di moglie e madre; oppure uno dei motivi è il fatto che l'argomento "sesso" continua a rimanere un argomento tabù tra genitori e figli. In effetti c'è una diffusissima ignoranza in materia di sessualità che vede coinvolti sia i teenager che i loro genitori. In famiglia non si parla di sesso, a scuola l'educazione sessuale non esiste e tutto si apprende per sentito dire: i giovanissimi vengono bombardati di informazioni riguardanti il sesso, il corpo e la sessualità eppure nessun adulto spiega loro nulla e spesso arriva una gravidanza inattesa a sconvolgere la vita del giovane e della sua famiglia.

Si tratta sempre più spesso di giovani ragazze che sono ancora bambine e si ritrovano quindi a crescere insieme al proprio figlio. Una scelta discutibile insomma. Viene spontaneo chiedersi

come faccia una ragazzina a dare la giusta educazione ad un bambino, a farlo crescere con le adeguate attenzioni e a dedicargli il tempo che ogni bimbo richiede e si merita.

È inutile dire che a 18 anni i pensieri di una teen-ager sono altri: l'interrogazione del giorno dopo, il vestito nuovo da comprare, la festa con i coetanei al sabato sera...

È dunque possibile avere una vita parallela? Una vita fatta di impegni da adulti, di enormi responsabilità e decisioni da prendere? È quello che abbiamo chiesto ad una mamma ventunenne.

*Cosa hai provato nel momento in cui hai scoperto di essere rimasta incinta ad appena tredici anni?*

"È stata come una scossa al cuore, non sapevo ancora bene cosa volesse dire restare incinta, avere il pancione, allattare, le caviglie gonfie e tutto quello che una gravidanza implica. Poi ho avvertito il mio ragazzo e i miei genitori ed entrambi mi hanno spronata a tenere il bambino".

*Per portare avanti la gravidanza hai dovuto interrompere gli studi?*

"Chiaramente sì. Ho lasciato la scuola





in prima superiore, al settimo mese di gravidanza, per riposarmi e prendermi cura del bambino”.

*La tua famiglia ti ha aiutata nell'affrontare la maternità?*

“Sì, i miei genitori mi sono stati molto vicini, mi hanno sempre sostenuta e mai abbandonata. Io e mio figlio siamo cresciuti insieme, abbiamo appena



quattordici anni di differenza. Ormai siamo come amici e viviamo praticamente in simbiosi. E tutto questo grazie alla mia famiglia”.

*Se avessi la possibilità di tornare indietro rifaresti le stesse scelte oppure prenderesti precauzioni?*

Ammetto che mio figlio sia stato concepito per uno sbaglio mio e del mio ragazzo, ma ora lui non è uno sbaglio, è la mia scelta. All'inizio non mi vedevo una buona mamma, avevo paura di sbagliare, di non essere all'altezza. A tredici anni non pensavo di essere in grado di poter crescere una creatura così piccola e indifesa, ma poi ho capito che è una cosa naturale, che avrei imparato ad essere madre come imparano le donne trentenni. E così è stato”.

Sfortunatamente tutte le storie non sono a lieto fine come l'esperienza appena descritta, o come la vicenda che ruota attorno alla pellicola cinematografica “Juno” (prodotta nel 2007), ove una sedicenne rimasta incinta di un suo coetaneo riesce ad avere il completo controllo della situazione, grazie anche alla solidità della famiglia. **Moltissimi sono infatti i casi di abbandono, degrado, disagi... Tali disagi riguardano il corpo e la mente: il corpo infatti può avere difficoltà a gestire una gravidanza e lo sviluppo del feto.**

A causa dell'immaturità fisiologica della donna adolescente, una gravidanza precoce può andare incontro con maggiore probabilità ad un parto prematuro e ciò accade a una donna su due. Per quanto riguarda la psiche, invece, una giovanissima può avere estrema paura

del parto e del dolore e affrontare male il travaglio.

**Un'adolescente non ha ancora scelto chi essere e che vita condurre, non ha ancora completato il percorso di studio e può ritrovarsi costretta in un ruolo troppo grande e troppo impegnativo che spesso viene ricoperto dai nonni.** In altre parole, la teenager mamma rischia di restare una figlia a vita, vivendo in casa con i genitori e cercando di trovare la propria strada professionale o sentimentale tra mille difficoltà.

**Le campagne di prevenzione sono dunque quanto mai essenziali per evitare gravidanze indesiderate, ma quali misure di sostegno si possono prendere una volta che la prevenzione viene a mancare e ci si ritrova nel reparto di maternità ad osservare i primi vagiti e i primi istanti di vita della propria creatura?** L'essenziale per aiutare le giovani mamme a non sentirsi impreparate e inadeguate sia a livello emotivo, sia sociale ed economico diventa la costruzione, intorno a loro e ai loro bambini, di una rete di supporto con servizi sociali e sanitari. **“Malesuada festinatio”, potremmo dire per scomodare i latini, la fretta è cattiva consigliera, dunque è meglio non avere fretta di diventare adulti.**



## La Redazione



**Direttore del Mese:**  
Umberto Sprocati



**Grafica:**  
Mattia Bergamin



**Impaginazione e Fotografia:**  
Gianluca Rota



**Responsabili Comunicazione:**  
Sasha Cataldo



**Testi:**  
Gaia Bottini



**Testi:**  
Sara Carollo

## IL telefono cellulare attraverso le generazioni



Partendo da questo numero e per un breve ciclo, parleremo di come la tecnologia ha sostituito troppe volte i rapporti “reali” con quelli “virtuali”.

Guardiamo uno schermo piuttosto che gli occhi della persona con cui stiamo interagendo.

Nell'ultimo ventennio la nostra vita quotidiana è stata stravolta da un piccolo oggetto: il cellulare.

Per chi è nato nell'epoca dei telefoni a ghiera, delle cabine telefoniche e dei primi cordless, l'invenzione del cellulare è stata una vera rivoluzione, al pari del motore a scoppio o della ruota.



Per la creazione del nuovo telefono mobile sono trascorsi ben 19 anni di duro lavoro. I lavori partono nel 1954 quando il colosso Motorola si imbarcò in questo progetto capace di cambiare il mondo.

Si arrivò così al primo cellulare della storia, il DYNATAC 8000X, un vero “mattoncino” di oltre un chilo e dal prezzo esorbitante: circa 4000 dollari. Era qualcosa di molto diverso da ciò cui siamo abituati oggi, ad esempio niente display e la batteria durava non più di mezz'ora.



3 aprile del 1973, quando partì la prima chiamata da un cellulare.

Non fu una conversazione casuale, avvenne fra i due più grandi competitor del settore mobile dell'epoca.

Fu Martin Cooper, project manager della Motorola, nonché cervello di tutto il progetto, a comporre il numero del suo principale rivale Joel Engel il capo dei “Bell labs”, dicendogli: «Ciao Joel, sono Marty. Ti sto chiamando da un telefono cellulare, un vero cellulare portatile».

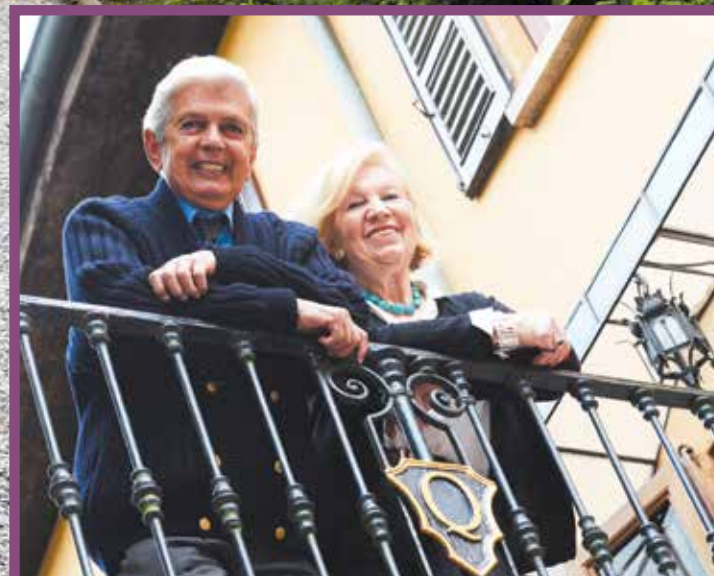
## CONTINUA...



# UNA DIMORA FUORI DAL TEMPO

Il nostro territorio continua a riservarci delle sorprese. Angoli di una bellezza ancor più preziosa perché nascosta, persone dal vissuto ricco e sorprendente che si riesce a scoprire solo scalfendo

un'atavica attitudine alla discrezione. Un atteggiamento in fin dei conti molto aristocratico che rende ancor più gradevoli tali scoperte. Un esempio probante si è manifestato in quel di Cazzago Brabbia, paese lacustre dall'antico passato, ove si respira un'aria di gozzaniana memoria.



Chicco e Marisa Quaglia



Il corpo centrale di questa dimora appartenuta al notaio Quaglia risale al '600. Chicco Quaglia, signore della villa, me ne narra l'evoluzione. "Verso fine '800, il notaio trasferitosi a Gavirate, decise di vendere la casa ad una condizione: che il prossimo proprietario facesse parte della stirpe dei Quaglia. Fu così che mio nonno Celestino ne prese possesso".



La casa ha due entrate, una dal cancello con l'emblema dei Quaglia, collegata alla casa da un ponticello che conduce anche al giardino antico in discesa fino a lambire il lago, l'altra in un'antica corte luminosa che comporta un corpo separato con la funzione di portineria.

Il vasto patio sotto il porticato, rifugio ideale nelle calde giornate estive.



L'attuale proprietario possedeva le Fornaci d'argilla a Cazzago, Besozzo, Caronno Varesino, in funzione sino al '75. "Mio nonno Celestino era partito per l'Argentina, ma sua moglie volle che tornasse a casa e fu così che si lanciò in questa avventura. L'argilla proveniva da una cava vicina ed era di ottima qualità, la si teneva all'asciutto con delle macchine idrovore. **Dopo la prima guerra mondiale la fornace lavorava a pieno rendimento, quando il Veneto fu distrutto. Esportavamo tegole in grandi quantità, fatte a mano dai nostri ottanta operai e tutt'oggi molte case sono provviste di tegole dal nome "Quaglia & Colombo", che resistono dagli anni '20 del secolo scorso.**"







“La proprietà paterna comprendeva una vasta porzione di terreno con tre ville e un parco. Visto che eravamo tre figli, egli fece la divisione e affinché la mia potesse avere accesso diretto al lago era necessario costruire un ponticello che attraversasse la strada principale del paese. Ottenne il permesso ad una condizione, che fosse abbastanza alto da poter passare in processione con il Crocifisso... E mio padre cosa fece? Si accordò con il chierichetto affinché passando sotto il ponte si abbassasse sulle gambe..” Il signor Chicco, vera miniera di aneddoti, ci mostra una storica cartolina vergata dal Cardinal Schuster riguardante l'affare delle campane. “Nel 1942, in tempo di guerra, lo Stato requisiva le campane per fonderle e farne cannoni. Anche quelle di Cazzago erano destinate a fare la stessa fine.”, narra il Dottor Quaglia, “ma l'intera popolazione si oppose: non sia mai che le nostre campane che persino il Sacromonte ci invidia, siano sacrificate per fini di guerra, dissero. Così mio padre si recò dal Cardinale a perorare la causa. Schuster gli disse che serviva una ragione valida che potesse giustificare tale rinuncia. Allora mio padre si rammentò di Don Brioschi, parroco di Cazzago che si mise a suonare le campane nel 1870 per celebrare la Breccia di Porta Pia. Il compito di attaccare la cittadella del papa re fu affidato al garibaldino Nino Bixio, il più anticlericale dei generali italiani. Il fatto venne esposto a Mussolini e ci valse la salvezza delle campane.”



“I vetri a piombo risalgono al 1936, quando mio padre risistemò la casa recuperandoli, assieme ai mobili, da un'antica dimora in disarmo a Castiglione Olona.”

Dettaglio del soffitto affrescato secondo i motivi floreali in voga all'inizio del secolo.





La sala da pranzo con il suo  
maestoso lampadario anni  
'20 e i mobili scolpiti pare  
uscita da una tela dei maestri  
fiamminghi



Il salotto, vissuto e pieno, che comunica con la sala da pranzo



Il letto è un pezzo risalente agli anni '20. La Madonna intarsiata nella testata è una copia di un celebre dipinto esposto a Brera. Soffitto affrescato e parquet d'epoca.



Al piano superiore dalle luminose vetrate che si affacciano sulla corte interna e l'antico pozzo, vi sono le numerose camere da letto della famiglia del sig. Chicco.

Un antico lavamani di porcellana



La camera di gioventù del padrone di casa e dei suoi fratelli: preziose stampe inglesi e copriletti in "toile de jouy".



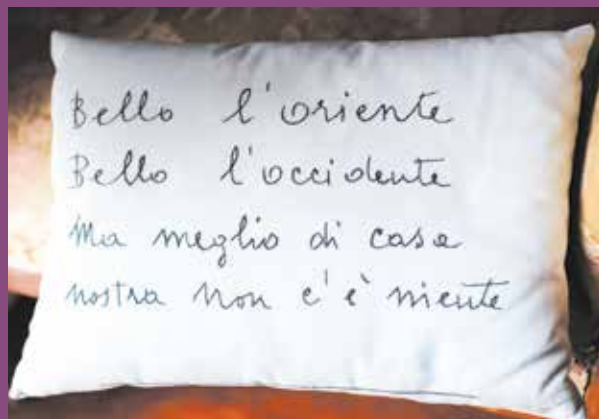




Un quadro di Vittore Frattini in un angolo particolarmente cosy.



Una scultura ricavata dall'argilla della fornace di famiglia



I cuscini ricamati a mano, ancora una traccia di quel piccolo mondo antico ormai dimenticato.



I padroni di casa con la bella nipote Emma



Per la signora Marisa Quaglia, sembra che il tempo si sia fermato. Celebre mannequin per la milanese Sartoria Marucelli, è stata modella per lo scultore Messina oltre che molto amica di Fontana e di Aligi Sassu. “**La famiglia di mio marito, rigida e molto convenzionale, nell’udire che ero mannequin era abbastanza perplessa finchè un giorno apparve una mia foto sul Corriere della Sera. I miei futuri suoceri dissero “mi piace” e così ci sposammo.**” Ospitale, ci offre un bicchierino di ratafià,

l'antico liquore torinese delle signore bene. Il vassoio è posato su di un tavolino dai nobili trascorsi: originaria di Parma, la padrona dei luoghi aveva infatti uno zio a Milano, Emilio Segré che aveva acquisito l'appartamento del principe Pacelli, fratello del Papa, in Via Dante al 12, cui apparteneva questo pezzo di mobilio.



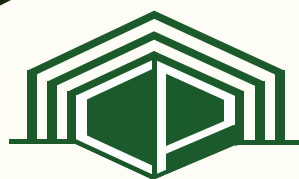


Dal colmo alla cantina con antiche vestigia in mattone e infine all'opulento giardino, con tanto di orto, vigna e frutteto discendente fino al piccolo imbarcadero di questa coppia ancora piena di vita e di passione.

*Che Cazzago detenga il segreto dell'elisir di eterna giovinezza?*







# PRIVITERA *Wedding* SOLUTIONS



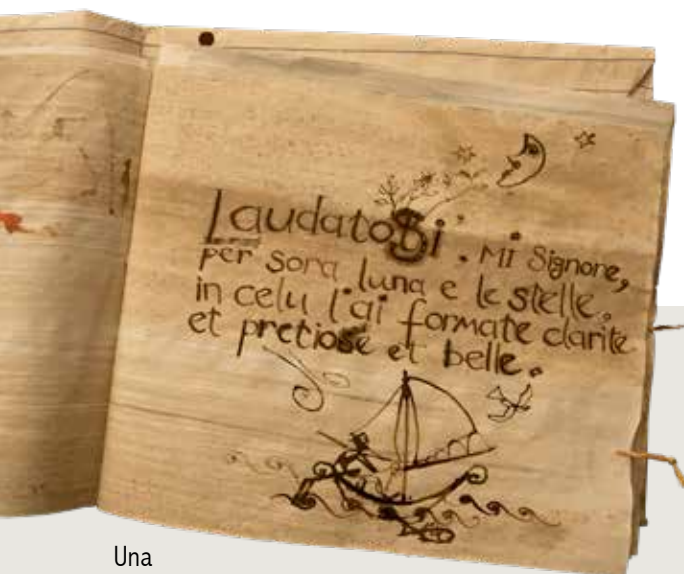
NOLEGGIO E VENDITA COPERTURE ED ATTREZZATURE

[WWW.PRIVITERA-SAS.IT](http://WWW.PRIVITERA-SAS.IT)



# CUM TUCTE LE TUE CREATURE

Nella suggestiva cornice delle ghiacciaie di Cazzago Brabbia, sette artisti hanno reso omaggio al Cantico delle Creature. Una serie di eventi culturali e artistici nel piccolo borgo sulle sponde del lago di Varese.



Una singolare mostra collettiva “Cum tucte le tue creature”, curata da Francesca Marcellini e patrocinata dal comune di Cazzago Brabbia, ha scandito i giorni di maggio con l'intento di proporre una rilettura contemporanea

del Cantico delle Creature. Un omaggio alla lauda medioevale di Francesco d'Assisi e al tempo stesso alla memoria di un luogo. “Un modo per cantare anche il territorio attraverso l'arte e la cultura” così nelle parole del sindaco di Cazzago Brabbia, Massimo Nicora. “Nel Cantico delle creature l'arte trova il suo manifesto. Autentica ispirazione, incanto, mistero, ricerca di autenticità e purezza, elogio del creato. Insomma niente a che vedere con il mercato!” dice la curatrice Francesca Marcellini.



L'esposizione ha coinvolto sette artisti: Samuele Arcangioli, Vittorio D'Ambros, Riccardo Ranza, Stella Ranza, Niccolò Mandelli, Angelo Zilio, Christopher Wood. Le opere collocate all'interno e all'esterno delle tre ghiacciaie sono state proposte dopo un confronto critico con il Cantico e i suoi contenuti forti.

I suggestivi spazi di pietra delle ghiacciaie, semplici, essenziali e umili, si sono trasformate in “Galleria del Cantico”. Le ghiacciaie di Cazzago Brabbia hanno una storia antica. Furono costruite per la conservazione del ghiaccio e quindi del pesce pescato nel lago, verso la fine del Settecento. Venivano riempite con i lastroni di ghiaccio recuperati dal lago in inverno. I pescatori arpionavano con uncini i lastroni ottenuti tagliando il ghiaccio con la scure e li trascinavano sulle barche. Avvolti in ampie coperte, i lastroni erano poi trasportati su carri fino alle ghiacciaie, dove il ghiaccio veniva stipato nella buca interna, coprendo tutto con pula di riso che riduceva la dispersione e assicurava la conservazione per un intero anno.





La performance "Cantico del suono liberato" di Pietro Pirelli che sfrutta la straordinaria acustica della prima ghiacciaia



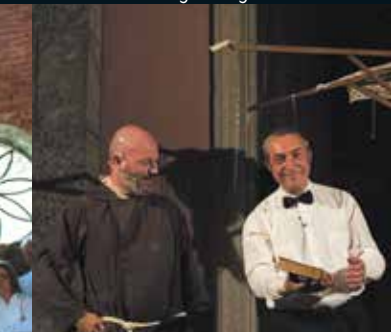
Il reading ispirato al Cantico dell' attore Antonio Zanoletti



Samuele Arcangioli



Lo spettacolo teatrale di Marco Finco col musicista Giorgio Borghini



Riccardo Ranza

L'attrice Betty Colombo



L'amore universale viene espresso anche nella grande opera del pittore Silvio Monti



Stella Ranza

Stella Ranza, Angelo Zilio, Massimo Nicora



Giorgio Pozzani con Silvio Monti



Francesca Marcellini, Massimo Nicora e Amerigo Giorgetti



Fiorenzo Croci, Samuele Arcangioli



Il Sindaco di Daverio Alberto Tognola



Angelo Zilio



Niccolò Mandelli con Francesca Marcellini



Vittorio D'Ambros



Christopher Wood



Marisa Quaglia, Nicoletta Romano, Rino Balconi







RISTORANTE  
**TANA D'ORSO**  
NELL'ANTICO BORGO DI MUSTONATE

SAPORI AUTENTICI ED EMOZIONI VISIVE SI INCONTRANO



GUSTANDO  
SAPORI E  
PAESAGGI

Luogo incantato,  
dove poter degustare  
pietanze prelibate e  
perdersi visualmente  
nella meravigliosa  
natura del Borgo di  
Mustonate

RESIDENZE



SCUDERIE



DISTILLERIA



OSTERIA



**BORGO DI MUSTONATE**  
ITALIAN HERITAGE



# CAZZAGO

## PAESE DI MATTI E DI AVVOCATI

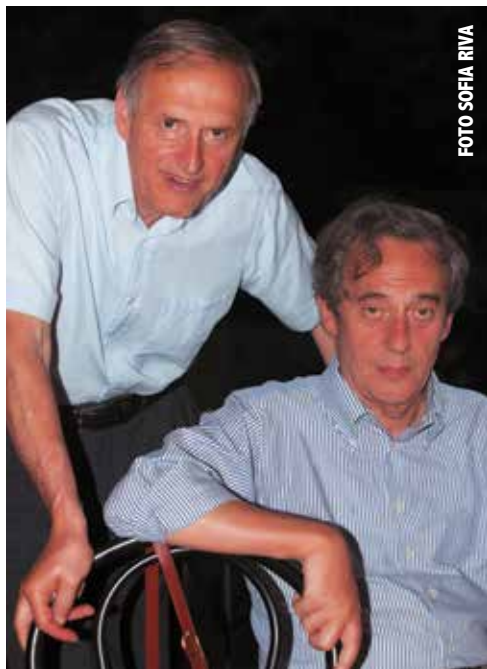


FOTO SOFIA RIVA

I CUGINI AMERIGO E PIERANGELO GIORGETTI

Così la definisce **Pierangelo Giorgetti** nel libro da lui dedicato al padre, il Comm. Enrico Giorgetti, nativo di Cazzago e divenuto uno dei più importanti costruttori di Milano. È lui che mi ha fatto da Virgilio andando alla scoperta di questo paese particolare e colmo di fascino. E grazie a lui ho conosciuto un altro Giorgetti – pare che nel cimiterino locale ve ne siano a centinaia – **Amerigo, emerito storico e scrittore di**

**interessanti volumi riguardanti le origini e la storia del nostro lago.** Un pomeriggio di una piovosa domenica, nella dimora di quest'ultimo circondata da un giardino lussureggiante che nulla ha da invidiare a quelli del regno di sua Maestà Queen Elizabeth, grazie ai due cugini mi sono addentrata nell'universo di Cazzago. Gradita sorpresa la scoperta dei volumi **“Viaggio al centro del paese”, “Storia di lago”, “I signori delle stanghe”** scaturiti dalla penna di Amerigo Giorgetti che ha saputo coniugare storia, scienza e costumi in modo ameno e interessante da leggere, scevri da quella pesantezza propria dell'accademico vedi del cattedratico. **E allora viene da chiedersi come mai queste opere non vengano proposte nelle librerie varesine al posto di tanti scritti banali o celebrativi. Misteri insubrici...**



FOTO DONATO CARONE

**“I Signori delle Stanghe”, in particolare ha acceso una luce per me totalmente nuova riguardo al lago di Varese.** “È stata una lunga ricerca che reimposta la storia dei laghi, pochissimi sono al corrente che esiste una palizzata che serviva a limitare i territori di pesca affittati dai feudatari di un tempo ai pescatori. **Una cinta faraonica di “stanghe”, per l'appunto, che smentisce tanti luoghi comuni”,** spiega Amerigo Giorgetti. **“Le ghiacciaie sorsero nel 1700, il ghiaccio veniva prelevato dal lago per conservare il pesce**

inaugurando così una fase nuova dell'economia di mercato. Ma se a quell'epoca a Cazzago si viveva di agricoltura e di pesca stagionale, i ricchi erano ben lungi dall'essere incolti, anzi: nei lunghi inverni nebbiosi seduti accanto al tepore del camino, si davano alla lettura. **Poi con l'avvento del Novecento divenne un paese di muratori da cui scaturì una notevole classe dirigente sparsa in giro per il mondo ma sempre cazzaghese nell'anima”.**

FOTO TRATTA DAL LIBRO “VIAGGIO AL CENTRO DEL PAESE” DI AMERIGO GIORGETTI



Nel libro che Pierangelo ha dedicato ai Giorgetti del futuro, ameno dialogo a due tra lui e il cugino Amerigo, vi è una bella definizione di questo paese scritta dal fratello Gianni: *“I misteriosi venti del Nord, portatori di conoscenze lontane, un giorno di Dicembre, stanchi di soffiare, si accoppiarono con le dolci e accoglienti nebbie della sponda Sud del lago. Era nato Cazzago “paese della nebbia e della scienza” (nel senso di conoscenza). Così era chiamato dai suoi abitanti, uguali a quelli d'innomerevoli altri piccoli paesi, ma anche diversi. Diversi soprattutto dai “barbari” che vivevano nei territori oltre la Brabbia (1,5 km dal centro del paese) e oltre le colline moreniche a sud (2km dal centro del paese). Dunque un paese abitato da poverissimi e ignorantissimi semidei che comunicavano nell'unica lingua conosciuta: il dialetto locale. Ovviamente diverso da quello dei “barbari” intorno.”*



# L'ANTICO E SORPRENDENTE BORGO DI CASTELLO CABIAGLIO

foto di Massimo Alari  
testo di Mauro Carabelli  
.....

Complesso della Chiesa Parrocchiale  
di Sant'Appiano

Nel nostro territorio sono rari i paesi, ma sarebbe meglio dire i borghi, che hanno raggiunto indenni il terzo millennio conservando la profonda impronta di epoche in cui fiorirono slanci religiosi, artistici e imprenditoriali propri di comunità laboriose e illuminate.

Le loro tracce sono ancora ben leggibili al cospetto di piazzette, corti, loggiati di nobili dimore, templi deliziosamente affrescati mentre si cammina nel silenzio di vicoli e strette, fuori dal tempo, lontano dai clamori.

Se ne contano almeno due di località così evocative,

ricche di arte e di storia. L'una è Castiglione Olona, immersa nelle brughiere del medio Varesotto, regno quattrocentesco del Cardinal Branda Castiglioni e spazio creativo del grande Masolino da Panicale. L'altra, Castello Cabiaglio, è invece più a nord, nelle pieghe della Valcuvia. Da tempo immemore luogo di vedetta o strategico castello della valle, il comune di Castello Cabiaglio, a torto luogo meno noto dell'"Isola di Toscana" castiglione di Castiglione è così armoniosamente arroccato sul versante meridionale del monte Martinello, a ridosso del territorio del Campo dei Fiori, da incuriosire subito il visitatore rivelandosi come uno tra i più antichi e pregevoli nuclei, in particolare seicenteschi e settecenteschi, della provincia di Varese.

## DA CASTRUM VALLIS A CABIAGLIO

Castrum Vallis  
Ca(strum) Viallis  
Ca biallis  
Cabialij  
Cabiaglio

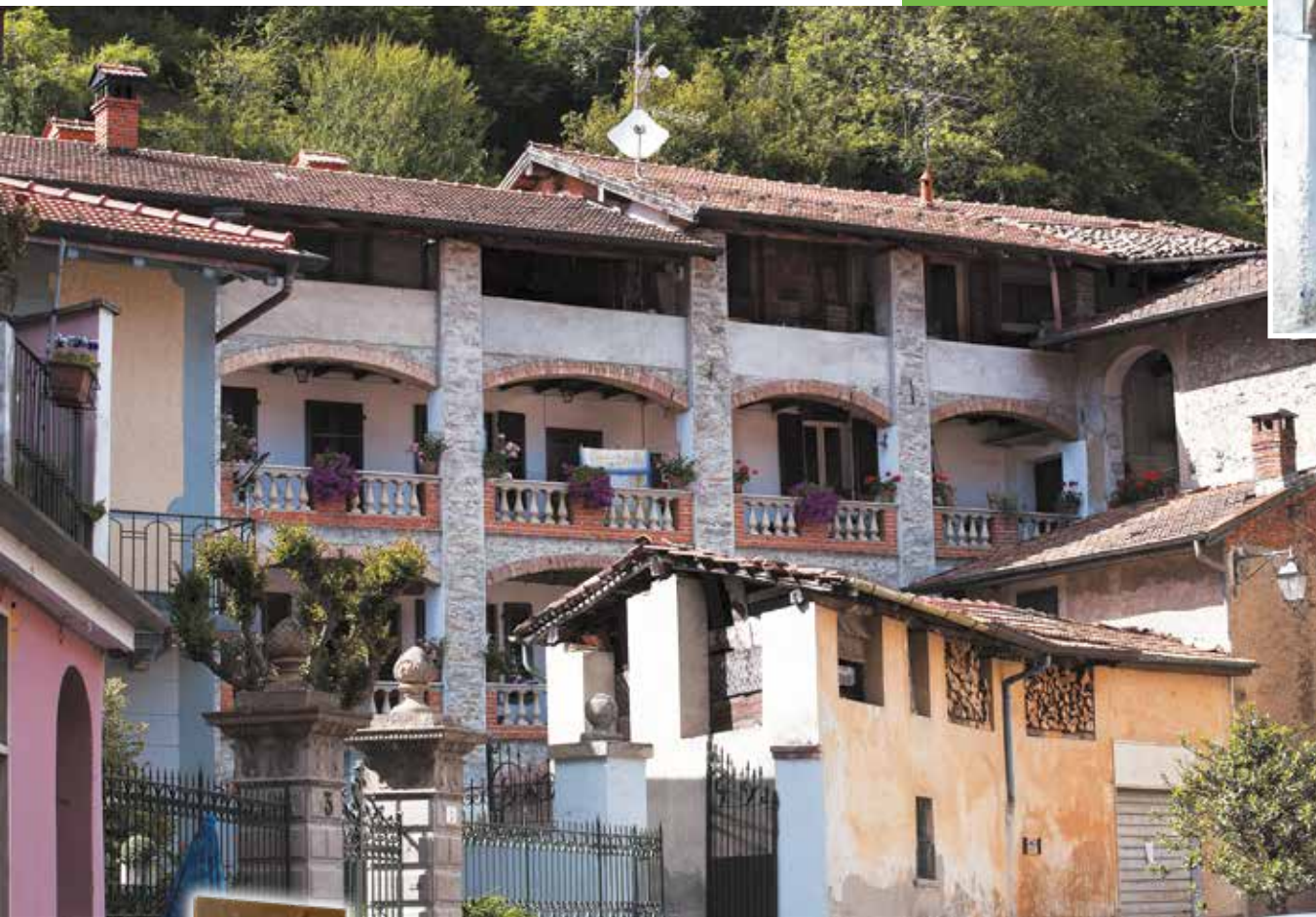


### UN LUOGO SORPRENDENTE

L'invito a visitare e a conoscere Castello Cabiaglio è molteplice: prima di tutto vi è l'incontro quasi inaspettato per chi giunge da Brinzio, sul versante destro della strada fiancheggiata da castagneti e faggeti, con il complesso edificio incardinato su uno sperone di roccia che

comprende la torre campanaria, l'abitazione del curato e la Chiesa Parrocchiale dedicata a Sant'Appiano. L'importante struttura architettonica rivela che non siamo alle porte di uno tra i tanti e ameni paesi di quest'area prealpina ma di un rilevante centro strategico nella storia civile e religiosa della Valcuvia.





## UN BORGO DA CONOSCERE A FONDO

Poi ci sono gli approfondimenti storici e le testimonianze artistiche raccolte e curate dalla Società Storica Varesina — Gruppo Culturale Ronchelli, dai Quaderni di Bibliotecabiaglio o dal bel libro “Conosci Castello Cabiaglio” scritto da Diego Rossi e illustrato da Lou Beeren. **Non ultimo l'invito a conoscere a fondo il borgo ogni secondo week end di luglio con visite guidate**

all'interno delle numerose e prestigiose abitazioni patrizie, nei luoghi sacri al cospetto di deliziose decorazioni barocche o di pregevoli dipinti come quelli del pittore settecentesco Giovanni Battista Ronchelli, e ancora presso le tracce delle fabbriche di ceramica, delle fornaci di calce o delle filande di seta, che caratterizzarono quell'esteso periodo d'oro di Castello Cabiaglio le cui vestigia sono state in buona parte sottratte all'inesorabilità del tempo e alla superficialità umana.



**GIOVANNI BATTISTA RONCHELLI**  
*Nacque a Castello Cabiaglio il primo febbraio 1715. Educato a L'Aquila agli studi umanistici, tra il 1734 e il 1740 fu a Roma, allievo di Francesco Mancini. Collaborò con il pittore P.A. Magatti al Collegio della Colombina a Pavia. Il suo primo importante ciclo pittorico risale al 1765 quando dipinse la volta del coro e della chiesa di S. Antonio alla Motta in Varese in collaborazione con il quadraturista G. Baroffio. Molte le sue opere in terra piemontese e lombarda. Nel territorio varesino ricordiamo il ciclo di affreschi biblici per Palazzo Recalcatti, Venere e Cupido in Palazzo Estense, il Martirio di S. Caterina nella Basilica di S. Vittore. Sua la pala ad olio con Madonna, S. Appiano e S. Agostino per l'altare maggiore della parrocchiale di S. Appiano a Castello Cabiaglio. Muore a Castello Cabiaglio il 24 gennaio 1788.*

## IL GLICINE DI PALAZZO RONCHELLI

Strepitoso il glicine a lato del cancello di ingresso a Palazzo Ronchelli il cui tronco supera il mezzo metro di diametro e i cui rami, da oltre centotrenta anni, seguono le arcate del porticato attorcigliandosi sulle colonne del loggiato al primo piano.



I promotori di “Conosci Castello Cabiaglio”: l'antiquario Francesco Bucaro e il bibliotecario e ricercatore storico Diego Rossi



Il pubblico in uno degli incontri di “Conosci Castello Cabiaglio” nel corso del mese di luglio.





#### DA COMUNE A CASTEL

*L'ordine del giorno del Rettorato del 27 novembre 1939, cambiava la denominazione del Comune di Cabiaglio in Castel Cabiaglio. Tale denominazione era determinata dalla posizione geografica del Comune, posta a guardia della Valcuvia. Nella lapide posta al sommo dell'arco di ingresso al paese ora infissa alla parete di una casa si legge Castel Cabiaglio, provincia di Como, Distretto XVIII di Cuvio.*

#### UNA STORIA ANTICHISSIMA

La storia di Castello Cabiaglio si perde nella notte dei tempi. Il territorio fu sicuramente abitato fin dall'epoca neolitica se si considerano i resti palafitticoli ritrovati nell'area compresa tra la chiesa di Santa Maria di Cuveglio e il paese di Cavona. Tra il IX ed il V secolo a. C. con molta probabilità furono le popolazioni celtiche degli Insubri ad occupare il soleggiato, ricco di falde acquifere quanto strategico pendio del monte Martinello. Fu poi la volta dei coloni romani, che videro nell'Insubria una terra ricca e ospitale, assorbire gli insubri e trasformare in Castrum, cioè in un accampamento fortificato questa località.



#### DA LOCUS A COMUNE

Non si sa con precisione quando Cabiaglio da semplice Locus ottenne, dopo la disfatta del Barbarossa, lo stato di libero Comune rurale con tanto di Statuti in modo da potersi governare con leggi proprie. Così anche sull'origine della Parrocchia. Il documento più antico che cita per la prima volta il nome di un

sacerdote legato a Cabiaglio è del 1313. Proprio dall'archivio parrocchiale risulta parroco nell'anno 1568 don Giovanni Giacomo Leoni che diede inizio alla registrazione dei nati, dei morti e dei matrimoni. Dalla metà del XV secolo le vicende politiche di Cabiaglio sono legate a quelle della Valcuvia che transitò come feudo dagli Sforza ai Visconti.



#### LE VIE DEL CASTRUM

*“È curioso notare – ci dice Diego Rossi nel suo Conosci Castello Cabiaglio – come ancora l'attuale tracciato della rete viaria possa richiamare il cardo ed il decumano romani (le vie Matteotti, San Carlo e Chioso da ovest ad est, e le vie del Ronchetto e dell'Asilo da nord a sud limitate dalle porte di accesso”. L'esistenza di tale luogo fu poi confermata anche dal ritrovamento di tombe tipicamente romane.*





Foto Lajacona



Foto Lajacona



Foto Lajacona



Foto Lajacona



Foto Lajacona

**IL PERIODO D'ORO**

Come già detto, il periodo d'oro per Cabiaglio fu a cavallo fra il seicento e il settecento i cui segni rimangono ancora negli elementi architettonici, nei dipinti, negli stucchi, nei legni intarsiati, nel forte sviluppo delle arti e dell'industria. Opere che hanno contribuito a rendere il borgo unico e anomalo rispetto

a quelli limitrofi per eleganza e preziosità. Si offrono al godimento del visitatore le architetture signorili appartenute alle numerose famiglie patrizie ora estinte. Le fabbriche di ceramica, le diverse fornaci di calce e le filande di seta di un tempo dimostrano l'ingegnosità dei vecchi abitanti.

**I LUOGHI DI CULTO**

In questo periodo sorsero vari templi religiosi come la chiesa parrocchiale con l'originale organo Carrera del 1835, ricca di affreschi di Giovanni Battista Ronchelli;

l'Oratorio di San Carlo oggetto di restauro; la Cappella di San Rocco del 1534 opera di Bernardino Sangiani, l'Oratorio del Ronchetto dedicato alla Beata Vergine Maria; varie edicole votive.



**LE MAIOLICHE A CABIAGLIO**

*La loro produzione iniziò attorno al 1767 per un breve ma fortunato periodo. Il gruppo di maioliche giunto fino a noi è frutto di una paziente ricerca di Ernesto Cattaneo. Non portando alcuna marca, come era comune all'epoca, non è possibile confermare l'imprinting con certezza. Caratterizzate da motivi di figure e soggetti floreali erano realizzate presumibilmente in una fabbrica cabiagliese per la presenza in loco di buone argille, di legna per alimentare le fornaci, di acqua necessaria a muover le pale dei mulini.*

**IL SASS DE LUNA**

*Meteorite o sasso nero o sass de luna. Sono alcune delle denominazioni del masso erratico testimone del passaggio dell'antica glaciazione dal territorio in cui sorge Castello Cabiaglio. Si trova nel bosco, appena sopra il sentiero che porta da Cabiaglio alla Rocca di Orino, poco prima di raggiungere il territorio di Cuvio. Questa grande pietra glaciale è fonte di meraviglia per la sua suggestiva quanto misteriosa bellezza. Il monolito composto da carbonato di calcio con granuli di ferro incorporati, raggiunge nella sua parte emergente, un'altezza di metri 4,40 e un perimetro di metri 23,20, mentre la parte frontale lavorata dall'uomo è lunga metri 9,5 e alta 3.*

**LE NOBILI DIMORE**

**Villa Pozzi Gili**

Ma il pezzo forte, a nostro giudizio, sono soprattutto le nobili case ricche di

portali, loggiati, stucchi ed affreschi. Se ne contano più di una dozzina, legate tra loro dal dedalo di strade e vie secondarie caratterizzate

da archi e sottopassi, come Casa Fochi, Casa Canobini, Casa Leoni appartenuta all'omonima famiglia probabile feudataria del borgo, Casa Rossi splendido

esempio di architettura con colonnati e logge su quattro livelli, Casa De Rebeis con pregevoli affreschi, Casa Salvini luogo di convegno dei Convocati della Comune di Cabiaglio sino all'avvento dell'Unità d'Italia, Casa Gattoni, Casa di Antonio Maria Porrani, pittore, scultore e architetto cabiagliese vissuto tra sei e settecento, Casa Stella Brioschi dove si cuocevano ceramiche fin dal XII secolo, Casa Betlehem, Casa Rastelli Del Frate, Palazzo Ronchelli ricco di stucchi, affreschi e lavorazioni di pregio, appartenuto ai baroni Ronchelli sino al XIX secolo, Villa Pozzi Gili, costruzione liberty di fine '800, edificata dal banchiere milanese Pozzi per trascorrervi periodi di villeggiatura.





# MICROSCOSMI A COMERIO IL FRUTTO DELLA PASSIONE



CCC: coraggio, cultura, carisma. Un mix che ha fatto convergere oltre seimila persone in quel di Comerio. Potrebbe essere il sottotitolo della manifestazione orchestrata con passione dal Sindaco Silvio Aimetti assieme al suo complice e amico Vittorio Cosma che già pensa ad una seconda edizione, meglio ad un appuntamento fisso come il Festival di Cremona da lui lanciato. Una prova lampante che non sempre, se si vuol fare cultura, sia necessario piegarsi unicamente al dio denaro, oltre che un segno evidente di quanto le persone sentano il bisogno di provare emozioni autentiche e non virtuali imparando, ascoltando, soprattutto partecipando tutti insieme sprigionando energie positive.







**Il sindaco Silvio Aimetti a bordo della sua 500 con la moglie Isabel Lange**

Energia pura. Ecco ciò che ha circolato per questa “tre giorni” in ogni angolo dell’adorabile borgo di Comerio totalmente coinvolto dallo spirito intraprendente e comunicativo di questo turbo sindaco che si vedeva sfrecciare nella sua vecchia 500, onnipresente, onnifacente. Certo non uno di quelli che osservano dall’alto della loro carica, bensì uno sempre pronto a rimboccarsi le maniche ed entrare nel vivo delle situazioni.



**I volontari di Microcosmi con Niccolò Fabi e Vittorio Cosma**

“È stata una bella sfida positiva, concepita assieme all’amico d’infanzia Vittorio Cosma, con lo scopo di fare qualcosa di bello nel nostro piccolo Paese di origine che tanto ci ha dato in termini di esperienze e di vita vissuta in modo corale da una piccola comunità”, ha dichiarato il Sindaco Silvio Aimetti. “Volevamo ricreare questo senso di partecipazione transgenerazionale nel quale siamo cresciuti, giovani e meno giovani assieme accomunati dalla Cultura, vivendo i bei luoghi di Comerio. Un altro degli obiettivi del festival era quello di non gravare sulle casse del Comune, ma che anzi la manifestazione poteva contribuire, anche in piccola parte, ai progetti educativi in corso per i nostri ragazzi. È stato bello quindi vedere che anche questo si è realizzato. Cultura a

costo 0, direi di più, Cultura come volano di rinascita e di reazione alla crisi. Mi permetta di concludere citando la Divina Commedia del sommo poeta Dante Alighieri, che siamo andati a leggere nelle grotte del Remeron e, nello specifico il XXVI canto dell’inferno (quello di Ulisse) *“Fatti non foste per viver come bruti, ma per seguir virtute e conoscenza”*, la Cultura ci potrà salvare! N.R.



**Il sindaco Silvio Aimetti, Gigi Bianchi della Pro Loco di Comerio, Vittorio Cosma**





### **I RAGAZZI DELLA TERZA ETÀ**

Una mostra esposta per le strade di Comerio durante i tre giorni del Festival che vuole indagare la visione del mondo della terza e quarta età attraverso la fotografia. Nata da un progetto di Lorenza Daverio, ha visto gli anziani diventare fotografi e realizzare reportage sulla loro quotidianità, con l'ausilio di macchine fotografiche digitali.



### **MUSICA COME APERITIVO**

I cortili del Circolino e della Movida di Comerio si sono animati grazie agli spettacoli di live music che hanno visto esibirsi tanti artisti della scena indipendente: Tsuna, Ila Rosso, Levante, Bianco, Videodreams, Il Tè degli orsi.



### **PROIEZIONE CORTISONICI**

Una selezione del meglio di 10 anni di Concorso Internazionale Cortisonici e della sezione Inferno proiettati in notturna in tre spazi diversi del Paese. Brevi chicche cinematografiche da gustare all'interno di suggestive cornici, come sulle mura della chiesa romanica di San Celso.

### **AMANTI DEI LIBRI**

Lecture e presentazioni per tutti gli amanti dei libri: le giornate di Festival hanno offerto incontri con Alessandro Aquilio, Lucia Vastano, Andrea Fazioli, Marilena Lualdi.



### **TEATRO**

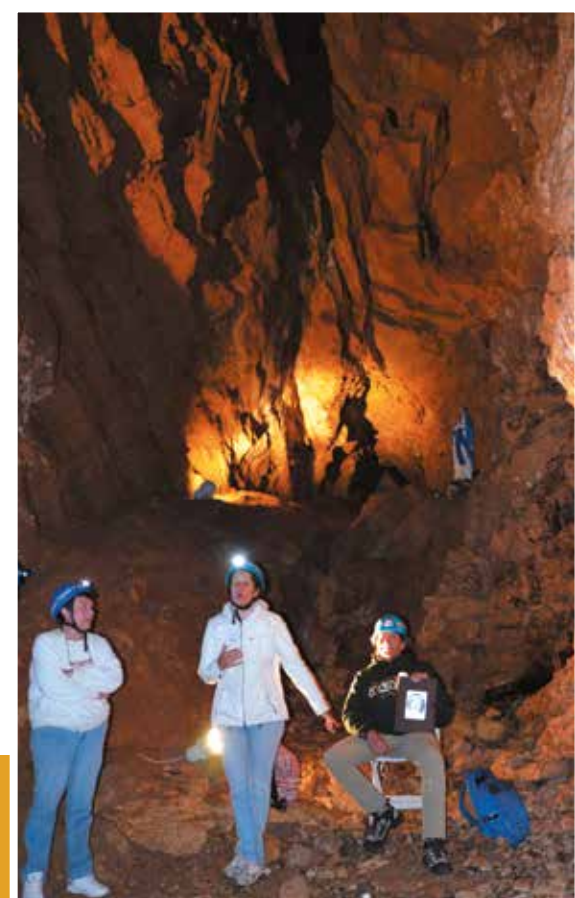
Sognando Shakespeare, un allestimento artistico teatrale che ha visto lavorare insieme i diversi microcosmi che frequentano i laboratori Somsart. Il mondo magico e onirico delle opere shakespeariane è stato, con il suo linguaggio universale, un contenitore accogliente per la creatività di ciascuno dei contributi.

### **LABORATORI CREATIVI**

per bambini a cura di Altrimenti e Somsart. Nidificando: creare il proprio nido per abitare il prato di Villa Tatti utilizzando materiali naturali e di riciclo. Con la partecipazione dell'artista Stella Ranza.

### **L'INFERNO DI DANTE ALLE GROTTE DEL REMERON**

L'attore Giovanni Battezzato ha declamato a quota meno 48 metri i versi dell'Inferno dantesco: da Paolo e Francesca all'Ulisse, una performance unica nella suggestiva cornice di una delle più famose grotte della Lombardia, che conserva ancora intatto il fascino dell'esplorazione.







### TAO LOVE BUS

Quando il concerto va direttamente alle persone, nelle città, nelle piazze: la Tao Love Bus Experience è il primo rock 'n' roll tour in movimento a bordo di un fantastico pulmino Volkswagen del 1974 decorato graficamente "hippie style". All'interno, TAO con la sua band che diffondono in movimento musica e buonumore per le strade d'Italia (in 6 anni 650 shows, 400 città, 140.000 km), sono arrivati fino a Comerio facendo ballare in piazza persone di ogni età (compresa Sofia, la cartolaia con le sue 93 primavere...!)



### DANZA

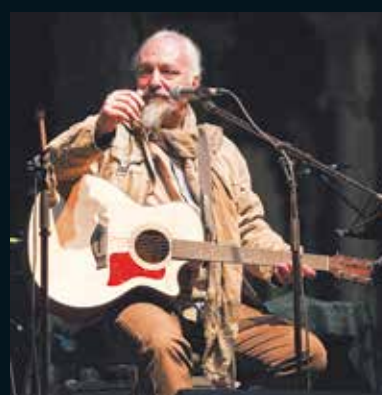
Il parco di Villa Tatti si è animato di danze e colori grazie allo spettacolo Réverie: una delle coreografie a cura di Silvana Bazzi, il cui talento è stato immortalato in un libro fresco di stampa di Quirici Editore, con foto di Riccardo Ranza e progetto grafico di Stella Ranza.



PROF. BALDUZZI, MARIA GRAZIA CRIPPA RANZA, CON IL FIGLIO GUIDO RANZA



EUGENIO FINARDI



VITTORIO COSMA



### ELIO

"Sembra di essere a Woodstock, si capisce che la gente resta perché ha proprio voglia di sentire delle cose belle, nuove, interessanti".

### NICCOLÒ FABI

"La parola cultura, forse per la rima, fa paura... facesse rima con gioia forse ne saremmo tutti meno spaventati".



ALDO NOVE







PRINTING FOR EMOTION



PRINTING FOR PRODUCTION



COMMUNICATION NETWORK



QUIRICI

INNOVATION  
EXPERIENCE  
PARTNERSHIP

Stampati di qualità - Servizi integrati di traduzione - Delivery JIT - Multimedia services - Graphics & design - Publishing - Event management

GRAFICHE QUIRICI - via matteotti, 35/37 - 21020 barasso (Va) - tel. +39 0332 749 311 - [vuolo@quirici.it](mailto:vuolo@quirici.it) - [www.quirici.it](http://www.quirici.it)



# LORY MURATTI

foto di Massimo Alari  
intervista di Nicoletta Romano  
.....

## Digital Gothic New Generation



Ritratto a tinte forti, pregno di mistero e di colpi di scena di questo scrittore varesino che vive sulle rive del lago di Monate nutrendosi del fascino e della magia che emana dalle sue acque fino a farlo divenire co-protagonista del suo nuovo romanzo “Scintilla”, un e-Book edito da Feltrinelli, avvincente noir con qualche pennellata di giallo in una gotica atmosfera. Non solo, un CD musicale ispirato al libro, sempre firmato Lory Muratti verrà distribuito a settembre. Una maniera di fare cultura ove scrittura e musica viaggiano in parallelo segnando una svolta importante nel sistema editoriale.

Lory Muratti,  
scrittore e  
compositore in  
compagnia del suo  
gatto, Garage

“Siamo nel pieno degli anni ‘70 e anche a Varese spira un’aria di libertà. Andrea Muratti, affascinante mercante d’arte che gravita tra la città prealpina e San Francisco s’innamora perdutamente della ballerina Hélène Bresson che rimane incinta. Al settimo mese la futura mamma si sente male, partorisce un bimbo all’Ospedale di Circolo ma per lei le cose si mettono male a causa di una grave complicazione cardiaca. Muratti, disperato, la fa immediatamente trasportare in un centro specializzato di Zurigo ma Hélène non ce la fa. Il padre naturale si trova davanti all’imponderabile, capisce che da solo non ce la farà mai ad allevare un figlio: lui è un artista, imprevedibile, inaffidabile. Decide allora di farlo adottare da una coppia di amici, i Tiberio, che lo allevano insieme alla loro figlia. Una volta all’anno torna a rivedere il bambino senza mai rivelargli il suo ruolo di padre. Il ragazzo cresce sveglio, intelligente e sensibile. Soprattutto appassionato di musica. Inizia a comporre brani di successo e scrive due libri sotto lo pseudonimo di Tibe, in onore ai suoi genitori. Ma la tragedia è dietro l’angolo. Il ragazzo ha appena compiuto 24 anni quando perde padre e madre nel giro di un anno. In questo frangente la sorella, maggiore di lui, decide di svelargli la sua vera identità. L’architettura umana e spirituale di Tibe va in frantumi, gli sembra di trovarsi nel suo “ground zero.”

Questo non è l’incipit di un romanzo bensì la vita reale dello scrittore che per esorcizzare questo suo destino decide di abbandonare lo pseudonimo Tibe per il suo vero nome, Lory Muratti, con cui firma “Scintilla”, romanzo unicamente in versione digitale ed ispiratore del CD grazie alla collaborazione tra Mescal e Feltrinelli.

Un libro dal ritmo travolgente che avvince il lettore spingendolo a cercare, pagina dopo pagina, lo snodo della storia. Protagonista è un serial killer compassionevole che annega le sue vittime nelle acque del lago. Un eBook che indubbiamente marca una svolta nel panorama editoriale italiano, venduto in parallelo a un CD musicale ispirato al libro, anticipato dal singolo “Angeli”. Arrangiato e suonato dal suo autore insieme ai Testimoni, band di musicisti riunitasi attorno all’artista in occasione di questo lavoro e ora al suo fianco anche sul fronte live.

Disponibile in tutti gli store digitali.







Gli americani per le loro sceneggiature filmiche usano applicare la tecnica del “planting”, piccole azioni a prima vista insignificanti, disseminate lungo il percorso drammaturgico che solo al momento della risoluzione si rivelano una progressione di turning points che conduce al finale, come in una partitura musicale. Ecco cos’è stato per me il periodo prima dell’incontro con Lory Muratti, costellato di “segni”. Gli stessi che lui andò a cercare, per la stesura del suo libro, nel corso di un viaggio negli States, dove partecipò a “Burning Man” evento simbolo della contro-cultura americana che si svolge in agosto nel deserto del Nevada. **Fra questi molteplici segni la scoperta della sua “house of love”, una vera esclusiva proposta da Living ai lettori varesini, rivelatrice di come spesso i destini si incrocino in maniera sorprendente.**

**La dimora dello scrittore fu infatti il rifugio prediletto di Giovanni Borghi, descritto nel volume “Opus” che firmai con il grande fotografo Riccardo Ranza per i tipi di Grafiche Quirici.** Caterina Ossola, sua storica segretaria, da me allora intervistata, così la descrive: *“....i medici gli imposero di rallentare il ritmo e lui, che adorava pescare, si godeva i laghi di Varano e Monate.....aveva un pescatore che lo portava in barca e voleva essere sempre accompagnato, a volte da un tecnico, a volte da me. Aveva fatto costruire una casetta ove invitava clienti e dipendenti. Si andava a pescare, poi la moglie del pescatore sfilettava, cucinava e alla sera si cenava in allegria. Non mancava il pianoforte con la presenza del Maestro Lucchina...Borghi suonava, gli altri cantavano”.*

Il pianoforte c’è ancora, ma è suonato da Lory Muratti accompagnato dai suoi “Testimoni”...



“Nel fondo del camino scoprimmo questa magnifica placca in ghisa, splendido emblema della Ignis, raffigurante la catena di montaggio, il frigorifero e la lavatrice.



The House of Love, una casa-atelier colma di design e oggetti degli amati anni ’70.

***Come sei arrivato a questo piccolo angolo di Paradiso?***

“Anche in questo caso, la storia è tutto fuorchè banale. **La famiglia Tiberio era di origine milanese e il mio padre adottivo è nato nella stessa casa dove viveva la**



**famiglia Borghi;** la mamma di Giovanni Borghi era la gerente del negozio di elettrodomestici e mia nonna ha cresciuto Giovanni insieme ai fratelli Tiberio che si arruolarono allo scoppio della seconda guerra mondiale. Nel frattempo i Borghi, sfollati, avevano iniziato la loro azienda a Comerio e Giovanni chiese a mio papà adottivo, Lorenzo Tiberio, di lavorare con lui. Poi ci siamo persi di vista. Io cercavo disperatamente un luogo dove poter suonare giorno e notte senza disturbare nessuno. **Fu il marito di mia sorella adottiva a scoprire questa casa che veniva affittata dalla famiglia Borghi.** Appena arrivato ho avuto il colpo di fulmine, non per niente l’ho chiamata “the House of Love”, era tutto ciò che desideravo, un luogo isolato in riva a quelle acque che sono parte integrante del mio sentire, un luogo ove scrivere, comporre musica in totale armonia col Sé e con la Natura. E anche in questo caso le sincronicità si sprecano: l’architetto Parola che si occupava dei loro beni aveva conosciuto mio padre... ed io nel giro di un anno sono riuscito a convincere la famiglia, molto affezionata alla casa, a cedermela.”







Lory Muratti con il cigno Johnny, un habitué della maison

*L'acqua, il lago, l'elemento liquido è sempre presente nella tua vita, come in Scintilla, ove diviene anche l'arma del delitto...insomma sembri un prolungamento di quei poeti laghisti inglesi...*

“Qualcosa di vero c'è, ben presto mi accorsi che i libri in cui mi ritrovavo meglio erano tutti ambientati sui laghi. Sono sempre stato affascinato dai film noir, con la mia madre adottiva passavamo serate a guardare i film di Hitchcock e ogni volta che scrivevo c'era un'annegata di mezzo. Come sono sempre stato attratto dal mondo vittoriano, dal personaggio di Ofelia. All'epoca era in voga il suicidio per acqua, una morte considerata estremamente chic quando una donna sentiva venir meno l'integrità morale. Devo ammettere che nell'annegamento c'è una dimensione sensuale/ sessuale che mi è congeniale.”

*Freudianamente parlando l'acqua può essere interpretata come una tua voglia inconscia di ritorno a quel grembo materno che non hai conosciuto,*

*trasposta nel tuo personaggio..*

“C'è anche questa motivazione, fare un altro punto zero della mia vita che per me si stava tramutando in ossessione. Lo rivelai ai miei partner di lavoro: “visto che nella vita non sono stato un Muratti, lo divento nella storia.”

*Il tuo protagonista accompagna al suicidio le sue vittime, tutte donne, un serial killer compassionevole dunque ma a sua volta irrimediabilmente stregato da una donna dalla chioma rossa, l'inafferrabile Scintilla, che lo condurrà attraverso una ridda di “rendez-vous manqués” con un'ammirevole ritmo degno dei grandi maestri del suspense fino alla risoluzione finale, assolutamente inaspettata che non riveleremo ai lettori. Un libro denso, dalla costruzione estremamente complessa, uno stile davvero particolare che penso sia stato per te in qualche sorta catartico e dunque molto sofferto...*



“Non sono uscito da questa casa per due anni, i pochi soldi che avevo li ho spesi per andare negli USA a continuare la storia. Scintilla” è stato anche una terapia e il fatto di tradurlo in chiave narrativa e musicale ha dato un senso a ciò che mi è accaduto che doveva pur servire a qualcosa, per esempio a dare forma a questo percorso artistico. In questa fase di dislocation, di non luogo, dove perdi totalmente il senso di appartenenza, dove ti senti senza radici, finalmente sono riuscito a separare il racconto dalla mia vita reale, che era la parte più difficile. Ora ho imparato ad essere Lory Muratti.”

**Lory Muratti alla scrivania dove s'impilano le sue inseparabili moleskine.**



*Poi il libro bisogna piazzarlo e malgrado tu abbia già tre romanzi al tuo attivo questo è assolutamente particolare con i Cd singoli che ritracciano il libro capitolo per capitolo, iniziando col primo, Angel.*

“Non è facile trovare l’interlocutore giusto. Credo sia fondamentale rivestire più ruoli, essere non solo autore ma anche risolutore di problematiche. Dopo aver perso un anno con un manager sbagliato decisi di fare il manager di me stesso, parlando io direttamente con le persone. È importante incontrarli avendo una visione precisa e caparbietà di dove vuoi arrivare”.

*Che ne è dell'autostima, una battaglia che per uno scrittore non è mai finita?*

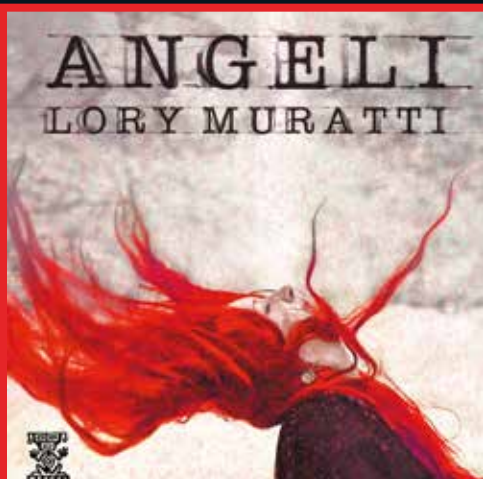
“Ci lotto ogni giorno, si è sempre su una strana giostra emotiva ma negli anni ho imparato a riconoscere il 10 per cento dei momenti positivi di slancio e di sfruttarli al meglio.”



*Lory Muratti, un bel tenebroso varesino dal look che ricorda Johnny Depp*  
*Parliamo di musica, anche in questo ambito sei molto noto, nella tua scheda fra le mille cose che hai fatto, cito: “...Dopo il conseguimento del diploma presso il “Liceo Classico E. Cairoli” di Varese, frequenta il DAMS Bologna avviando in quegli anni una produzione musicale profondamente influenzata dalle sonorità post punk e new wave dei primi anni ‘80. Ilaria si fa tesa, Sirenetta H, Plastik sono solo alcuni dei progetti che realizza tra il 1994 e i primi anni duemila. Risale invece al 2002 la sua collaborazione con il cantautore Garbo. Per l’album “Blu”*

*(2002, Mescal/Sony Music) scrive due brani e collabora alla produzione del lavoro sempre sotto lo pseudonimo “Tibe”...”*

“Ho un’estetica molto precisa, i miei Cd sono parecchio elaborati. Anche in questo caso è stata una bella avventura a livello umano. Ci furono momenti in cui i soldi mancavano disperatamente e sono subentrati degli amici del posto, chi ha un bar, chi fa il poliziotto, che mi hanno aiutato moltissimo. Abbiamo creato un collettivo, “the house of love” ed in parallelo la band che mi accompagna “I Testimoni”.



La cover del primo Singolo, Angeli

*Perché i Testimoni?*

“Perché è un gruppo di musicisti, amici fedelissimi oltre che complici e testimoni della mia evoluzione anche a livello personale.”

Possiamo dunque affermare che Varese si può vantare di possedere un artista poliedrico, conosciuto prima a livello nazionale che sul suo proprio territorio benché Lory Muratti sia un puro prodotto del nostro magico paesaggio lacustre che tanto ha contribuito alla cultura.





# La Tua Casa

## Un Mondo da proteggere



[www.crpsecurity.it](http://www.crpsecurity.it)



**Prendi il controllo e tutela la sicurezza della tua famiglia.**

CRP Security ti offre il sistema di sicurezza più adeguato per difendere gli spazi, proteggere i tuoi beni e garantire l'incolumità e la serenità tua e di tutta la tua famiglia.



### PROTEZIONE PROFESSIONALE

CRP progetta e installa sistemi di sicurezza integrati di elevata qualità, proponendo soluzioni su misura per le esigenze del singolo cliente (privato, esercizio, azienda) con l'ottimizzazione di costi e risultati

Un ampio catalogo di prodotti, la capacità di analizzare i rischi e le criticità tenendo conto delle abitudini del cliente e del tipo e dell'estetica dell'immobile, installatori esperti, assistenza continua, costi di gestione controllati e contenuti.

**Sistemi antifurto:** sistemi di allarme per la sicurezza dell'abitazione, del box, degli spazi abitativi

**Video sorveglianza:** sorveglianza a circuito chiuso, tradizionale o IP per controllare in tempo reale la tua proprietà.

**Sicurezza Anti Incendio:** sistemi di rivelazione fumo, gas e incendio per tutelare persone e beni.

**Controllo Accessi:** sistemi Controllo Accessi per identificare persone e autorizzare l'ingresso in aree riservate.

**Supervisione Allarmi:** sistemi per la gestione e il telecontrollo degli edifici.

Puoi richiedere un **preventivo gratuito**: telefona o invia un SMS al **+39.337.1098.067**, indica quando vuoi essere richiamato e **uno specialista CRP ti contatterà** per ascoltare le tue richieste e rispondere alle tue domande.

Oppure invia una e-mail a [info@crpservices.it](mailto:info@crpservices.it).

[info@crpservices.it](mailto:info@crpservices.it) | **+39.337.1098.067**



Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha conferito una propria medaglia di rappresentanza



Grafica: Pubblinter - Litino

Foto: Yulia Repchinskaya

# TERRA LAGHI

FESTIVAL  
DI TEATRO  
NELL'INSUBRIA

**1 LUGLIO - 9 NOVEMBRE 2013**

**PROGETTO ITALO SVIZZERO PER LA PROMOZIONE  
TURISTICA E CULTURALE DEL TERRITORIO  
PROMOSSO E SOSTENUTO DA REGIO INSUBRICA**

[www.terraelaghifestival.com](http://www.terraelaghifestival.com)



# FESTIVAL DI TEATRO NELL'INSUBRIA

# TERRA LAGHI

**1 LUGLIO - 9 NOVEMBRE 2013**

**Direzione Artistica e Organizzativa: Silvia Priori**

**1 LUGLIO** H 21.00 - VILLA RECALCATI - VARESE  
**GIULIETTA E ROMEO** - Teatro Blu

**2 LUGLIO** H 20.30 - PIAZZETTA SAN ROCCO - LUGANO  
**"FIABE PER UN ATTORE E UN MUSICISTA"** - Il Reatto

**3 LUGLIO** H 20.30 - PIAZZETTA SAN ROCCO - LUGANO  
**"LA BELLA E LA BESTIA"** - Teatro Blu

**5 LUGLIO** H 20.30 - PIAZZETTA SAN ROCCO - LUGANO  
**"ALLEGRIA - PINOCCHIO"** - Teatro Blu

**6 LUGLIO** H 21.00 - CORTILE PROVINCIA - NOVARA  
**"TANGO DI PERIFERIA"** - Teatro Blu

**7 LUGLIO** H 20.30 - PIAZZETTA SAN ROCCO - LUGANO  
**"MIMÌ E LA FELICITÀ"** - La Piccionaia - I Carrara

**7 LUGLIO** H 21.00 - CAST. VISCONTI DI S. VITO - SOMMA LOMB.  
**"ALMAS"** - Teatro Blu con Cesar Brie

**14 LUGLIO** H 20.30 - CASTELLO MONTEBELLO - BELLINZONA  
**IL MALATO IMMAGINARIO** - Teatro del Sangro

**31 LUGLIO** H 21.00 - PIAZZA MAGGIORE STABIO  
**"ALMAS"** - Teatro Blu

**1 AGOSTO** H 21.00 - SAGRATO CHIESA DI ARMENO - ARMENO (NO)  
**"COFFEE SCIOC"** - Città del Teatro

**2 AGOSTO** H 21.00 - SAGRATO ANTIST. S. GIACOMO - CRAVEGGIA (VB)  
**"RASHID"** - Teatrino dell'Es

**3 AGOSTO** H 21.00 - PIAZZA MANZONI - OGGIONO (LC)  
**"TANGO DI PERIFERIA"** - Teatro Blu

**6 AGOSTO** H 21.00 - P.ZZA BRINDICCI BONZANI - VILLETTE (VB)  
**"FAGIOLINO SERVITORE DI DUE PADRONI"** - Comp. Corniani

**11 AGOSTO** H 21.00 - LUNGOLAGO LUIGI PRINI - BELGIRATE (VB)  
**IL DOMATORE** - Di e con Roberto Gerbolès

**21 AGOSTO** H 21.00 - CENT. STOR. - S. MARIA MAGGIORE (VB)  
**EROI A TAVOLA** - Comp. La Bottega del Buonomore

**25 AGOSTO** H 21.00 - CENTRO BUEGEN - VEZIO (SVIZZERA)  
**LE MONETINE DI FATA TECLA** - Teatro dei Fauni

**28 AGOSTO** H 21.00 - PIAZZA LUNGOLAGO - CANNOBIO (VB)  
**"IN CHIAVE DI CLOWN"** - Comp. Clown Orit

**31 AGOSTO** H 21.00 - AUDITORIUM COMUNALE - MACCAGNO (VA)  
**"SALTO E MORTALE"** - Théâtre Frenesi

**6 SETTEMBRE** H 21.00 - PARCO BUTTI - VIGGIU' (VA)  
**EMIGRANTI** - Faber Teater

**6 SETTEMBRE** H 21.00 - TEATRO COMUNALE - MALESCO (VB)  
**"ALLEGRIA - PINOCCHIO"** - Teatro Blu

**13 SETTEMBRE** H 20.30 - IL BOSCHETTO - GERMIGNAGA (VA)  
**"IL CIRCO DELLO SPORT"** - Teatrino dell'Es

**14 SETTEMBRE** H 21.00 - TEATRO CAMILLIANI - MARCHIROLO (VA)  
**"LA BELLA E LA BESTIA"** - Teatro Blu

**15 SETTEMBRE** H 16.00 - P.ZZA DEL MUNICIPIO - CADEGLIANO (VA)  
**"ALLEGRIA - PINOCCHIO"** - Teatro Blu

**15 SETTEMBRE** H 17.00 - P.ZZA SANT'ANNA - LOCATE VARESINO (CO)  
**PAISAN** - Teatro degli Acerbi

**21 SETTEMBRE** H 21.00 - SALA SOMS - COCQUIO TREV. (VA)  
**BUON VINO, FAVOLA LUNGA** - Teatro delle Selve

**22 SETTEMBRE** H 16.30 - PALAZZO VERBANIA - LUINO (VA)  
**RAPERONZOLA** - Rosaspina. Un Teatro

**28 SETTEMBRE** H 21.00 - TEATRO SOCIALE - MONTEGRINO (VA)  
**PETER PAN** - Teatro Blu

**29 SETTEMBRE** H 21.00 - PARCO DI MATERIMA - CASALBELTRAME  
**I MIEI ANNI '70** - Teatro del Cerchio

**5 OTTOBRE** H 16.00 - TEATRO PARROCCHIALE - BARDELLO (VA)  
**LUCCIOLE** - Ditta Gioco Fiaba

**5 OTTOBRE** H 21.00 - SALA POLIVALENTE - TURATE (CO)  
**LA COMMEDIA DELLE DONNE** - Arti e Mestieri

**6 OTTOBRE** H 16.00 - CENTRO SOCIO CULTURALE - ORINO (VA)  
**IL GATTO CON GLI STIVALI** - con Simone Belli

**11 OTTOBRE** H 10.00 - Salone Scuola materna - CREMENAGA (VA)  
**I TRE PORCELLINI** - Con Laura Zeolla

**11 OTTOBRE** H 16.00 - Palazzina della Cultura - DAVERIO (VA)  
**I TRE PORCELLINI** - Con Laura Zeolla

**12 OTTOBRE** H 21.00 - AUDITORIUM COMUNALE - MACCAGNO (VA)  
**SHABBS GOY** - Teatro Blu

**13 OTTOBRE** H 17.00 - Salone Colombo - PORTO VALTRAVAGLIA (VA)  
**ACQUA IN BOCCA** - Teatro Periferico

**25 OTTOBRE** H 21.00 - TEATRO PARROCCHIALE - CIVATE (LC)  
**I QUATTRO MUSICANTI DI BREMA** - Il Reatto

**26 OTTOBRE** H 16.00 - Palazzina della Cultura - DAVERIO (VA)  
**LA BELLA E LA BESTIA** - Teatro Blu

**9 NOVEMBRE** H 21 - TEATRO SOCIALE - CANZO (CO)  
**IL MALATO IMMAGINARIO** - Teatro del Sangro



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI



Regione Lombardia  
Istruzione, Formazione e Cultura



Con il contributo dei Comuni aderenti

INGRESSO GRATUITO



**Teatro Blu - Centro di Sperimentazione Teatrale** - Via Monico, 16 - 21031 Cadegliano (Va) Italia - Tel/Fax +39 0332 590 592  
Cell. +39 345 5828597 - info@teatroblu.it - www.teatroblu.it - www.cadeglianofestival.com - www.terraelaghifestival.com



# ARTEIDEA

## RITORNO AL COLLEZIONISMO DI QUALITÀ

*L'arte deve innanzitutto e in primo luogo abbellire la vita.*  
Friedrich Wilhelm Nietzsche

Se la pittura contemporanea è sovente una meteora che attraversa il firmamento artistico per estinguersi nell'effimero di un saturo spazio, le opere firmate da autori antesignani del Terzo Millennio conserveranno sempre e comunque un sapore di eternità.

Lo si comprende facilmente penetrando nel luminoso spazio della Galleria Arteidea, in pieno cuore della città. Varcate la porta e vi troverete in un'altra dimensione ove l'occhio del connaisseur si ritroverà immediatamente a suo agio mentre quello meno allenato non potrà che rimanere

affascinato dalla preziosità delle opere che vi saranno illustrate dagli amabili proprietari, **Antonella Piccardi e Italo Magnaguagno**, con minuzia di particolari e grande competenza. È importante dire che ci si trova di fronte a grandi specialisti della pittura italiana dei secoli scorsi, una coppia che da sempre ruota nell'universo dei dipinti d'autore. Un universo popolato da collezionisti che ne mantengono alta la fama. Persone che hanno fatto del bello e dell'estetica la loro ragione di vita. Perché se è vero che l'effetto globalizzazione ha immolato buona parte del patrimonio artistico sull'altare dell'incultura, fortunatamente esiste ancora una larga fascia di persone illuminate che mantengono in vita le ricchezze artistiche del nostro Paese.



Recentemente inaugurata, Arteidea propone una mostra che vuol essere un omaggio alla sfera del femminile **“Donne nell'Arte del XIX secolo”**. Magnificamente allestita con gusto e creatività non urlata bensì discretamente sussurrata, ha riportato un grande successo di pubblico: varesini e metropolitani hanno ritrovato valori e radici che si pensavano disperse nella vacuità dei tempi. **Un percorso espositivo di oltre quaranta dipinti di grandi maestri** ispirati all'ideale femminile declinato dall'alta aristocrazia come attestano le opere di **Giuseppe De Nittis, Pompeo Mariani e Ludovico Zambetti** o le generose popolane di **Gerolamo Induno e Adolfo Feragutti Visconti** fino alle sensuali figure di **Giuseppe Amisani**.







Un angolo dello studio, piacevolmente decorato con elementi del mitico designer Fornasetti.

**Arteidea collabora con enti pubblici per l'organizzazione di importanti rassegne a carattere strettamente scientifico. Iscritta all'Associazione Antiquari Milanesi e alla Federazione Italiana Mercanti d'Arte, è in contatto con le più importanti società assicuratrici offrendo ai collezionisti un servizio di consulenza per valutazioni, perizie e restauri di opere d'arte. La Galleria ha inoltre avviato la catalogazione delle opere del pittore Domenico De Bernardi, finalizzata alla pubblicazione del catalogo ragionato.**



Da sinistra a destra: "Le Ranette" di Luigi Rossi, 1853 – 1923, due dipinti di Giuseppe Amisani e "Il cappellino verde" di Vittorio Gussoni.



A sinistra "Vecchie case di Luciani" di Vincenzo Migliaro, 1858 – 1938. Al centro "La Resgiora" di Vespasiano Bignami, 1841 - 1929

Dietro la scultura firmata da Antonio Zucconi, un dipinto di Antonino Pietro Quinzio. 1867 - 1918



Sullo sfondo "Il cappello di paglia", Giuseppe Amisani, 1881 – 1941, a fianco a ds "Il cappellino della nonna" di Vittorio Gussoni, 1895 – 1968 e "Cuffietta bianca" di Ulisse Caputo, 1872 – 1948



Opera di Pompeo Mariani, 1857 – 1927, sulla sinistra "Ragazza in costume" di Enrico Crespi, 1854 – 1929 e "Contadinella" di Gerolamo Induno, 1827 - 1890

**Studio ARTEIDEA**  
Via G. Ferrari 5 – 21100 Varese  
+39 0332 232224 – +39 328 8982043  
info@studioarteidea.it



# THINK DIFFERENT!

(anche a Living)



ALESSANDRO GEDDA

Sembra un quadro surreale di Magritte, dove l'occhio vede ciò che la mente pensa irreale. Sogno o realtà? Think different: ecco che il motto della *Apple* rispecchia la filosofia e lo spirito che muove anche la redazione di Living... e infatti questo pezzo di design unico è approdato al nostro ingresso. Sullo sfondo, le nostre montagne si stagliano contro il blu infinito. Un'opera d'arte, un simbolo che vuole essere monito ad andare sempre al di là della superficie per scoprire il lato inedito delle cose, a cambiare prospettiva per continuare a stupirsi.



## Art Apple

Il frutto proibito diventa un pezzo unico di design con MASTERPIECE. Nell'ambito di questa collezione l'artista designer Alessandro Gedda personalizza gli oggetti realizzando opere uniche che si trovano attualmente in alcune delle più belle case del mondo e sono presenti nel circuito espositivo dei musei.

Gedda, poliedrico artista di origine toscana, si è fatto conoscere nel mondo dell'arte e del design esibendo le sue opere in Italia e all'estero con alti riconoscimenti e apprezzamenti.



## Biancaneve, Apple, Newton: tutte le mele famose della storia

Ripercorrendo la storia dell'umanità, incredibile in quante mele famose ci si imbatte. A partire dal frutto proibito che Eva colse condannando (ahimè) tutta l'umanità al peccato originale, proseguendo con quel frutto rosso vermiglio a cui Biancaneve (altra donna!) non seppe dir di no. La mela (d'oro) della discordia che Paride diede in premio ad Afrodite in cambio dell'amore di Elena, e i tre pomi (sempre d'oro) del Giardino delle Esperidi, che Eracle si fece portare da Atlante sorreggendo per lui

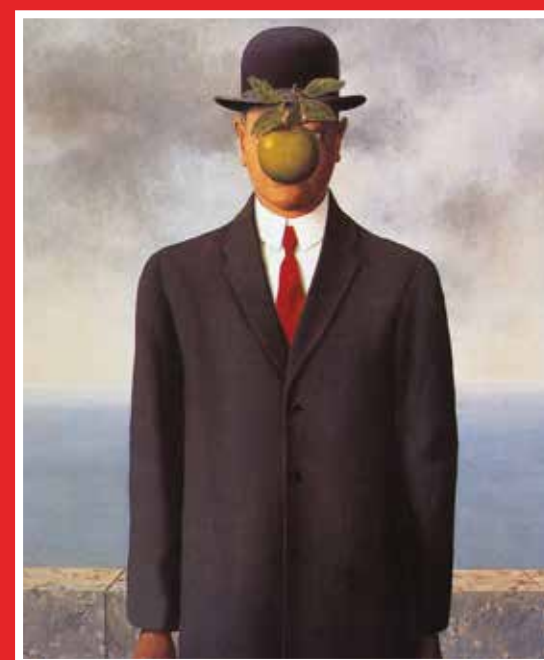


come premio, frutto ambito (negli anni 20 il giornalista sportivo John J. Fitzgerald intitolava "Around the Big Apple" la sua colonna sulle corse dei cavalli, creando l'immagine di NY come la Mela più desiderata e remunerativa dal punto di vista delle scommesse). Negli stessi anni sono i musicisti jazz che si riferivano a New York come alla "Grande Mela", sempre metafora del successo che ci si aspettava dal suonare nei club di Harlem e Broadway, mentre quando si suonava lontano si diceva di suonare "sui rami".

Oggi la mela più popolare è quella morsicata, che vediamo disegnata sui nostri computer e telefoni, dispositivi che hanno aperto una nuova era tecnologica. Numerose storie



vengono raccontate sull'ideazione del famosissimo logo. Quando Steve Jobs dovette trovare un nome per l'azienda si decise a chiamarla *Apple Computers*, forse perché egli aveva lavorato in una piantagione di mele nell'estate del 1975, o forse data la sua ammirazione per l'etichetta dei Beatles: la Apple Records. Magari perché la California, nazione dove è nato il primo pc, è famosa per la produzione di mele. Altra ipotesi è che scelsero un logo e nome semplici per far capire che utilizzare prodotti Apple fosse facile come mangiare una mela. Un'altra è a scopo di marketing: far risultare il nome Apple tra le prime aziende dell'elenco telefonico.



## Uomo con mela

La mela è spesso un soggetto nella pittura di René Magritte. Il pittore belga usava i suoi quadri per sconvolgere i nostri sensi. All'epoca sembrava che ormai l'immagine rappresentasse tutto ciò che si poteva sapere: come in una fotografia, si pensava di capire tutto solo guardandolo. Invece Magritte dimostra come il senso della vista sia solo un muto recettore di immagini, che in realtà saranno sempre misteriose alla nostra mente. Così in un'epoca nella quale le figure sembravano aver saturato il senso della vista e non dare più sorprese, Magritte ci dimostra come in quello che vediamo ci possono essere più interpretazioni e soprattutto sia una fonte di mistero. Così, come nell'opera "Fils de l'homme", un oggetto qualsiasi come una mela può diventare un volto. Solo noi con il linguaggio gli assegniamo un ruolo di frutto e basta, ma si potrebbe ricollocare in un altro ruolo ai nostri occhi. Magritte quindi gioca a spaesarci, mettendo in contrasto mente e occhio e scardinando tutti i nostri preconcetti.



il cielo nel frattempo.

Una mela cadde a terra facendo intuire a Isaac Newton l'esistenza della forza di gravità, mentre un'altra venne posta sulla testa del figlio di Guglielmo Tell, cacciatore abile nel tiro della balestra.

Oltreoceano, la big apple per eccellenza, New York. La metafora è con la mela intesa





## Barbara Cartland

“Barbara Cartland mi chiese che lente usassi. Quando le dissi che era una 40 mm mi disse di retrocedere di quattro passi. Di sicuro sapeva che quella lente ravvicinava fino a fare dei “close up” e lei si era messa dei cerotti per tirare la pelle del viso fin dietro le orecchie, un vecchio trucco hollywoodiano.. Nel corso dell’intervista insistette affinché prendessimo un tè servito con delle enormi paste alla panna, cosa che provocò briciole dappertutto. Ma il suo cagnolino sleppava tutto al nostro passaggio. Credo che questa fosse una strategia da lei escogitata per dominare i giornalisti.” *Gil*

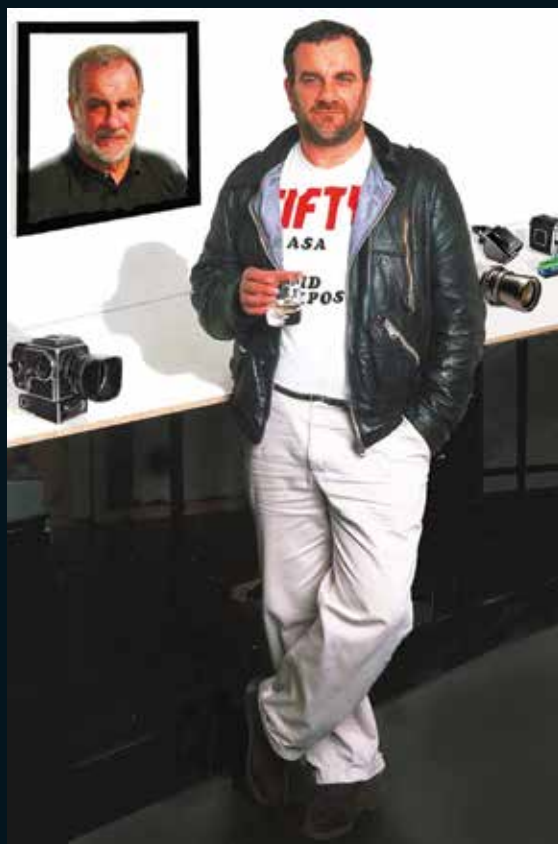
## L’attrice Susannah York



**ESCLUSIVO**

# GUGLIELMO GALVIN

## Ritratti dell’anima



Guglielmo Galvin, in arte Gil, grande fotografo nato a Dublino da padre irlandese e madre italiana.

intervista di Nicoletta Romano  
.....

Ritrattista fra i più ricercati, in pochi minuti sapeva “captare e fare emergere l’anima” dei personaggi famosi. Dotato di grande carisma e di una viscerale passione per la sua professione, riusciva a far posare davanti al suo obiettivo le “celebrities” del pianeta rendendoli, con i suoi scatti, sia attori che osservatori. Il destino ha voluto che se ne andasse quest’anno, un giorno di febbraio in quel di Sant’Ambrogio ove con sua moglie Patsy aveva eletto dimora per stare vicino alla figlia Roisin Praderio e ai suoi nipotini.





## David Bowie

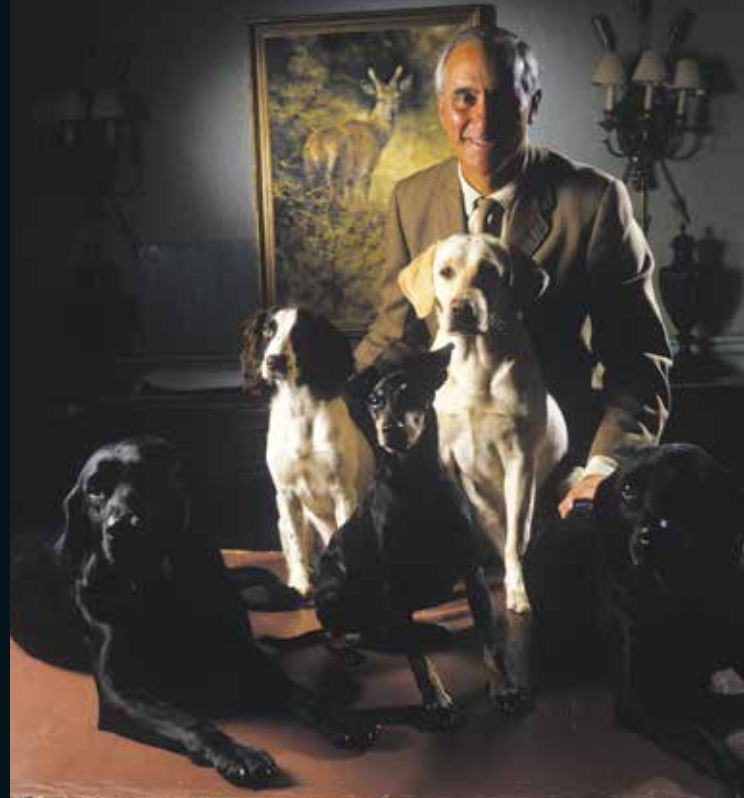
“Fui veramente sorpreso nel vedere quanto fosse facile lavorare con lui.”

*Gil*

## Hugh Van Cutsem

“Ricco proprietario terriero amico dei membri della Casa Reale. Riuscire a tenere fermi cinque cani con lo sguardo rivolto nella stessa direzione è stata una vera impresa.”

*Gil*



## Duca Filippo di Edimburgo



“Quando ci recammo a Buckingham Palace per il ritratto del Duca di Edimburgo fummo accolti da uno stuolo di camerieri che ci enumerarono l’etichetta di corte, come dovevamo fare l’inchino ecc. Quindi ci condussero in un vasto salone ove troneggiavano due velieri in argento massiccio che Gil si affrettò a spostare perchè riflettevano troppa luce. Filippo d’Edimburgo entrò dichiarando che non voleva che apparissero troppo e li spostò lui stesso con grande agilità dicendogli: se riesce a rendere bella mia figlia Anne in foto le permetto di fare il mio ritratto! E così avvenne.” *Patsy Galvin, moglie e assistente di Gil*

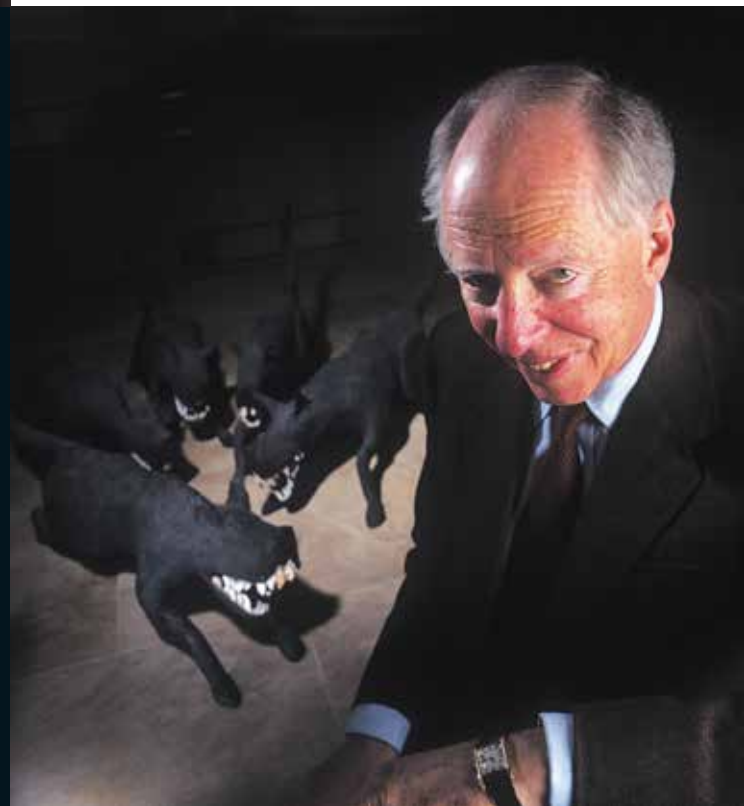


## L’attore Jeremy Irons

## Lord Jacob Rothschild

“In verità lui non aveva visto cosa avevo messo sullo sfondo...”

*Gil*





# La stagione varesina di Guglielmo Galvin



## **Gil Galvin con il Sindaco Attilio Fontana**

### **il giorno del matrimonio della figlia Roisin con Marco Praderio.**

Guglielmo Galvin, sguardo azzurro come il mare d'Irlanda in un viso espressivo che tradiva le sue parti italiana, era un uomo libero. Libero dal velenoso giogo della presunzione professionale, libero dal dio denaro, uno che metteva l'arte sopra tutto, completamente avulso dal cosiddetto mondo materiale praticando l'umiltà come sistema di vita. Un insegnamento questo che dovrebbe essere ascoltato e preso ad esempio da tutti coloro che praticano la fotografia come professione... Dopo la crisi della Borsa e l'avvento del digitale capì che si chiudeva una grande epoca per l'arte fotografica. I giornali e le riviste non potevano più permettersi grandi budget e l'arrivo del digitale faceva di ognuno un aspirante fotografico, svilendo un'arte ormai ridotta a puro dilettantismo. Spinto dalla delusione, in un momento di depressione distrusse gran parte del suo prezioso lavoro. Fortunatamente sua moglie Patsy riuscì a salvarne una parte, fra cui degli scatti che hanno fatto storia e che graziosamente ci ha concesso di pubblicare in esclusiva. Suoi ritratti sono presenti in musei come la National Portrait Gallery, il ritratto di David Bowie ha avuto un successo planetario, ma lui viveva il suo successo con semplicità. Era rimasto molto amico dell'artista Michael Farrel con cui trascorse gli anni giovanili a Dublino.

**Gil a Santa  
Caterina del  
Sasso.**



**Patsy e  
Guglielmo  
Galvin al  
matrimonio  
del figlio  
Liam, direttore  
fotografico per  
delle testate  
new-yorkesi.**



**Foto Donato Carone**

**“Avrei tanto voluto essere la sua assistente”, confida la figlia Roisin, “ma i tempi sono cambiati troppo velocemente e il modo di fare fotografia pure”.**

“Il giorno della sua scomparsa tutti i vicini suonarono alla porta con le lacrime agli occhi”, mi sono sentita circondata da tanto affetto e solidarietà”, dice la moglie Patsy, “come Gil amo molto questo Paese. Ogni anno ci portava a visitare le città d'arte. Ammiro questo stupendo paesaggio varesino e la sua gente, sono felice che i miei nipoti possano crescere in questo ambiente ove si respira bellezza. Qui a Sant'Ambrogio mi trovo davvero bene e poi posso andarlo a trovare ogni giorno qui al cimitero ove è sepolto sa, siamo stati insieme 45 anni...”

**I nipotini di Gil in una sua elaborazione digitale:  
Giacomo, Federico, Alessandro.**







Foto Donato Carone

### Patsy Galvin con la figlia Roisin Galvin Praderio

“Per questo forse godeva di una meravigliosa reputazione, era carismatico e uguale con tutti, fossero lords o semplici persone”, interviene sua moglie Patsy. “Sapeva perfettamente che le “celebrities” concedono dieci minuti del loro tempo e lui viaggiava con un pesante armamentario essendo molto attento all’esposizione luminosa. Cercava quindi di anticipare il set studiando le luci prendendo me o il suo assistente come modello, poi quando il personaggio arrivava, fosse anche il più importante banchiere della City, gli chiedeva di recitare una filastrocca per bambini, e questo faceva sì che lo rendesse a suo agio, rilassando l’espressione spesso troppo solenne o annoiata spesso esibita da i “grandi”. Il suo lavoro lo portava in ogni parte del globo e lui riusciva sempre ad essere puntualissimo. Ma tutti i pesi che per anni trasportò per installare il set fotografico rovinarono la sua povera schiena che gli provocava dei grandi dolori. Negli ultimi tempi l’unica cosa che riusciva a fare era sedersi al computer e divertirsi a trasformare le foto con Photoshop.”

*“Fui piacevolmente sorpreso nel 2010 quando la National Portrait Gallery mi richiese tre mie immagini per inserirle nel loro archivio fotografico. Mi sentii come se avessi vinto un Oscar!”* Gil Galvin

Dotato di un grande “sense of humour”, era una miniera di aneddoti che amava raccontare come nel caso di Laurence Olivier. Doveva ritrarlo nella sua villa di Brighton e accadde che nello spostare una lampada fece cadere un vaso prezioso in porcellana che andò in mille pezzi. Mentre guardava inorridito il disastro sentì Sir Olivier dire: “e se brindassimo con una coppa di champagne?” “Era un uomo allegro che amava fare gli scherzi, tornando a casa lo trovavo spesso sdraiato sul tappeto a giocare con i nostri figli”, ricorda il genero Marco Praderio.

“Sono sempre stata impressionata dall’amore incondizionato per il suo lavoro e per la gente.”

prosegue Patsy, “Riusciva a penetrare in loro, a cavarne l’essenza, ricordo che dopo ogni seduta fotografica era esausto, svuotato. **Era un grande maestro della luce.** Fin da giovane quando lasciò Dublino per andare alla conquista di Londra con pochi soldi in tasca, trascorreva ogni momento libero nei musei che allora erano gratuiti. **Era un patito di Rembrandt** che studiò sotto ogni angolo, cercando di carpire il segreto della luce nella sua pittura che poi traspose nei ritratti, luce proveniente dal fondo e ombra in primo piano.”



Patsy e Gil con l’amico Gered Mankowitz, fotografo di punta nel mondo della musica rock con il quale Gil aveva condiviso uno studio fotografico a Soho.



Foto Donato Carone

L’autorevole “The Guardian” alla sua morte gli dedicò un’intera pagina e a fine mese a Londra ci sarà una grande celebrazione in memoria di questo grande fotografo ritrattista.





# Corsi e ricorsi storici

A CURA DI DANIELA DE BENEDETTI

Che strano... **Ho passato una parte della mia vita a dire “Guarda che non scherzo”,** frase minatoria indirizzata, ovviamente, a uno dei miei figli, mentre i miei occhi si riducevano a due torve fessure, tipo Lee Van Cleef, quando faceva il cattivo nel film di Sergio Leone; **e l'altra metà (della mia vita) a dire, con sorriso beatamente incredulo e occhi spalancati per lo stupore, “Guarda che scherzo”, a chi mostra di non capire una mia semplicissima battuta.**

D'accordo, oggi si ride solo sentendo parolette simpatiche del genere defecazionale o di parti anatomiche: qualsiasi altra forma di umorismo è impenetrabile per gran parte degli esseri umani. Tanto che quando incontri qualcuno che condivide il piacere di prendere con un po' di allegria la quotidiana esistenza, la giornata si rasserenava.

Mi piace, quando arrivo alla cassa del supermercato col carrello un po' pienotto (ero entrata a prendere *solo* il latte e le pappe per la Birbina, che è il cane e non mia nipote), **e mentre mi ‘sbatto’ fra i sacchetti biodegradabili che non riesco mai ad aprire e che riempio come se dovessi conquistare il record della velocità su pista,** dire la solita battuta:

**“Questi sono i momenti in cui mi pento di non avere un marito”.**

E vedere di nascosto l'effetto che fa. Generalmente la cassiera mi guarda con la stessa faccia della carpa nel laghetto di Segrate (località vicino a Milano, nota per essere la sede di una grande casa editrice). Però **un giorno è successo un miracolo: solita spesuccia,** un supermercato a caso **e battuta arcinota, quando la tipa in fila dopo di me mi guarda, ridacchia e dice “Senta, usi i mariti delle altre, che le saranno grate di averglieli tolti dalle palle per un po'!”**

Fantastico! Le ho chiesto un autografo e ci siamo scambiate le mail.

Non succede spesso, a dire il vero. Quando un po' di tempo fa ho subito un intervento agli occhi, che mi ha lasciato splendidi ematomi gialli, viola e neri su tutta la faccia, la gente mi fermava per strada, domandandomi con un certo raccapriccio “che cosa le è successo?”, io rispondevo variando ogni volta la risposta. Che andava da “è stato mio figlio, mi ha dato due cazzotti perché la pasta era scotta”, a “mio marito ha scoperto che ho una relazione col cugino acquisito del cognato della sorella del suo capo. E m'ha menato, ma io lo amo lo stesso, perché la sua gelosia vuol dire che ci tiene a me”, ad altre esagerazioni cretine, non possibilmente credibili. Eppure... ci hanno creduto. Scuotevano la testa dicendo ‘poveretta’.

**Ora, la mia domanda è questa: esistono regole per capire una frase scherzosa, esistono scuole che ti insegnino a ridere, università della seconda o terza età le cui lezioni vertano sull'ars cachinnandi? (Attenzione: questo verbo latino, usato da Catullo nel carme “A Sirmione”, ben lungi dall'essere attinente alla paroletta citata sopra, ha il preciso e divertente significato di *sghignazzare*)!**

Non ne ho notizia. Propongo allora l'inserimento di questa materia in ogni scuola del regno! Ops, il referendum l'aveva abrogato, ma siccome ogni tanto i nostri referendum sono disattesi, mantengo la richiesta in quella formula.

Care Roberta e Camilla, chissà se **le nostre arguzie liceali**, che già dopo la maturità ci erano sembrate immature, adesso sarebbero ascoltate con diletto, cioè sarebbero capite?

Quali? mi chiedete.

**Roba tipo:**

**Eschilo Eschilo che qui si Sofocle, attenzione alle scale che sono Euripide, sennò Tuciddide!**

Troppo intellettuali? In effetti temo la maledizione della faccia della carpa!





# Charmant? Basta poco

A CURA DI MIRTA — *Fashion Editor Mazzucchelli Calzature*



**Cosa mi metto?** È il più molesto tra gli interrogativi, specialmente in vista di un colloquio di lavoro, di un “primo” appuntamento, di un aperitivo elegante, di una cena di lavoro. Non c'è marito che non sogghigni ascoltando, ma è ovvio che sia così. I mariti, infatti, sono soliti giudicare in base all'apparenza: vedono un armadio pieno zeppo di vestiti e, per via di un automatismo mediato dal testosterone, si chiedono come sia possibile non sapere cosa mettersi. Il problema, a loro avviso, dovrebbe essere caso mai costituito dall'imbarazzo della scelta. Ignorano, loro, i mariti, che

l'abbondanza non è tutto. È dimostrato che è molto più facile trovare il capo giusto per qualunque evenienza in un guardaroba “ragionato” di quanto non lo sia scovarlo in un armadio straripante di vestiti acquistati compulsivamente o anche solo senza seguire alcuna logica. **Pochi capi base, da arricchire, reinventare, rendere trendy o, al contrario, retrò attraverso un uso sapiente e creativo degli accessori (scarpe comprese), possono bastare e avanzare per essere charmants in ogni occasione.**

## GLI IRRINUNCIABILI

Un numero esiguo di capi di fattura pregiata, realizzati con stoffe di primissima qualità: è così che ci si può garantire di avere sempre la cosa giusta da indossare. E la moda? Semplice: lo stuzzicante desiderio di seguirla per sentirsi in armonia col proprio tempo, senza fanatismi, si può soddisfare attraverso le varie categorie di accessori, che più sono presenti nell'armadio in quantità spudorata meglio è. **Le scarpe prima di tutto, su cui ci si può sbizzarrire e che da sole possono compiere la magia di rendere più attraente il solito abito, più convincenti i pantaloni di sempre e straordinariamente trendy la gonna acquistata per festeggiare il capodanno del 2000.**

Ma torniamo ai “fondamentali”: ecco il mio personalissimo elenco, che comunque è aperto ad accogliere qualche voce in più (fatemi sapere, eventualmente, attraverso FB sulla pagina Ufficiale Mazzucchelli Calzature ...).

Camicia bianca di seta o di cotone, di ottima fattura, slim fit.

Camicia azzurra di taglio maschile, ma da rendere femminile indossando scarpe con tacco.

Tubino nero smanicato (da portare da solo o con sotto una maglia nera aderente o una camicia). Da abbinare a scarpe black&white.

Jeans blu scuro, non troppo aderenti, tagliati “a sigaretta”, che si adattano a tutto.

Giacchina di jeans semplice da indossare sia con abitini casual che per il weekend.

Maglia tricot color sand, ampia e morbida.

Dolcevita sottogiacca bianco o nero.

T-shirt bianca, con stampa se si vuole esagerare, ma semplice ed easy chic.

Abitino leggero, informale.

Blazer nero o blu (da mettere con tutto).

Tailleur giacca, pantaloni taglio pulito e zen, in stile Giorgio Armani, che non passa mai di moda.

Trench stile Victoria Beckham, da indossare con occhiali grandi da diva di Hollywood.

Borsa di pelle nera, semplice e pulita e una color tabacco, morbida e più informale.

Va detto che possono occorrere anni per riuscire ad avere tutto questo e non solo per una questione di denaro. Non sempre si ha infatti la **fortuna di trovare il capo che “cade” addosso a meraviglia**, che corrisponde esattamente a quello che si voleva, che riesca a valorizzare la figura, mascherando eventuali imperfezioni e mettendo in risalto i punti di forza. Si sa, non tutti i little black dress stanno addosso a tutte nello stesso modo: vale anche per le giacche, i jeans, le camicie, ma che lo dico a fare?

## PARLIAMO DI LUI

Se per vantare un guardaroba chic a lei non occorre granché sul fronte della diversificazione, figuriamoci a lui. Cominciamo dalle camicie. Ce ne vogliono un po': la bianca, taglio sartoriale, la azzurro Oxford e alcune più casual, ma attenzione al taglio e al tessuto. E veniamo ai calzoncini: due paia di jeans, tre paia di pantaloni sportivi (verdone, blu, beige); due classici: uno invernale, uno in fresco di lana. Poi servono (volente o nolente) le giacche: un completo slim moderno nei colori classici grigio o blu. Non possono poi mancare le polo a mezza manica di vari colori. A completamento, un giubbino tipo giacca pesante, tipo Burberry e uno per la pioggia. Anche lui può poi giocare sugli accessori, anche con ironia e restando sempre moderno: **le scarpe sportive con giacca e cravatta risultano intriganti per la maggior parte delle donne.** Buono a sapersi, vero signori miei?

Continua a seguire Mirta Fashion Editor dando il tuo **MI PIACE** sulla Pagina Ufficiale di Mazzucchelli Calzature.







il Laboratorio per le tue idee e per i tuoi eventi  
via crispi 17 - Varese - [www.livingislife.com](http://www.livingislife.com)

# Organizza con noi il tuo evento



Dj set



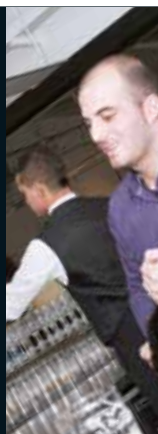
Mostre / Installazioni



Concerti



Service Audio e Luci



Lampadina Lounge Bar



Showroom / Allestimenti



Fotografi



Design / Comunicazione



Hair stylist / Joyà Lab



Cabaret



Riprese video e interviste



Pubblicazione su Living



Creazione e Stampa



Catering



**Lampadina Lounge Bar**  
è aperto da martedì a domenica  
18.00-24.00

Per info e prenotazioni +39 335 6051115 - [redazione@livingislife.it](mailto:redazione@livingislife.it)







# ANELLI in technicolor



*L'estate, i suoi colori, i suoi profumi nell'aria....  
e tutto diventa vivo e colmo di allegria, dopo  
(e mai come quest'anno) una lunga stagione fredda.*

Sono i colori che rimangono impressi nei ricordi, colori collegati a momenti preziosi che fissano l'attimo rendendolo indimenticabile; il colore dell'abito indossato da una donna, il colore degli occhiali portati da un gruppo di amici in una serata goliardica per festeggiare il futuro sposo, a me succede così, qualsiasi mio ricordo è collegato ad un colore e penso che così come fanno gli odori anche i colori richiamino spesso qualcosa nella mente umana.



Camminare per le strade di New York con lo sguardo rivolto verso l'alto dove il grigio dei grattacieli si staglia contro l'azzurro del cielo mentre in lontananza il verde di uno scorcio di Central Park si circonda dal giallo dei taxi. Nella notte di Las Vegas o Shanghai il buio non esiste, la notte è illuminata da milioni di led che ti guidano verso la tua meta. Oppure semplicemente un prato verde di montagna come quelli del paese da cui la

mia famiglia ha origine dove ancora oggi, come mi accadeva da bambino, i colori dei fiori, da quelli più vicini ai più lontani, creano un arcobaleno terrestre, un'immagine nella mia mente, una foto indimenticabile.

...

Da questi flash visivi mi è sorta l'idea di rileggere la prima collezione del brand GIOEMME passando da monili in oro e pietre preziose ad una linea di anelli più leggera, creata con un materiale

meno ricco con semplici pietre colorate, una distesa di colori che ogni donna può indossare per avere i propri con sé, trasmettere la propria allegria, il proprio carisma, il proprio carattere e, perché no, la propria sensualità.

...

Forme forti di pezzi unici in oro diventano sinuosi anelli che prendono vita dalle pietre colorate e sembra abbraccino le dita. Un mix di colori da indossare d'estate, periodo dell'anno atteso

da molti, dove tutto è vivo, dove ogni donna può ostentare i colori che ha dentro di sé.

...

L'argento come il mare, come la montagna e le pietre come la vita presente nei fondali o le tinte date dai fiori che passeggiando noti nel campo che costeggia il tuo sentiero.

Elegante nella sua essenzialità, un anello in argento con semplici pietre colorate può essere prezioso per la donna che lo

indossa, così come preziosa è la spontaneità di un suo sorriso.

...

Perché è la semplicità insita in ognuno di noi che ci rende "ricchi", ricchi dell'unicità che solo noi sappiamo di avere.

...

Sono i colori che comunicano, quelli che s'indossano da quando si è sul posto di lavoro a quando si fa una vasca in Corso Matteotti, perché sono i colori che fanno la differenza!



# SULLA CRESTA DELL'ONDA

Il costume da bagno visto da ogni difetto femminile.



All'inizio fu una bomba. Anzi, due bombe: quelle all'idrogeno sganciate nel luglio del 1946 dagli americani, che conducevano test nucleari, su un atollo delle Isole Marshall, Bikini per l'appunto. Quindi parlare di un pezzetto di tessuto esplosivo già dal nome mette un po' di ansia da prestazione.

In aggiunta se pensiamo alla luce chirurgica del camerino che casualmente va a posarsi proprio su quei cuscinetti tanto coperti durante l'anno... è la fine.

Partiamo da una certezza: il costume da bagno va scelto con calma, senza esagerazione ma soprattutto con tanta tanta onestà.

Perché ogni fisico ha il modello più adatto. Ed è totalmente inutile stringere le spalline, massi tanto non lo allaccio così o, peggio ancora, ho ancora otto giorni per

dimagrire prima della partenza. Io addirittura suggerisco sempre un po' di meditazione prima di comprare un bikini, così per confluire le energie sui punti di forza e non sui difetti, magari con un validissimo training autogeno. (Approfitto. Io mi piaccio. Io sono carina. Quella pancia non è la mia).

L'evidente sex-appeal e quindi il potenziale seducente del bikini, ne ha fatto poi un ingrediente di successo di innumerevoli film e telefilm, dal momento in cui fu ritenuto accettabile per il pubblico pudore. La storia del bikini è indissolubilmente legata ad alcuni dei nomi più seduttivi della storia italiana ed internazionale: le dive del cinema. Donne di una tale grazia e bellezza da rendere appetibile anche il più coprente dei costumi, corpi sinuosi a fare da accessorio sia al modello due pezzi che intero.



La collezione firmata Beyoncé di HM

Scoprire il costume perfetto è impresa non da poco. Ecco i modelli più frequenti con alcuni suggerimenti sul portamento.

**Modello ciccia diffusa** (qui parlo per esperienza).

Il nostro motto è: valorizzare per nascondere. Sì al due pezzi con reggiseno a balconcino che risalti la forma, con slip morbido che non faccia esagerare in trappole esplosive.



Berlini costumi



Brand Paladini

Se la silhouette lo permette è molto bello anche il costume intero con ampia scollatura, oggi tornato di moda sia in modelli monocolore che stampe colorate.





**Modello fisico asciutto ma un po' piatto** (sorella leggi qui).  
 Perfetto il bikini a triangolo di ogni tessuto e colore, anche il crochet fatto all'uncinetto vi starebbe bene. (tacci vostra). Da bandire assolutamente l'imbottitura che vi farebbe troppo effetto botox.

**Catalogo estate Calzedonia**



**Collezione Yamamay**



Costume Design

### **Modello a pera.**

(sì dai lo conoscete)  
 Se il vostro fisico è il classico mediterraneo vanno bene tutti i tipi di due pezzi di ogni forma colore, ma è assolutamente da evitare il pareo che secondo me attira ancora di più l'attenzione sul lato B espanso.



### **Fisico da modella. (messo in fondo perchè molto raro qui su Pianeta Donna Comune)**

Cosa lo dico a fare. Qui possiamo permetterci anche il tanto famoso monokini o trikini. Pezzetti di costume messi qua e là intorno al fisico perfetto. Qui non ho consigli da dispensare purtroppo, se non una precedente abbronzatura per evitare l'effetto puzzle.



Infine il modello accessorizzato, con pietre effetto collana al posto dei lacci valido per ogni tipo di fisico.



**Completo HM**



Il costume retrò di Oviessa, i quadretti anni '50 per nulla agé.

### **Occhio alla fibra.**

**Per mantenere il tuo costume da bagno a lungo sciacqualo abbondantemente con acqua dolce, al fine di eliminare la maggior parte di agenti deterioranti, non riporlo nel sacchetto di plastica (meglio arrotolalo nell'asciugamano) e, il prima possibile, stendilo all'ombra ad asciugare.**

Insomma lo so che non dobbiamo essere Miss bikini, ma sentirsi a proprio agio in estate con così poco addosso è importante, oltre che interessante per ogni tipo di attività, dalla tintarella al social living. Perchè tutte quelle storie che non è bello ciò che è bello... valgono solo in inverno.. almeno secondo me.



# KC BEACHWEAR

## SUGGERZIONI D'ESTATE

La collezione 2013 di KC beachwear nasce da due ispirazioni che si sono incontrate lungo il cammino della sua ideazione: l'art déco e il mare. La scoperta, presso gli archivi storici di uno stampatore di tessuti italiano, di disegni risalenti agli anni '30 del secolo scorso si è incrociata, in maniera naturale e immediata, con le suggestioni del mare e dei suoi litorali.

Nella loro geometrica modernità che resiste al tempo, questi motivi déco evocano infatti onde e scogliere e rimandano talora alle fantasie etniche di alcune spiagge lontane. Così arte e mare sono diventati il filo conduttore congiunto della nuova collezione della giovane maison italiana.



Il nome della nuova collezione **“Welcome Lei©”** riprende quello delle ghirlande offerte a chi visita le spiagge di alcune isole leggendarie o di favolosi paesi d'Oriente, e trova la sua piena espressione visiva nel tessuto della linea omonima: un florilegio incantevole di petali che si tingono, in armonie mai scontate, di tutti i colori del mare, del cielo, dei coralli e dell'estate. Ma “Lei” non è solo una ghirlanda... In italiano è anche un pronome femminile. Giocando su questa coincidenza semantica, la collezione si propone anche come un “benvenuto” a tutte le donne che sceglieranno i costumi da bagno di KC beachwear. Donne moderne, libere, viaggiatrici. Donne che guardano il mare con gli occhi di chi sa scorgervi tutti i possibili orizzonti.

**Waikiki.** Interpretazione innovativa ed etnica dell'art déco, associa ai tessuti una passamaneria morbida e naturale che ricorda la rafia. I colori di base sono il bianco, il blu e il mauve.







La gamma Reef è arricchita da una serie di accessori molto femminili, tra cui spiccano gli anelli ricoperti di pizzo Écru.

**SEA-rcles.** “Cerchi d’acqua” si associano tra loro e con altri motivi grafici in combinazioni allegre e romantiche. I loro colori richiamano la terra e il mare che la lambisce e si declinano in versioni sia accese sia pacate.

**Reef.** Ispirata da una magnifica creazione *déco*, questa linea lascia immaginare le onde del mare quando si infrangono sulle scogliere. I suoi colori di base — avio e taupe — sono quelli dell’acqua e della terra quando si incontrano lungo i litorali rocciosi.



Si è assai estesa la **gamma dell’abbigliamento “fuori acqua”**: pantaloni ampi e leggerissimi, short romantici e morbidi, abitudini, kaftani e grandi parei completano ciascuna delle linee della marca e permettono di immaginare modi inediti e sempre eleganti di “vivere la vacanza”.

Nata nel 2010, KC beachwear è una giovane maison italiana che ha scelto di specializzarsi nella moda destinata al mare

KC beachwear ricerca con cura in tutta Europa **accessori** che sottolineano il taglio e lo stile dei suoi costumi rispondendo alle esigenze di comfort della marca. Alcuni modelli si arricchiscono con passamanerie morbide e naturali, fabbricate in Spagna, o con fibbie—gioiello di metallo brunito o satinato trovate presso un artigiano italiano.

e alla vacanza. È stata creata da due amiche, **Katinka e Consuelo**, l’una di origine olandese e l’altra milanese con radici napoletane. Direttamente coinvolte in ogni fase di progettazione,

produzione e promozione delle collezioni, Katinka e Consuelo associano nel loro lavoro il rigore e l’energia del Nord con l’immaginazione e la generosità del Sud d’Europa.

Pensati da donne per le donne, i costumi da bagno di KC beachwear aspirano a diventare sinonimo di eleganza e comfort traducendo i desideri delle donne di oggi che cercano la praticità senza rinunciare a bellezza e **femminilità**. L’obiettivo dei tessuti, degli accessori e del taglio dei costumi KC Beachwear è offrire sempre una sensazione di **vestibilità e di freschezza** per un nuovo modo di vestirsi in spiaggia elegante, creativo, pratico e sensuale. **La qualità è una priorità che viene garantita dalla sapienza manifatturiera dei produttori artigianali selezionati secondo una precisa e coerente scelta.**

**I costumi KC beachwear sono in vendita a Varese presso la Boutique le Fate (via G. Ferrari 1, Varese).**

CONTATTI:  
www.kcbeachwear.com  
info@kcbeachwear.com





# LANDINI GALLARATE

Lui di Landini, *Top Summer*



Da Landini è possibile trovare  
dalla sneaker urban style allo stile  
casual chic.



Appuntamento unico sulla calzatura da  
uomo, elemento sempre più importante per  
completare il giusto look maschile in ogni  
stagione.



HOGAN

LIU·JO







Grande spazio all'uomo sportivo  
e colorato. Sopraffina la  
ricerca dei migliori  
marchi per chi  
esige l'alta  
eleganza.



L'eleganza di un dettaglio curato in ogni cucitura, per l'uomo che nulla lascia al caso.



Completamente rinnovata e rivista la selezione uomo di  
Landini: un vasto assortimento di modelli e colori adatto  
ad ogni età.

Landini Calzature  
Via Alessandro Manzoni, 9 - 21013 - Gallarate (VA)  
Telefono 0331 794453

LANDINI  
CALZATURE



# Pasticceria Oliver

FOTO ALBERTO LAVIT



Via Belvedere 26 - Galliate Lombardo (VA) - Tel. 0332/947937





# Il gusto del lamento

A CURA DI PAOLO SORU - Psicologo, Psicoterapeuta

Tutti (meglio dire molti) si lamentano, ma nessuno (meglio sarebbe dire pochi) dice o fa niente per cambiare o, almeno, migliorare. Così è sempre stato o abbiamo smarrito il senso delle cose? E ci lamentiamo, continuiamo a lamentarci. È il ritornello più orecchiabile e cantabile. Un pezzo molto in voga nella nostra società che caratterizza gli individui che pensano sia meglio piangersi addosso, pronti a buttar via ogni cosa, ma, in effetti si tengono stretto tutto, senza mollare un solo centimetro. L'importante è lamentarsi! Lo vediamo in molti campi: in politica, nel lavoro, a scuola, sul bus, dappertutto. A me è capitato spesso di incontrare persone che non hanno molti problemi, che però si lamentano costantemente, ogni giorno di una cosa diversa, solo per il gusto di sentirsi vittime. Sicuramente la vita è molto più semplice se ci si auto-compiange. E inoltre è proprio vero che quando non si sa di cosa vantarsi ci si vanta dei propri mali. Voglio dire, insomma, che è più facile continuare il lacrimoso lamento piuttosto che cercare soluzioni ai problemi che inevitabilmente si incontrano nella vita. **È molto più semplice far parlare il bambino impaurito e, diciamolo pure, rompi scatole, che alberga in noi, piuttosto che prendersi l'impegno di fare qualcosa, magari sbagliando.** Questo bambino dipendente, che non sa prendere decisioni, che sa solo piangere e lamentarsi, non ne vuole sapere di crescere e affrontare le difficoltà senza l'aiutino che, secondo lui, gli altri gli devono dare, ogni volta che lo reclama. Il rimanere bambini e non crescere è una grande disgrazia e capita molto più spesso di quanto si possa immaginare. Capita anche che si incontrino psicologi bambini che si mettono a fare gli psicoterapeuti per appagare un loro bisogno di auto curarsi. **Purtroppo sentirsi bambini onnipotenti è un dramma che non riguarda solo gli psicologi. Vale anche per medici, educatori, insegnanti, genitori, assistenti sociali, e, perché no, giudici e, ovviamente, politici. Capita anche ai pensionati.** Forse non

sapete che il periodo del pensionamento (sempre che ci si arrivi) è uno dei passaggi più delicati che gli uomini della nostra cultura possano attraversare. Questo perché, **in un mondo nel quale vale solo colui che produce, il passaggio dal lavoro alla non azione, è vissuto come una grave perdita di identità, l'individuo sente di non valere più, non si riconosce più in un ruolo.** Il pensionamento, dunque, ha sulle persone un duplice effetto. O fa morire, e su questa eventualità puntano le assicurazioni o l'INPS, o fa vivere, e questa seconda opzione è quella su cui contano i pensionati. Ma torniamo al tema: ci sono persone che non crescono mai... anche se sono pensionati. **Diventare adulti è qualcosa che va al di là dell'età, significa prendersi carico della propria vita, con consapevolezza e coraggio, senza pretendere che gli altri siano sempre pronti a soccorrerli alla prima e più piccola difficoltà.** Certo ci vuole anche la disponibilità verso chi si trova ad affrontare momenti difficili, perché può sempre succedere di aver bisogno di un supporto, di un consiglio o di un aiuto, ma questo non deve diventare una scusa per non far niente. Ma perché è così difficile diventare adulti? Perché per diventare grandi, è necessario staccarsi dai genitori e imparare a cavarsela da soli. È necessario smettere i panni del bambino impaurito che trema di fronte a tutto, un bambino che a volte esige che gli venga fatto il compito ricattando affettivamente l'altro il quale cade nella sua rete. **In conclusione è necessario smettere di lamentarsi per ogni difficoltà, lasciando da parte i timori che spesso prendono il sopravvento e che non permettono di fare esperienza. Solo questa permette lo sviluppo.** Solo la realtà dovrebbe guidare i passi di un adulto desideroso di aiutare prima di tutto se stesso a non sentirsi inadeguato, timoroso, senza il giusto slancio e gusto per la vita. Sì, perché lamentarsi non fa gioire di niente, porta solo a vivere senza speranza, senza orizzonti, come in giornate uggiose dove sembra che il sole sia scomparso per sempre dietro il grigio delle nuvole.





AD PERSONAM

*The Fish spa*

**PRESENTA**

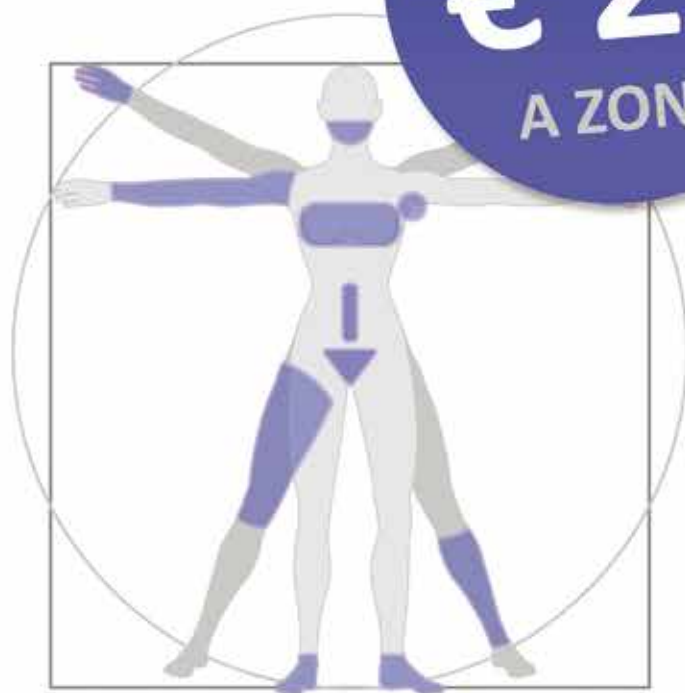
**EPILASER**

808

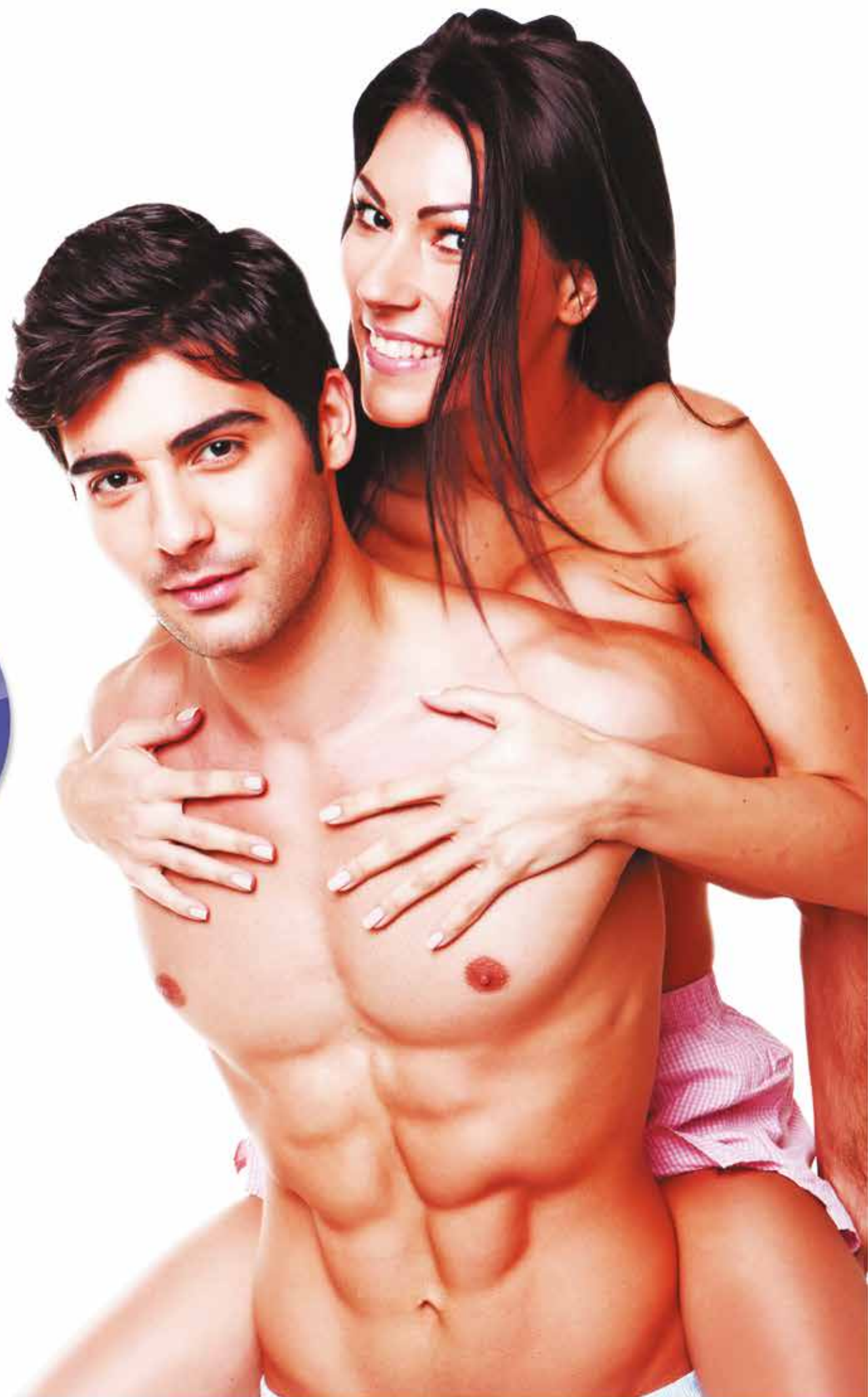
UNISEX

€ 25

A ZONA



**epilazione  
LASER  
indolore**



AD PERSONAM SPA  
T +39 0332 236366

Piazza Giovanni XXIII, 15  
21100 Varese (VA) Italy

[www.adpersonamspa.com](http://www.adpersonamspa.com)  
[info@adpersonamspa.com](mailto:info@adpersonamspa.com)





AD PERSONAM

The Fish spa

**EPILASER**  
POINT

**Epilaser Point** è il centro di epilazione permanente che utilizza le apparecchiature laser a diodo di ultima generazione, applicando la **tariffa unisex di € 25 a zona**.

Il trattamento proposto da **Epilaser Point** garantisce sedute più brevi e piacevoli rispetto alle altre metodiche di epilazione, con risultati superiori e duraturi.

**Vantaggi rispetto alle altre metodiche di epilazione**

- + Efficace**  
risultati superiori e duraturi
- + Veloce**  
numero e tempi delle sedute dimezzati
- + Sicura**  
utilizzabile su tutti i fototipi (I-VI) e pelli abbronzate
- + Precisa**  
utilizzabile anche su piccole zone
- + Confortevole**  
sedute piacevoli ed indolori
- + Conveniente**  
€ 25 a zona

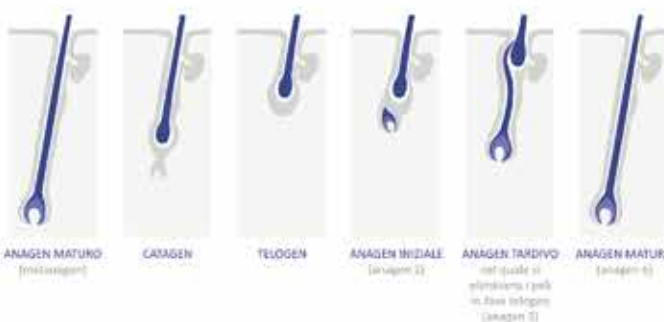


#### L'epilazione laser di ultima generazione

Le tecniche epilatorie tradizionali sono decisamente superate: oggi con la tecnologia **Epilaser 808** realizziamo la distruzione del follicolo pilifero in maniera selettiva, rapida, sicura, indolore e soprattutto permanente. La diminuzione dei peli è visibile già dopo il primo trattamento.

#### Peli, capelli, peluria

I follicoli piliferi presenti sulla pelle di un adulto sono circa 5 milioni, di cui 100.000 sul cuoio capelluto. Le uniche parti del corpo prive di peli sono le palme delle mani e le piante dei piedi. La differenza numerica dei follicoli legata al sesso o alla razza sono minime, mentre l'avanzare dell'età ne determina la diminuzione: da circa 615 follicoli per cmq tra i 20/30 anni a circa 435 dopo gli 80 anni. Il pelo adulto può iniziare il suo sviluppo come un pelo vellus e tornare, dopo anni, a questo stato come ad esempio nel processo fisiologico di invecchiamento. Le variazioni nel tipo di pelo sono determinate dalla costituzione genetica e dallo stato endocrino. Da ricordare che, al di fuori dei periodi embrionale e fetale, nella cute non si generano nuovi follicoli; le variazioni e cui assistiamo sono legate alla maggiore o minore attività dei follicoli presenti.



#### Depilazione - Epilazione - Epilazione permanente

Con il termine "depilazione" sono indicati i trattamenti che eliminano solo la parte del pelo che fuoriesce dalla cute (rasoio, creme, dischetti) mentre con "epilazione" si intendono le metodiche che rimuovono il pelo dalla radice (cerette, epilatori elettrici, pinzette). L'epilazione permanente agisce invece sulla matrice, la struttura cellulare situata alla base del follicolo pilifero e responsabile della formazione e crescita del pelo.



#### Epilazione permanente

Viene eseguita con apparecchiature di ultima generazione laser. L'energia della luce emessa viene catturata dalla melanina e trasformata in calore, il quale danneggia la matrice pilifera. La durata di ogni impulso luminoso è lungo abbastanza da essere assorbito dal follicolo e indebolirlo e distruggerlo, ma non abbastanza per essere trasferito alla pelle che lo circonda. Questa azione è molto selettiva e quindi sicura per la pelle. La radice del pelo è a contatto con la matrice solo nella sua fase di crescita (fase anagen), dopo la quale il pelo migra verso la superficie della cute (fase catagen) e infine viene espulso (fase telogen). Solo le matrici dei peli in crescita (fase anagen: 20-30% dei peli presenti) subiscono l'azione degli impulsi luminosi: questo è il motivo per cui non è possibile eliminare tutti i peli in una sola seduta.



**Stop ai peli  
superflui!**

**CHIAMA ORA PER  
PRENOTARE LA TUA  
PROVA GRATUITA**

AD PERSONAM SPA  
T +39 0332 236366

Piazza Giovanni XXIII, 15  
21100 Varese (VA) Italy

www.adpersonamspa.com  
info@adpersonamspa.com



... una Speranza per il futuro  
dei Bambini malati di leucemia.



Anche il 5x1000 può adottare un ricercatore.  
Scrivi c.f. 95044910123 nella casella a sostegno del volontariato e delle associazioni.

... fai come noi: adotta un ricercatore!  
la Provincia di Varese e Whirlpool hanno accolto la proposta... e tu?



La dr.ssa Giovanna D'Amico è la biologa-ricercatrice adottata dal Comitato Stefano Verri nel 2005. È coordinatrice del Gruppo che studia l'uso delle cellule per vincere gravi malattie del sangue presso il Centro di Ricerca M. Tettamanti del S. Gerardo di Monza.



La dr.ssa Erica Dander, biologa, è la giovane ricercatrice adottata da Provincia di Varese e Whirlpool. Specializzata in medicina traslazionale e molecolare persegue studi di ricerca sull'uso delle cellule per portare rapidamente le scoperte di laboratorio al letto del malato.

IL LABORATORIO DI TERAPIA CELLULARE E GENICA STEFANO VERRI

Per una migliore qualità della vita  
COMITATO STEFANO VERRI per lo studio e la cura della leucemia-ONLUS

via Chiesa, 61 - 21045 Gazzada Schianno - tel. 0332-463545 cell. 328-2158274 e-mail: [comitato.stefanoverri@tin.it](mailto:comitato.stefanoverri@tin.it) - [www.comitatostefanoverri.it](http://www.comitatostefanoverri.it)  
cod. fisc. 95044910123 - c/c bancario n. 166829 IBAN IT20E0503550260335570166829 Veneto Banca - Agenzia n. 335 di Gazzada Schianno



# MEDAGLIE E ONOREFICENZE PER LA FESTA DELLA REPUBBLICA



La cerimonia per la Festa del 2 Giugno a Varese ha visto la partecipazione di molte autorità. Come ogni anno la celebrazione che ricorda la vittoria referendaria del 2 giugno '46 davanti al monumento ai caduti si è svolta alla presenza di tutte le forze militari e civili dai Carabinieri con il picchetto d'onore, alla Polizia, Polizia Locale, Guardia di Finanza, Alpini, Croce Rossa, Vigili del Fuoco.

Dopo il tradizionale alzabandiera e la deposizione delle corone di fiori in Piazza della Repubblica, la seconda parte della cerimonia si è svolta nell'aula magna dell'Università dell'Insubria, dove è stata data lettura del messaggio del Presidente della Repubblica. È seguito un intervento del professor Antonio Maria Orecchia, docente di Storia contemporanea presso l'Università degli Studi dell'Insubria, ed infine sono state consegnate le onorificenze al "merito della Repubblica Italiana" e le medaglie d'onore ai deportati ed internati nei lager nazisti. Tali riconoscimenti costituiscono un simbolico risarcimento morale che lo Stato Italiano ha inteso attribuire ai cittadini italiani, militari e civili, deportati ed internati nei lager nazisti e destinati al lavoro coatto per l'economia di guerra ed ai familiari dei deceduti.



Roberto Maroni  
Pres. Regione Lombardia

Attilio Fontana, Lara Comi, Dario Galli, Roberto Maroni,  
Daniele Marantelli, Raffaele Cattaneo

I sindaci

Lara Comi e Dario Galli Comm.  
Straordinario Prov. di Varese

Il Professor  
Antonio Maria Orecchia

Il Prefetto Giorgio Zanzi  
con Gabriella Sechi

Il Procuratore  
Giovanni Pierantozzi

Raffaele Cattaneo, Attilio Fontana

Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito [www.livingislife.com](http://www.livingislife.com) nella sezione "Photogallery - Carnet".



# CACCIA AL DEGRADO



“Riconoscere il degrado per poterlo prevenire” la parola d’ordine sottesa al concorso fotografico indetto dalla sezione varesina di Italia Nostra, Associazione Nazionale per la Tutela del Patrimonio Storico, Artistico e Naturale della Nazione. L’iniziativa svoltasi all’insegna della condivisione di alti ideali sociali, culturali ed ecologici, ha portato il ricordo del presidente Arch. Carlo Segre che da poche settimane ci ha lasciati, convinto promotore di questo progetto concepito con l’intento di educare e sensibilizzare i nostri giovani, alleati delle istituzioni, vigili e consapevoli “sentinelle del nostro territorio e del patrimonio naturalistico, paesaggistico, architettonico e artistico”. L’allestimento dell’esposizione nella suggestiva cornice degli spazi espositivi [italianostravarese.org](http://italianostravarese.org) è pubblicata la galleria di tutte le denunce fotografiche pervenute.

Marco Parini Presidente Nazionale Italia Nostra, Paola Fedeli, Antonio Burei, Carlo Massironi Segretario Generale Fondazione Comunitaria del Varesotto



Docenti con Antonio Burei

Daniele Cassinelli, Paola Fedeli, Valeria Villa, Claudio Merletti (Dirigente U.S.T. Prov.), Simone Longhini, Carlo Massironi



Antonio Burei e Valeria Villa ideatori ed organizzatori del progetto educativo

Premiati col Presidente nazionale di Italia Nostra



## VINCITORI:

*Scuola Media Inferiore:*

**“Anna Frank” Varese**

**(Classe 3D):**

EX SIOME a Malnate



**“Dante” Varese**

**(Classe 1D):**

Villa Baragiola a Varese



**“Dante” Varese**

**(Classe 3E):**

Ex Hotel Sommaruga, Campo Dei Fiori



*Scuola media Superiore:*

**“ITE Tosi” Busto Arsizio**

**(Classe 5CC):**

Cartiera VITA MAYER a Cairate



**“ISIS Daverio” Varese**

**(Classe 2B CAT):**

Stazione FS a Gazzada



**“ITE Tosi” “Busto Arsizio**

**(Classe 5CC):**

Affresco dell’Immacolata,  
Oratorio Castellazzo  
a Fagnano Olona



Tutte le fotografie dell’evento sono disponibili sul sito [www.livingislife.com](http://www.livingislife.com) nella sezione “Photogallery - Carnet”.



# UN ASSEGNO CONTRO ALZHEIMER E DIABETE MELLITO



Serata all'insegna della beneficenza all'Ata Hotel: l'Associazione Amici dell'Università dell'Insubria ha consegnato il suo annuale Assegno di Ricerca che quest'anno è stato attribuito alla memoria di Luigi Orrigoni.

Tema 2013 la qualità della vita degli anziani. La ricerca sarà infatti mirata a studiare la connessione fra due malattie che si presentano molto frequentemente nei pazienti geriatrici, compromettendone la qualità della vita: Alzheimer e diabete mellito. Uno studio di alto profilo proposto dal Dipartimento di Scienze Chirurgiche e Morfologiche, diretto dal professor Fausto Sessa. Importante la scelta di intitolare questa edizione alla memoria di Luigi Orrigoni, fondatore della catena di supermercati Tigros: imprenditore illuminato che ha sempre creduto nell'ateneo come strumento di crescita del nostro territorio. Innumerevoli sono state le circostanze in cui ha dato prova di attenzione, contribuendo fattivamente al successo delle iniziative universitarie varesine.

Ovidio Cazzola  
con Giuseppe Armocida



Alberto Sdravovich  
con Antonietta Mira



Manuela, Augusta e Veronica Orrigoni



Ivan Spertini e signora



Mario Zeni e signora



I componenti dell'Orchestra Giovanile Studentesca



Il rettore Coen Porisini e signora  
con il direttore Nicoletta Romano



Il prefetto Giorgio Zanzi e Gabriella Sechi



Claudia Vignolo Villa con Carla Tocchetti  
e Giuseppe Villa



Antonio Franzì  
e il presidente Nunzia Ronchi



Il presidente Nunzia Ronchi  
con Ernesto Monza



La signora Bronzi  
con Marco Vallini e signora



Marco Brogginì e signora



Il rettore Coen Porisini  
col sindaco Attilio Fontana



Nunzia Ronchi consegna dell'assegno di  
ricerca alle dottoresse N. Sahnane e S. Uccella.



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito [www.livingislife.com](http://www.livingislife.com) nella sezione "Photogallery - Carnet".



# MUSIC & ART WORK

## AL LIVING LAB



Al Living Lab per una sera arte e musica si sono fuse in un evento dalle atmosfere suggestive e visionarie. Ad esibirsi una serie di artisti che hanno gravitato intorno a Micol Nigra Perotti, vera anima organizzativa dell'evento. Si sono esibiti in concerto **Den Gallo & The Hepcats** per presentare il nuovo album "La Paz", un disco ricco di sfumature rock e dolci note d'autore, fra ballate blues, bossa nova e ritmi latini. A seguire dj set "Vibration from the valley by DJ's 7&8" a cura di **Daniel e Denis**, due musicisti di Aosta, una coppia esplosiva che propone un sound che combina elementi folk rock vintage ispirandosi alla musica popolare del mondo anglofono con richiami alla tradizione blues mischiata con un tocco reggae e ska. Opere artistiche di **Massimo Ceriani**, che ha esposto le fotografie del suo progetto NYFC (New York Fucking City), della raccolta dei piccoli quadri di **Tiago Da Cruz** che coi suoi schizzi e disegni ricorda il mondo della street art. Illustrazioni del fumettista **Claudio Corrias** e fotografie di **Marta Zap**, integrate spesso con video, installazioni e scrittura per dar vita a un mondo tutto personale, sospeso, poetico, rassicurante. Video editing by **Secret Wood**, apprezzata e affermata realtà con all'attivo numerose importanti produzioni di documentari, videoclip musicali, spot, cortometraggi, docu-spot emozionali e fashion-video.

Den Gallo & The Hepcats:  
Den Gallo, Mattia Foglia, Matteo Ingnoli, Roberto Torgnon, Gabriele Pascale



Tiago da Cruz e Luca Colombo sponsor della  
serata propritar del negozio Drop in a Varese

Perotti Nigra Micol, Romina Galetta

Perotti Nigra Micol, Simone  
Mazzucchelli e Rossella Carlassara

Niccolò Bergamasco, Andrea Canuto,  
Alessandra Gozzo, Anna Galli



collettivo Secret Wood, Jack Pady



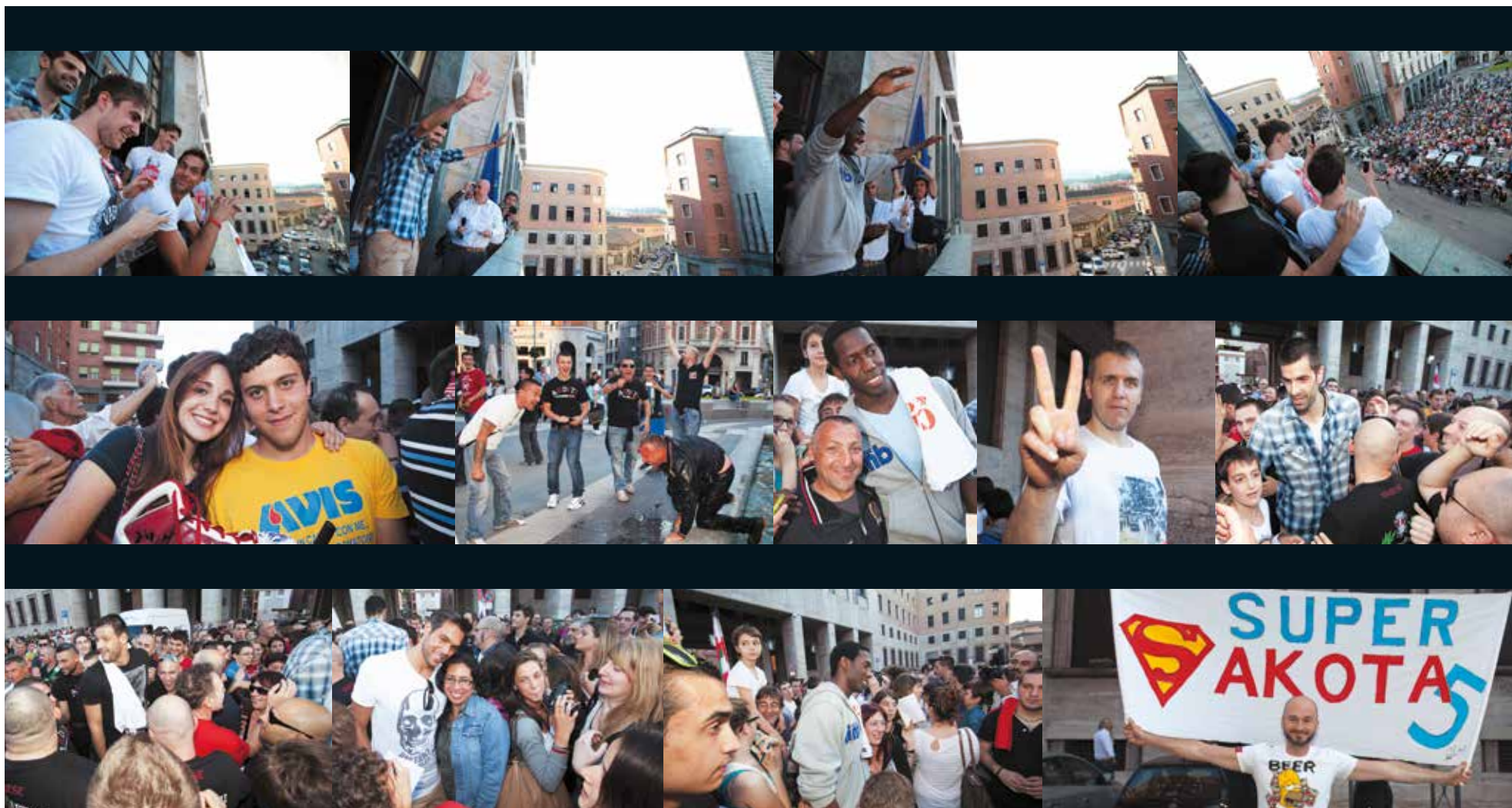
Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito [www.livingislife.com](http://www.livingislife.com) nella sezione "Photogallery - Carnet".



# TUTTI IN PIAZZA PER LA NOSTRA CIMBERIO



I giocatori, lo staff tecnico e i dirigenti della Cimperio hanno incontrato il proprio pubblico in un abbraccio collettivo al termine di una stagione meravigliosa e indimenticabile, un anno che ha visto Varese dominare la stagione, recitando poi un ruolo da protagonista anche nei playoff. Un momento di festa comune a cui tutto il popolo biancorosso ha partecipato per applaudire una volta di più i propri beniamini.



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito [www.livingislife.com](http://www.livingislife.com) nella sezione "Photogallery - Carnet".





# L'EQUIPE DEL SORRISO

## CENTRO DENTALE LOW COST E DI MEDICINA ESTETICA

Dir. San.: Dr. Alberto Giordano



Numero Verde  
**800-500535**

### UN SORRISO RASSICURANTE NON SOLO NEL PREZZO!

**1ª VISITA CON  
RX PANORAMICA**  
(SE NECESSARIA)  
**GRATUITA!**

**SCONTO 10%**  
sui preventivi accettati  
per importi a partire da €3.500,00

**\*GARANZIA**  
Su tutti i nostri  
impianti dentali



**V.le Europa, 94 - Varese - Tel. 0332.240063**  
**info@lequipedelsorriso.it - www.lequipedelsorriso.it**



# KOMBAT FESTIVAL

## VARESE



Grande successo per la prima edizione del Kombat Festival a Varese, manifestazione organizzata per far avvicinare più persone possibili a questo tipo di discipline che sono importanti per la formazione dei giovani, soprattutto dal punto di vista dell'insegnamento del rispetto dell'avversario, del sacrificio e del rigore. L'evento realizzato in stretta collaborazione col Comune di Varese, rappresentato dal presidente della commissione sport Giacomo Cosentino e dall'assessore Maria Ida Piazza, ha registrato la partecipazione di oltre 100 atleti provenienti dai principali team attivi a Varese e comuni limitrofi: Muay Thai Varese, Kodokan, Tema Gandini, Team Braga, AsdKein, Total Fighting School, Team Combattimento.com, Team Panthers Lauri, Warrior'sGym, Colosseum. Ogni 30 minuti si sono alternate sul ring e sul tatami esibizioni di varie discipline che hanno attirato l'attenzione di oltre mille spettatori presenti in Piazza Monte Grappa che sono rimasti affascinati dalla particolarità e dalla spettacolarità di queste tipologie di sport. Una scommessa vinta sotto tutti gli aspetti, considerando la risposta dei cittadini a questo tipo di sport: l'inizio di un percorso che porterà queste discipline a essere ancora protagoniste di altre iniziative in città.

Team Muay Thai Varese



Esibizione Team Braga col Maestro Max Zorzenon

Maestro Vittorio Procopio e allieva, team Muay Thai Varese

Esibizione Asd Kein



Esibizione di Nippon Kempo dell'associazione Asd Kein di Induno Olona

Stand dei Rotaract Varese Verbanò per ass. "La Gemma Rara"

Dimostrazione di Street Fighting del team Total Fighting School, maestro Fabio Ganna

Maestro Vittorio Procopio e allievi, Team Muay Thai Varese



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito [www.livingislife.com](http://www.livingislife.com) nella sezione "Photogallery - Carnet".



# PULCI FAMOSE

## A FAVORE DELLA ON



Asta benefica a favore dell'Associazione ON fondata da Max Laudadio nella storica "Sala cottura" della Carlsberg. Eccezionalmente visibile al grande pubblico per l'occasione, come anche le sale della Villa, gioiello del Liberty e un tempo residenza della famiglia Poretti, che per un week end ha ospitato un ricco mercatino sempre a favore della ON. All'asta oggetti graziosamente offerti, con tanto di foto dedicata, da "celebrities" dello spettacolo, della televisione e dello sport che hanno aderito alla buona causa cui Max Laudadio si dedica anima e corpo con il nobile scopo di salvaguardare il nostro verde territorio.

Max Laudadio con Alberto Frausin AD Carlsberg Italia

Il mercatino in villa

Paola Della Chiesa Dir. Ag. Turismo Provincia Varese  
con Laura Marchini, Carlsberg



Le scarpette di Geppi Gucciari

Max Laudadio con la maglia che lo storico  
calciatore Anastasi portò in Nazionale

Paola Della Chiesa, Dir. Ag.  
Turismo Prov. di Varese

Max Laudadio con il cappello  
di Giovanotti

Maria Grazia Ballati, Beppe Cornalba,  
Angelo di CDB e il Direttore



I dolcissimi gufetti "On",  
made by Buosi

La giacca di Mago Forest

Laura Pedol grande  
supporter di "ON"



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito [www.livingislife.com](http://www.livingislife.com) nella sezione "Photogallery - Carnet".



# GIORNALISTI SUL GREEN

## DEL GOLF CLUB LUVINATE



Affluenza record per la sesta tappa del Challenge AIGG Diavolina che ha visto 60 fra i 150 membri dell'Associazione, giocare per la prima volta al Golf Club di Luvinate. "La gara più partecipata dell'anno", ha dichiarato il Presidente AIGG, il varesino Marco Dal Fior firma storica del Corriere della Sera che ha lodato l'efficacia e il dinamismo di Paola Della Chiesa, Dir. Agenzia del Turismo. I giornalisti golfisti sono rimasti piacevolmente sorpresi dalla bellezza e la complessità del percorso varesino e dall'imponenza preta di storia della club-house. AIGG che attraversa tutta l'Italia toccando i golf più belli della Penisola, disputerà la finale in settembre alla Bagnaia in Toscana, mentre i Campionati Italiani si terranno a novembre al Golf Club Verdura a Sciacca.

Paola Della Chiesa Dir. Ag. Turismo P. Varese con Marco Dal Fior Pres. AIGG e Carlo Giraldi Dir. Golf

Ivan Lantos, Roberto Rocca Rey attualmente a Golf Today

Stefano Cazzetta vice dir. Gazzetta dello Sport, Giacomo Crosa Mediaset, Marco Bucarelli Eco di Bergamo

Pietro Ruco capo redattore Gazzettino di Venezia con Ivan Lantos



Stefano Cazzetta riceve da Marco Dal Fior il Premio Cucchiaino di legno per l'ultimo classificato della prima categoria



Roberto Lanza Eco di Biella

Marco Peschiera capo redattore Secolo XIX



Lidia Martinuzzi dir. Mktg Europe di Sun International

Gianni Piva Repubblica, Lanfranco Vaccari Sport Week



Aristide Gerli Auto Oggi



Roberto Roversi Gazzettino, Renato D'Argenio Messaggero Veneto Udine



Cazzetta, De Luca, Crosa, Bucarelli, Ruco



Matteo Francese



Roberto Coramusi add. Stampa FGCI, Giovanni Caratti, Paolo Pacciani Capo red sport Gazzetta di Parma



Lanfranco Vaccari ex dir Europeo e Secolo XIX oggi collaboratore di Sport Week



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito [www.livingislife.com](http://www.livingislife.com) nella sezione "Photogallery - Carnet".



# VARESE CON TE



L'associazione Varese con Te che fornisce gratuitamente a domicilio assistenza medica integrata agli ammalati terminali oncologici, ha organizzato la tradizionale “Cena di Primavera” nella splendida cornice di Villa San Martino a Barasso. Presenti tanti amici, riuniti per donare un aiuto a una realtà che da più di vent’anni è presente in città grazie al supporto di tanti generosi sostenitori.

Attilio Fontana, Giorgio e Renata Zanzi,  
Michele Graglia, Emi e Roberto Maroni



Alcune Volontarie di Varese con Te



Sally Swainston, Magda Binfarè, Monica Giacomini



Laura Sessa, Noemi Zamberletti



Lella Ferrari, Gina Vecchione



Vanna Corrias, Carlo e Maria Pia Locatelli



Giuliana Bossi e famiglia



Anna e Alberto Galli



Italo Belli e Giuliana Oldrini



Umberto e Claudia Croci



Le Volontarie di Varese con Te



Adriana Simionato, Patrizia Tomassini,  
Mirella Giuliani



Ro Mattai, Coniugi Pigni, Giorgio Corrias,  
Gianni Mattai



Laura Bramati, Gilberta Gandini, Anna Zeni,  
Elena Debellini



Michele Graglia  
e Adriana Cangialosi



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito [www.livingislife.com](http://www.livingislife.com) nella sezione “Photogallery - Carnet”.



# IL MUSEO SALVINI COMPIE TRENT'ANNI



Il 14 aprile 1983, alla presenza di un folto pubblico di giornalisti, critici e personalità della cultura, si inaugurava il Museo Salvini. Per ricordare questo evento e celebrare il trentennale, a Cocquio Trevisago l'Associazione Museo Innocente Salvini ha inaugurato una mostra di sculture inedite di Enrico Marini e ha presentato il volume, 1983/2013 - I trent'anni del Museo Salvini, opera del Prof. Giuseppe Armocida. Con questa pubblicazione vengono documentati, a distanza di trent'anni dalla fondazione, gli sforzi fatti per promuovere l'opera e la figura artistica di Innocente Salvini e per trasformare, con interventi rigorosi, il vecchio mulino dove visse, lavorò e infine si spense il maestro, in un museo di rilievo provinciale e regionale.

Una panoramica importante, all'interno della quale sono inseriti molti contributi di diverse discipline e professionalità che in questi trent'anni hanno collaborato alla realizzazione delle iniziative dell'Associazione. Questa molteplicità di voci è contemporaneamente arricchimento della pubblicazione stessa e testimonianza del coinvolgimento e della fascinazione che l'artista e il museo sanno operare.

Anna Visconti Direttore Museo Salvini,  
Prof Giuseppe Armocida, Arch. Gianni Pozzi

Angela Reggiori e consorte, Prof. Musumeci,  
Prof.ssa Anna Gasparotto, Anna Visconti, Sandro Bardelli

Interno del Mulino



Patrizia Galparoli, Serena Contini, Anna Visconti

A. Visconti, Fabio Felli Sindaco di Gemonio, Serena Contini, Prof. Armocida,  
Dott. Marco Magrini Pres. C. M. Valli del Verbano, Arch. Gianni Pozzi

In primo piano, mamma Cesarina figlia di Archimede  
nipote di I. Salvini e mamma di Mosè e Francesca

Paolo Zanzi, Giuliano Reggiori,  
Costante Portatadino, Mosè ed Anna Visconti



Le figlie dell'Arch. Marini tra le opere  
del padre in mostra al Museo Salvini

Interno del Museo Salvini

Scorcio del portico con "Il Taglio della  
polenta" affresco di Innocente Salvini

Il maestro Innocente Salvini  
in un vecchio video

Costante Portatadino, Mosè (pronipote di I. Salvini)  
la moglie Anna Visconti



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito [www.livingislife.com](http://www.livingislife.com) nella sezione "Photogallery - Carnet".



# TIGROS

## INAUGURA CORSI DI CUCINA D'AUTORE



Interessante iniziativa che nasce dall'unione e dalla collaborazione di uno chef estroso, Matteo Pisciotta e dei supermercati Tigros e che vede protagonisti tanti appassionati di cucina. Questi gli ingredienti per la realizzazione del progetto che si articola in incontri settimanali dedicati a chi ha la cucina nel cuore, ma anche a chi vuole scoprire nuovi sapori, o semplicemente perfezionare le proprie conoscenze culinarie. Le ricette dello chef del ristorante Luce e i prodotti dei supermercati Tigros hanno in comune un elemento: il fresco. Cucinare con i prodotti di stagione è infatti la prima regola, per questo il corso inizia all'ingresso del supermercato, per proseguire tra le corsie nella fase di scelta dei prodotti e delle materie prime. Spesa fatta, si arriva poi al centro vitale del corso: la preparazione dei piatti presso il ristorante Buongusto, all'interno del superstore Tigros di Solbiate Arno. Durante il primo incontro i partecipanti si sono inebriati dei profumi di scampi freschissimi avvolti in croccante pancetta per realizzare "Scampo nel bacon, burrata e pomodorini confit" e da uno squisito "Spaghetti di grano duro, aglio, olio e peperoncino con barbabietola e caprino".



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito [www.livingislife.com](http://www.livingislife.com) nella sezione "Photogallery - Carnet".



# PREMIO MORSELLI 2013



Nella radiosa atmosfera dell'unica giornata di bel tempo di questa tarda e capricciosa primavera, al Parco Morselli si è svolta la cerimonia della premiazione della quinta edizione del Premio Guido Morselli per romanzi inediti. L'evergreen Silvio Raffo, Presidente del Premio e della giuria, smagliante come sempre e più di sempre e affiancato dalla sua preziosa assistente Linda Terziroli, ha introdotto e invitato sul palco i finalisti, concedendo largo spazio all'illustrazione dei loro romanzi. Vicende originali e intriganti, specie quelle della terna vincente: primo posto Benedicta Froelich con *Nella sua quiete*; secondo posto Renzo Bertoldo e Silvia Morlotti con *La tristezza non esiste*; terzo posto Giovanni Gandini con *L'arte della fuga*. L'evento è stato arricchito dai brani musicali suonati da Niccolò Cassina, vincitore con Tommaso Pietri della sezione saggio critico di studenti delle scuole superiori. Tutto come avrebbe voluto Morselli: all'insegna dell'eleganza e della qualità (compreso il buffet). Belle signore, validi scrittori, atmosfera armoniosa e cordiale. Grazie Guido, grazie, Silvio e Linda



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito [www.livingislife.com](http://www.livingislife.com) nella sezione "Photogallery - Carnet".



# SOLIDARIETÀ PER LA FONDAZIONE FELICITA MORANDI



Strepitoso successo per “I Grandi Classici”, cena di Solidarietà della Fondazione Comunitaria del Varesotto Onlus svoltasi nella sede dell’Associazione VareseVive a favore di progetti della Fondazione Felicità Morandi. Costituito il Fondo per il sostegno della Casa di Pronta Accoglienza per le Donne in situazione di difficoltà. Un’intensa serata di solidarietà e di coesione nella quale si è colta l’occasione per rinnovare l’impegno a favore di progetti di utilità sociale. Gli interessi filantropici della Fondazione Felicità Morandi sono in sintonia con gli scopi della Fondazione stessa e riguardano la promozione della cultura del dono, il rafforzamento dei legami solidaristici ed il miglioramento della qualità della vita e la coesione sociale della Comunità. La piacevole serata è stata realizzata con la collaborazione di Tigros S.P.A. e con l’amichevole partecipazione dello Chef Claudio Bollini del Ristorante “Al Gallione” che hanno reso possibile l’iniziativa.



Tutte le fotografie dell’evento sono disponibili sul sito [www.livingislife.com](http://www.livingislife.com) nella sezione “Photogallery - Carnet”.



# LUMEN CLARO

## A UNA VARESINA ILLUSTRRE



“Il tradizionale premio del Lino club Varese Prealpi rivolto a personaggi illustri del nostro territorio, quest’anno è stato consegnato a Marta Cartabia. Nella prestigiosa cornice del Golf Club di Luvinata, una serata di riconoscimento per l’unica donna che fa parte della Consulta, nominata giudice costituzionale dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano nel 2011. Docente di diritto costituzionale all’Università di Milano, Marta Cartabia è la terza donna nella storia repubblicana ad aver vestito quella toga così prestigiosa. Legata a Varese, città dove vive la sua famiglia e dove ha frequentato all’epoca il Lice Scientifico “Ferraris”, ha ricevuto con orgoglio questo ambito riconoscimento assegnato a varesini che, nei rispettivi diversi ambiti professionali o artistici, si sono particolarmente distinti raggiungendo vette d’eccellenza.

Attilio Mentasti, Marta Cartabia,  
Marco Filimberti, Claudia Limido



Salvo Trovato, Carlo Massironi,  
Giancarla Mantegazza, Francesca Fiorella



Alessandro De Angelis, Danilo Gagliardi,  
Danilo Guerini Rocco, Marco Filimberti



Silvia Montalbetti, Eduardo Brocca Toletti,  
Enrica Alzati, Pierangela Brazzelli, Eva Pozzi



Gianluigi Brusa, Gegè Guerraggi



Angela Filimberti, Cinzia Zibetti,  
Pierangela Sessa



Adalberto Assisi e Pietro Ferretti  
con due Rangers



Emilia Mentasti  
e Luigi Fontana



Pierangela e Giovanni  
Sessa



Alfredo Castiglioni, Rosanna Cerri,  
Angela Porcellini, Angelo Castiglioni



I genitori  
della prof.ssa Marta Cartabia



Daniele Zanzi  
e Lella De Wolf



Sergio Caramella, Giovanni  
Pierantozzi, Attilio Mentasti



Damiano Indelicato, Tomaso e Angela Filimberti,  
Enrico Carcano, Elisabetta Piaia, Angelo Casanova



Marco Filimberti, Bruno Fogliatto,  
Angelo Castiglioni



Luigi Zanzi e Signora,  
Bruno e Rosanna Fogliatto



Laura Sessa, Giorgio Zanzi



Tutte le fotografie dell’evento sono disponibili sul sito [www.livingislife.com](http://www.livingislife.com) nella sezione “Photogallery - Carnet”.





[info@gioemme.com](mailto:info@gioemme.com)



# CHI SEMINA BENE... RACCOGLIE BUONI FRUTTI



Un evento pensato da Max Frattini per la Fondazione Anna Villa e Felice Rusconi, un brunch nel parco dell'incantevole Villa e Collezione Panza di Biumo impeccabilmente tenuta dal FAI. Una giornata con un sole splendente e tanti invitati! L'asta benefica coordinata dall'agronomo Daniele Zanzi banditore d'eccellenza per le Piante da Frutto offerte dalla Floricoltura Gervasini. Buono il RACCOLTO come dice Lisi Rusconi Presidente della Fondazione che da anni finanzia la ricerca sulla leucemia con tre borse di

studio, due per l'università dell'Insubria e una per la Statale di Milano, dedicate a giovani neolaureati di merito. In questa edizione un contributo è stato devoluto ad ADIUVARE, associazione che cura i pazienti diabetici da zero a cento anni. La Fondazione fino ad oggi ha devoluto tre milioni e seicentomila euro sotto diverse forme tra borse di studio e sovvenzioni. Vi aspettiamo tutti alla prossima SEMINA:)



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito [www.livingislife.com](http://www.livingislife.com) nella sezione "Photogallery - Carnet".





Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito [www.livingislife.com](http://www.livingislife.com) nella sezione "Photogallery - Carnet".





Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito [www.livingislife.com](http://www.livingislife.com) nella sezione "Photogallery - Carnet".



# RELAX E BENESSERE FIRMATI LAGUNA BLU



Aperitivo con musica dal vivo al Laguna Blu in occasione dell'apertura della rinnovata area relax della spa. L'ambiente che richiama le malghe alpine permette ai soci di regalarsi momenti di vero benessere, nonché di accedere ai bagni di fieno di erbe montane. Il fieno proviene direttamente dalla val Gardena e i suoi effetti benefici sono noti contro artrosi, sciatica, dolori reumatici, disturbi del sonno e della digestione, condizioni di stanchezza psichica e fisica. Una cultura secolare che ravvicina l'uomo moderno alla natura, con tutti i suoi effetti rilassanti e ritempranti sul corpo e sullo spirito.

Alessandra De Santis

Valeria, Giovanna, Raffaele, Sara,  
Monica, Manuela

Stefano Galante, Esposito Giuseppe

Manuela Galante, Max Bernasconi,  
Luisa Brugnoli

Andrea e Bianca

Sara Savini



Maffioli Alfredo

Anna Boscarato e Paolo Marchiorato

Vicenzetto Valerio

Barbara Baldini

Barbara, Giuliano, Valeria, Stefano



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito [www.livingislife.com](http://www.livingislife.com) nella sezione "Photogallery - Carnet".









*Dove l'arte prende vita.*

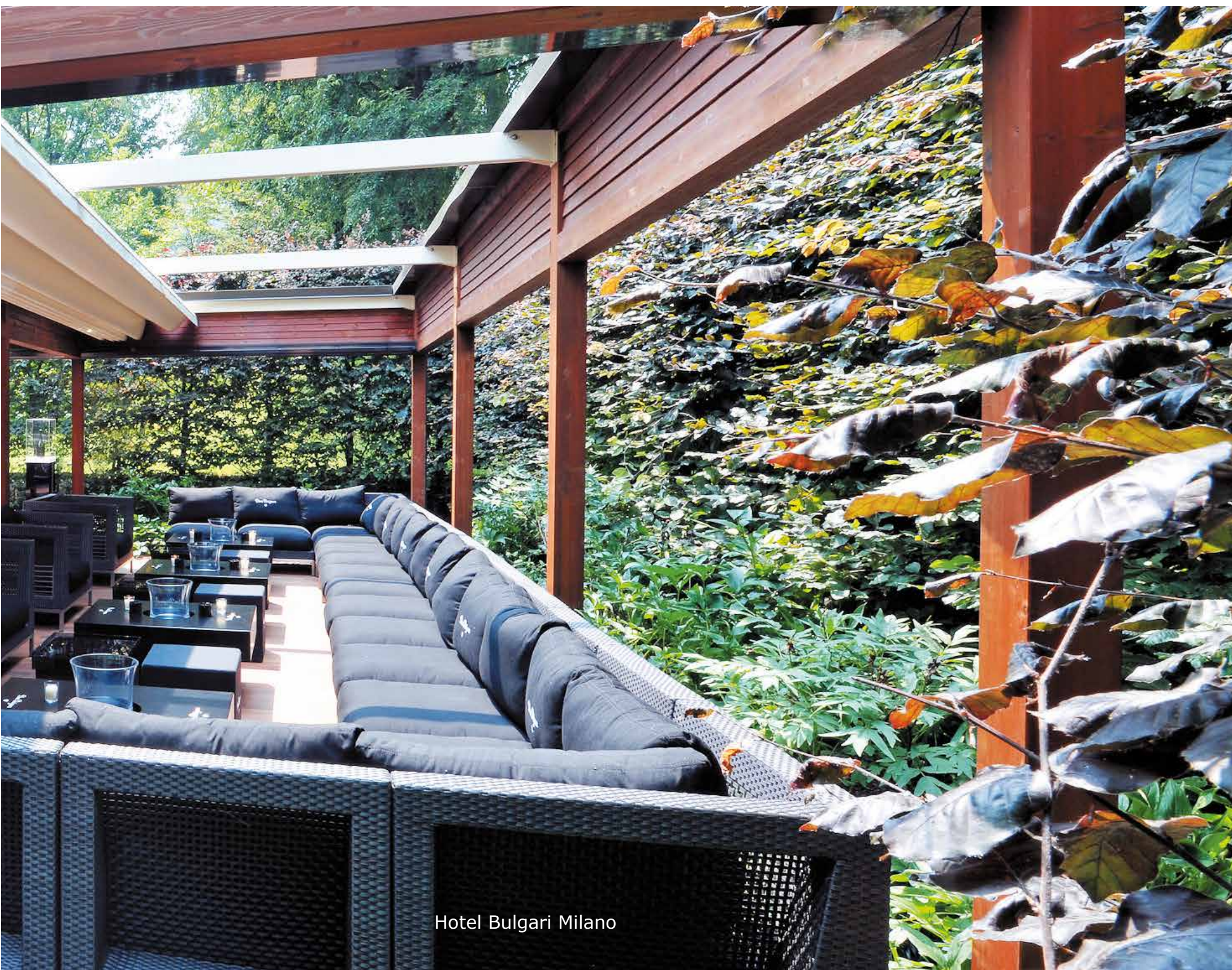




**ellepi** arredamenti

via Carcano, 2 e via Carcano, 27 • Varese  
T. 0332 239382 • [info@ellepi.va.it](mailto:info@ellepi.va.it)  
[ellepiarredamenti.it](http://ellepiarredamenti.it)





Hotel Bulgari Milano



[www.jollytenda.com](http://www.jollytenda.com)



# Soluzioni concrete per il tuo esterno/**bar ristorante**



## **Show room Castronno:**

Via Roma, 2 - angolo Via Cavour Strada provinciale 41  
21040 Castronno - Tel. 0332.893658 - Fax 0332.892186  
E-mail: [jt@jollytenda.com](mailto:jt@jollytenda.com)

## **Show room Milano:**

C.so Sempione, 102/ang. P.zza Firenze - 20154 MILANO  
Tel. 02.34934266 / 02.33100758 - Fax 02.34934282  
E-mail: [jt@jollytenda.com](mailto:jt@jollytenda.com)

## **Show room Varese:**

Via Crispi, 17

## **Sede legale, Uffici:**

C.so Sempione, 102/ang. P.zza Firenze - 20154 MILANO  
Tel. 02.34934266 / 02.33100758 - Fax 02.34934282  
E-mail: [jt@jollytenda.com](mailto:jt@jollytenda.com)